

# Donne Gonzaga a Corte

*Reti istituzionali, pratiche culturali  
e affari di governo*

*a cura di*

Chiara Continisio e Raffaele Tamalio

Bulzoni Editore







**«Europa delle Corti»  
Centro studi sulle società di antico regime**

**Biblioteca del Cinquecento**

**– 162 –**

Collana fondata e diretta da  
Amedeo Quondam



# Donne Gonzaga a Corte.

*Reti istituzionali, pratiche culturali  
e affari di governo*

*a cura di*

Chiara Continisio e Raffaele Tamalio

Bulzoni Editore

Il presente volume è pubblicato con il contributo di



Centro Studi  
"Europa delle Corti"



Accademia Nazionale Virgiliana



Soroptimist  
Club Castiglione delle Stiviere  
"Gridonia Gonzaga"



Associazione per i  
monumenti domenicani

FONDAZIONE



UMBERTO ARTIOLI

Fondazione "Umberto Artioli"  
Mantova Capitale Europea  
dello Spettacolo



AMICI DI PALAZZO TE  
E DEI MUSEI MANTOVANI

In copertina:

Tiziano, *Eleonora Gonzaga della Rovere*, particolare

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

È vietata la traduzione, la memorizzazione elettronica,  
la riproduzione totale o parziale, con qualsiasi mezzo,  
compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico.  
L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171  
della Legge n. 633 del 22/04/1941

ISBN 978-88-6897-118-2

© 2018 by Bulzoni Editore S.r.l.  
00185 Roma, via dei Liburni, 14  
<http://www.bulzoni.it>  
e-mail: [bulzoni@bulzoni.it](mailto:bulzoni@bulzoni.it)

## INDICE

Presentazione, di Piero Gualtierotti .....	XI
Introduzione, di Chiara Continisio e Raffaele Tamalio .....	XV
Lista delle sigle e delle abbreviazioni.....	XXXI

### **Questioni di storia e storiografia**

RAFFAELE TAMALIO, <i>Note per una storiografia al femminile di Casa Gonzaga</i> .....	3
ANGELANTONIO SPAGNOLETTI, « <i>Christiana sì: ma Principessa</i> »: <i>donne Gonzaga nel secolo di ferro</i> .....	15
MARZIO A. ROMANI, « <i>Les mariages des Princes ont souvent plus d'influence sur la destinée des Empires, que toutes les opérations de la Politique, et que le sort même des combats</i> »: <i>legami di sangue e doti principesche</i> .....	39
ISABELLA LAZZARINI, <i>Epistolarità dinastica e autografia femminile: la corrispondenza delle principesse di Casa Gonzaga (fine XIV-primo XVI secolo)</i> .....	49
GIUSEPPE GARDONI, <i>Donne di fede alla corte dei Gonzaga tra Quattrocento e Cinquecento. Prime note</i> .....	63
DANIELA SOGLIANI, <i>Banche dati Gonzaga. Work in progress per la ricerca ....</i>	79

### **Strategie matrimoniali, politica e affari di governo, tra stati gonzagheschi ed Europa**

GIANCARLO ANDENNA, <i>La «Mater omnium Gonzagorum»</i> .....	87
ELISABETTA FILIPPINI, <i>Storie al femminile: da Anna Dovara a Egidiola Gonzaga</i> .....	95

CHRISTINA ANTENHOFER, <i>Gonzaga Sisters Married into German Courts: Biographies, Correspondences, Material Culture and Spheres of Action</i> .....	123
ELENA PAPAGNA, <i>La scelta del coniuge. Alleanze matrimoniali nel Mezzogiorno d'Italia tra fine Quattrocento e prima metà del Cinquecento</i> ...	145
MARINA ROMANI, <i>La marchesana e la peste. Mantova 1506</i> .....	163
MATTEO BASORA, <i>I rapporti epistolari tra Isabella d'Este e Baldassarre Castiglione. Un esempio di carteggio diplomatico</i> .....	175
PIERLUIGI PIANO, <i>Anne Valois d'Alençon (1492-1562), marchesa di Monferrato, consuocera di Isabella d'Este</i> .....	187
PIERO GUALTIEROTTI, <i>Ginevra Rangoni e Luigi Alessandro Gonzaga colti signori di Castel Goffredo</i> .....	205
PAOLA TOSETTI GRANDI, <i>Camilla Borromeo Gonzaga, principessa schiva, tra Roma, il Regno di Napoli, Mantova e Guastalla</i> .....	219
MARIA MAURER, <i>The Other Gonzaga Women: Mistresses at Court</i> .....	239
MASSIMO MAROCCHI, <i>Gridonia Gonzaga. Tra vocazione religiosa e seduzione del potere</i> .....	257
MOLLY BOURNE, <i>Camilla Faà e le strategie matrimoniali di una dama alla corte di Ferdinando Gonzaga</i> .....	271
MARIA PIA PAOLI, « <i>Mutar paese</i> ». <i>Il potere discreto di Caterina Medici Gonzaga, duchessa di Mantova e Monferrato</i> .....	283
ELISABETTA STUMPO, <i>Il «negotio» della dote di Caterina de' Medici Gonzaga: un discusso caso diplomatico all'ombra della crisi dinastica mantovana</i> .....	307
BLYTHE ALICE RAVIOLA, <i>Maria Gonzaga (1609-1660). Schizzi per una biografia</i> .....	327
FRANCESCA DE CAPRIO, <i>Maria Luisa Gonzaga Nevers verso il trono di Polonia</i> .....	341
EUGENIO BARTOLI, <i>Le duchesse tedesche di Guastalla 1727-1746. Dinastie europee e tensioni di genere nell'ultimo stato dei Gonzaga</i> .....	353
<b>Pratiche culturali. Letteratura, musica e arti figurative</b>	
MATTEO BOSISIO, « <i>La regina che Urbin signoreggia</i> »: <i>Elisabetta Gonzaga nelle opere poetiche di Panfilo Sasso e di Marco Rosiglia</i> .....	369
FRANCO PIGNATTI, <i>Per Camilla Gonzaga di Novellara</i> .....	381
ROSSELLA LALLI, <i>Scrivere per le Gonzaga. Lucrezia Marinella e la promozione a corte delle sue opere (1595-1618)</i> .....	405

VALENTINA SONZINI, <i>Il sistema delle dediche nella produzione degli Osanna. Le donne Gonzaga nella storia della stampa cinquecentesca mantovana</i> .....	417
CLAUDIA TERRIBILE, <i>Il rituale del "ritratto dell'amata" e la polifonia del XVI secolo: i madrigali per Elisabetta e Giulia Gonzaga</i> .....	431
PAOLA BESUTTI, <i>La musica e Margherita Gonzaga d'Este tra due corti e un convento</i> .....	445
LICIA MARI, <i>Duchesse Gonzaga nella vita di Maurizio Cazzati: dediche, protezioni, committenza</i> .....	463
SALLY HICKSON, <i>Margherita Paleologo and Lucrezia Agnello: Material Relations between Mantua and Venice</i> .....	473
PAOLA VENTURELLI, <i>L'immagine di Ippolita Gonzaga (1535-1563). Tra ritratti, medaglie e parole</i> .....	485
ANNA DE ROSSI, <i>Delle felicissime nozze di Ippolita Gonzaga e Fabrizio Colonna che si fecero in Milano alla presenza di Filippo di Spagna</i> .....	503
ROBERTA PICCINELLI, <i>Il carteggio familiare ed artistico di Margherita Gonzaga di Lorena</i> .....	517
Indice dei nomi .....	529



## PRESENTAZIONE

L'Accademia Nazionale Virgiliana ha ospitato, nei giorni compresi tra il 21 e il 24 settembre 2016, il bel convegno internazionale, ricchissimo di interventi, nato dalla collaborazione con il Centro Studi "Europa delle Corti": *Donne Gonzaga a Corte. Reti istituzionali, pratiche culturali e affari di governo*.

Dalla fine del Trecento, con il prevalere a Mantova dell'egemonia dei Gonzaga, trasformatasi in signoria per l'investitura imperiale del quinto Capitano del Popolo, Gianfrancesco, a marchese di Mantova nel 1433, fino al 1708, allorché la dinastia dei dominanti si spense con la destituzione dichiarata dalla dieta di Ratisbona e la morte dell'ultimo duca, Ferdinando Carlo perdurando il ramo cadetto di Guastalla fino al 1746 con la morte di Giuseppe Maria la Casa e lo stato dei Gonzaga furono tra i più longevi della Penisola, e risplendettero anche per l'altezza della personalità delle donne della famiglia, che rigogliosa così dei numerosi rami cadetti, come di quelli nobilitati dai dominanti, si esprese "al femminile" nella politica, nella gestione finanziaria, nell'arte e nella cultura. L'eccellenza di tante donne si erge come una sfida alla morte: la maggior parte di loro governò lo stato in assenza dei mariti, impegnati in guerra per una grande parte del loro tempo o defunti.

Tra le prime donne di Casa Gonzaga a mettersi in luce per iniziative di patrocinio culturale, ma in sottotraccia espressamente sociale e politico, Paola Malatesta, moglie del primo marchese, donna di governo e assai capace durante le assenze militari del marito, interlocutrice di san Bernardino da Siena, il quale predicò a Mantova, e di Vittorino da Feltre, che chiamato in città da lei e dal marito vi risiedette, fondandovi quella prestigiosa scuola di rinomanza europea che fu la Ca' Zoiosa, e che formò all'arte di governo tanti signori della Penisola.

I Gonzaga compresero così di essere diventati modelli di riferimento culturale.

Sfilano dopo Paola Malatesta le principesse tedesche, timide straniere al loro giungere, ma ben presto solide donne di stato: Barbara di Brandeburgo, moglie del marchese Ludovico II, amata dal popolo per la sollecitudine dei

suoi interventi, animati da vivo senso pratico, donna colta e pia nelle relazioni con ordini monastici come i canonici regolari lateranensi, di cui favorì l'insediamento mantovano, e Margherita Wittelsbach, sua nuora, moglie di Federico I Gonzaga. Due nobildonne spesso chiamate a governare la Corte e la città durante le assenze dei marchesi coniugi al comando dei loro eserciti, due personalità diverse e complementari: la suocera forte, volitiva e attenta ai problemi dinastici, la giovane marchesa mite e capace di accorte mediazioni diplomatiche.

Quasi leggendaria la figura consegnata alla storia dell'altra nuora della marchesa Barbara, Antonia del Balzo, moglie di Gianfrancesco Gonzaga di Bozzolo, sopravvissuta al marito per quattro decenni, la quale fu la vera matriarca del suo piccolo stato, che continuò a governare con capacità straordinaria e una saggezza così attenta a evitare contrasti, da essere chiamata a gestire anche l'eredità territoriale del figlio Federico, che pure le premorì.

Viene quindi avanti Isabella d'Este, che vinse tutte in virtù, muovendosi con vera destrezza in politica, perizia nella cultura, grande gusto nell'arte e nel collezionismo, ma che seppe essere pure donna dal cuore pieno di attenzioni per la grande famiglia, e che amò teneramente la cognata Elisabetta Gonzaga da Montefeltro. L'una fu ispiratrice dell'Accademia di San Pietro a Mantova, l'altra "governante culturale" di una corte, a Urbino, nella quale la conversazione dotta, animata da Baldassarre Castiglione, partecipata da fini umanisti, si configurò come un'accademia vera e propria.

Altra donna virtuosa e schiva fu Margherita Paleologo, nuora di Isabella d'Este, moglie di Federico II Gonzaga, duchessa di Mantova e del Monferrato. Fine diplomatica in una realtà territoriale e politica difficile, benché portata in dote proprio da lei, seppe governare il Monferrato nei suoi ultimi anni di vita suscitando l'amore dei suoi sudditi, che non ne amavano il figlio duca Guglielmo, sedando i contrasti e proteggendo le istituzioni locali come l'Accademia degli Illustrati di Casale Monferrato, che ne cantarono la morte con il dolore palpitante dei loro componimenti.

Circondata da un alone di ammirazione fu la figlia della Paleologo e del duca Federico II, la "divina" Marchesa di Pescara, Isabella Gonzaga d'Avalos, i cui componimenti in versi spiritualissimi venivano letti nelle Accademie degli Invaghiti di Mantova e degli Eterei di Padova.

Altra "icona di stile" fu Lucrezia Gonzaga, figlia di Pirro, del ramo cadetto di Bozzolo, animatrice dell'Accademia dei Pastori Frattegiani, che riuniva nella propria dimora a Fratta Polesine e accoglieva i bei nomi dell'umanesimo padano-veneto: dal Groto, il Cieco di Adria, al Bonardo, dal Dolce al Ruscelli.

Se la complessità di vita della corte di Mantova ha rivelato e continua a restituire agli studi personalità femminili di notevole rilievo politico, diplomatico e culturale, è anche vero che le cure della vita quotidiana irrompono come folate di vento nella loro corrispondenza epistolare, così nelle lettere di Barbara di Brandeburgo alla figlia Paola, contessa di Gorizia, trepidante per il suo matrimonio infelice, in quelle di Isabella d'Este ai figli, alle nuore e alle consuocere: piccole gioie, preoccupazioni di salute, invii di regali e scambi di cortesie.

Il fascino di alcune donne Gonzaga è legato indissolubilmente ai grandi scrittori che ne hanno tessuto le lodi nelle loro opere e agli artisti più famosi che le hanno immortalate in splendidi ritratti, così a Mantova, come nelle piccole corti. Una donna come Giulia Gonzaga, spesso ricordata per la sua bellezza capace di accendere amori indimenticabili, e per la sua vita spesa nella rischiosa partecipazione al dialogo con gli intellettuali eterodossi, seppe essere provvida come una madre per il nipote Vespasiano Gonzaga Colonna, affidatole in tutela, forgiandone la cultura e la tempra.

Anche in una piccola corte cadetta, una donna schiva, mite e pia come Camilla Borromeo Gonzaga, signora di Guastalla, ha consegnato alla memoria storica una forza insospettabile, e all'occorrenza un indubbio polso di governo, nell'amministrazione dello stato seguita alla vedovanza da Cesare Gonzaga, nella tutela dei figli Margherita e Ferrante, da accasare con nozze onorevoli.

La politica matrimoniale intessuta nel Seicento con la Casa d'Asburgo vide due imperatrici nella famiglia: Eleonora Gonzaga moglie dal 1622 di Ferdinando II, che da imperatrice vedova favorì il matrimonio della propria omonima, figlia della nipote Maria Gonzaga e di Carlo di Gonzaga Nevers, con Ferdinando III nel 1651. Il matrimonio asburgico di Eleonora di Gonzaga Nevers fu anche un connubio culturale: nella propria corte viennese Ferdinando III coltivò con la moglie l'interesse per la vivace cultura italiana, così da istituire nel 1656 nella Hofburg un'accademia poetica italiana, presieduta da lui e dalla giovane Eleonora. Dai rapporti con la Casa reale di Polonia sortì il matrimonio di Maria Luisa Gonzaga Nevers, nel 1646, con Ladislao IV Vasa, re di quella terra. Tre anni dopo, la regina vedova, si unì in matrimonio con il successore, il fratello Giovanni II.

L'ultima piccola corte dei Gonzaga, quella di Guastalla, estintosi il ramo diretto di Ferrante III e ben oltre il tramonto dei duchi dominanti di Mantova e del Monferrato, andò spegnendosi ancora una volta con due matrimoni tedeschi: quello del 1727, durato solo due anni, di Teodora d'Assia-Darmstadt con il duca Antonio Ferdinando Gonzaga, erede anche del ducato di Sab-

*Presentazione*

bioneta e del principato di Bozzolo, e quello del 1731 del fratello di quest'ultimo, il duca Giuseppe Maria Gonzaga con Maria Eleonora Carlotta di Schleswig-Holstein.

L'Accademia Nazionale Virgiliana è orgogliosa e lieta di contribuire alla pubblicazione di questo volume; in esso viene per la prima volta tracciata al femminile la storia della famiglia Gonzaga attraverso i pregevoli saggi frutto delle feconde giornate di studio organizzate nel Palazzo Accademico nel settembre 2016, nell'anno in cui Mantova fu Capitale Italiana della Cultura. Un ringraziamento va al Centro Studi "Europa delle Corti" e ai numerosi studiosi i quali, giunti per quell'occasione a Mantova dalle rispettive località poste al di qua e al di là dell'Atlantico, l'Accademia Nazionale Virgiliana ha avuto l'onore di ospitare.

Piero Gualtierotti

*Presidente dell'Accademia Nazionale Virgiliana*

## INTRODUZIONE

*di Chiara Continisio e Raffaele Tamalio\**

### 1. *Una panoramica*

La letteratura critica sulla famiglia Gonzaga degli ultimi decenni ha evidenziato una moltiplicazione di studi sulle figure femminili di questa dinastia. In essi le donne Gonzaga sono finalmente indagate nella loro autonomia e non più, come nella tradizione, nello sfondo degli avvenimenti descritti dalle varie storie della casata, o nelle biografie dei diversi Capitani del Popolo, marchesi o duchi, in cui si mostravano in prevalenza nei consueti ruoli, talvolta diversi ma talaltra coincidenti, di mogli, figlie, sorelle o madri, a dispetto delle funzioni che esse svolsero, non solo nell'ambito familiare, ma anche nella società dell'epoca in cui vissero e di cui furono protagoniste. E ancora, alle tradizionali e ben note figure di Isabella d'Este, Giulia Gonzaga o Elisabetta Gonzaga, celebrate soprattutto nell'ambito delle arti e della letteratura, negli anni gli scritti si sono indirizzati verso personaggi femminili meno rievocati.

Questo nuovo orientamento verso le figure femminili della dinastia ha dato lo spunto per avviare il progetto *Donne Gonzaga a Corte*. Proposto dal Centro Studi "Europa delle Corti" e raccolto e condiviso dall'Accademia Nazionale Virgiliana e dall'Archivio di Stato di Mantova, esso si è concretizzato in prima battuta nei quattro giorni del convegno celebratosi a Mantova dal 21 al 24 settembre 2016, e ora in questo volume<sup>1</sup>. Qui, come già nelle giornate

\* Il primo paragrafo si deve a Raffaele Tamalio, il secondo a Chiara Continisio. I nomi citati non sono stati inseriti nell'Indice in fondo al volume.

<sup>1</sup> Intitolato *Donne Gonzaga a Corte. Reti istituzionali, pratiche culturali e affari di governo*, il convegno è stato organizzato dal Centro Studi Europa delle Corti, dall'Archivio di Stato di Mantova e dall'Accademia Nazionale Virgiliana, nelle cui sale ha avuto luogo il 21-24 settembre del 2016. I curatori del volume ringraziano i colleghi del comitato scientifico che hanno contribuito alla messa in forma del suo nutrito programma (Laura Casella, Marcello Fantoni, Amedeo Quondam, Angelantonio Spagnoletti, Luisa Onesta Tamassia e Paola Tosetti Grandi). Un ringraziamento va anche agli enti che accanto agli organizzatori hanno patrocinato l'iniziativa: il Comune di Mantova Capitale Italiana della Cultura 2016, la Provincia di Mantova,

di lavoro mantovane, le autrici e gli autori hanno messo a confronto le proprie ricerche e riflessioni, accostando la storia delle donne Gonzaga con la prospettiva inedita del loro ruolo politico: affari di governo (P. Piano, M. Marocchi, P. Gualtierotti), quindi, ma anche trattativa politica, ambascierie, segretari, cerimoniali, le corti e la loro organizzazione, la cultura letteraria e il mecenatismo artistico in tutte le sue forme, come espressione di quella magnificenza che è virtù principesca fondamentale; e ciò non solo in relazione al ramo principale della famiglia ma anche a quelli spesso definiti, impropriamente, “minori”, come mostrano gli esempi di alcune donne delle linee collaterali prese in esame: Camilla Gonzaga di Novellara, al centro degli intrecci umanistico-letterari della Roma della prima metà del Cinquecento (F. Pignatti); o Camilla Borromeo sposa di Cesare Gonzaga di Guastalla (P. Tosetti Grandi), alla quale spettò, nella sua giovane vedovanza, il duplice compito di governante di quel piccolo stato emiliano e di educatrice del figlio Ferrante, ancora fanciullo; e ancora a Guastalla le sue ultime duchesse tedesche e la gestione di uno Stato giunto alla fine dei suoi giorni (E. Bartoli). Ma anche il caso di Gridonia Gonzaga di Castiglione delle Stiviere appare paradigmatico per descrivere, come sottolineato nel titolo di Massimo Marocchi, quella “seduzione di potere” che certamente dovette condividere con varie altre donne della casata; d'altronde nel volume altri modelli non mancano, da Margherita Paleologo a Maria Gonzaga, dalle due Eleonora imperatrici (A. Spagnoletti) alla personalità di Isabella d'Este, che per buona parte del XX secolo ha condizionato con gli studi improntati sulla sua figura la storiografia di casa Gonzaga (R. Tamalio), ma che in questo libro viene fuori ridimensionata dall'esiguo numero di saggi a lei dedicati (Marina Romani, M. Basora).

L'approccio multidisciplinare con il quale le donne Gonzaga a corte sono qui indagate, anche con i nuovi mezzi offerti oggi dagli strumenti digitali (D. Sogliani), spazia dalla storia economica alla medievistica, dallo studio della epistolarità dinastica e autografia femminile (I. Lazzarini), alla storia religiosa (G. Gardoni), da quella letteraria e della musica (M. Bosisio, L. Mari, P. Besutti, C. Terribile), a quella delle arti e della stampa (S. Hickson, R. Piccinelli, A. De Rossi, P. Venturelli, R. Lalli, V. Sonzini), fino all'interrogazione delle vicende più intime che ha visto talvolta le Gonzaga convivere e condividere il proprio ruolo di mogli e madri con quello delle amanti a corte, al punto di

il Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te, il Distretto Culturale Le Regge dei Gonzaga, la Consigliera di Parità della Provincia di Mantova e il Soroptimist - Club «Gridonia Gonzaga» di Castiglione delle Stiviere. Uno speciale ringraziamento va anche ai finanziatori del presente volume, citati nel colophon.

vedersi affidare, in più di un'occasione, il frutto degli illegittimi amori del sovrano al quale erano state date in sposa: i casi delle duchesse Margherita Paleologo, di Eleonora de' Medici o della nipote di questa, Caterina de' Medici e dei rispettivi infedeli coniugi, sono ampiamente riproposti nel volume (M. Bourne, M. Maurer, M. P. Paoli).

Altro aspetto che emerge dalle pagine è quello connesso allo scambio, di cui le donne dell'epoca – e le Gonzaga non costituirono un'eccezione – rappresentarono un mezzo per intrecciare e mantenere relazioni, dinastiche, ma anche economiche, tra famiglie dominanti: l'ampio studio iniziale sulle doti matrimoniali di Marzio Romani anticipa i numerosi casi presi in esame, a partire da quelli più antichi della Strambino «mater omnium Gonzagorum» (G. Andenna) e di Anna Dovara e Egidiola Gonzaga (E. Filippini), quelli successivi delle due sorelle, Paola e Barbara (C. Antenhofer), andate spose a principi tedeschi, a quelli tutti meridionali contenuti nel saggio di E. Papagna; e se il negozio della dote di Caterina de' Medici rappresentò un discusso caso diplomatico all'ombra della crisi dinastica mantovana (E. Stumpo), ben più pesanti dovettero apparire le responsabilità economiche e dinastiche poste sulle spalle di Margherita Paleologo o di Maria Gonzaga (B.A. Raviola), alle cui doti matrimoniali si univano i diritti ereditari di entità territoriali sovrane quali il Monferrato per la prima, o lo stesso Stato gonzaghesco trasmesso dalla seconda ai francesi Gonzaga Nevers; figure, queste ultime, che emergeranno con tutte le proprie capacità nel loro successivo ruolo di reggenti degli stati che esse stesse avevano condotto in dote. Capacità di governo, non solo politico, ma anche culturale, che condivisero con Elisabetta Gonzaga duchessa di Urbino, celebrata in questo ruolo nelle pagine del *Cortegiano*; o Margherita, ultima duchessa di Ferrara, il cui forte carattere, una volta tornata a Mantova la indirizzò verso forme di governo più concreto che esercitò con la reggenza del Monferrato a lei affidato dal fratello duca, Vincenzo; prova a cui fece seguito la fondazione di un istituto per l'educazione delle giovani nobili a Mantova, in cui furono accolte le nipoti Maria e Eleonora: la prima, come detto, segnò il passaggio dalla primigenia dinastia mantovana ai cugini francesi Gonzaga Nevers; la seconda proiettò il nome delle donne Gonzaga verso il trono imperiale di Vienna, sul quale pochi anni dopo si sedette la seconda Eleonora imperatrice, negli stessi anni in cui sul trono reale di Varsavia si insediò la zia Maria Ludovica Gonzaga Nevers (F. De Caprio), personalità all'apice delle esperienze politiche e culturali delle donne Gonzaga a Corte.

2. *Elisabetta Gonzaga nel Libro del Cortegiano: appunti per una lettura di genere (a mo' di introduzione)*

Nel presentare ai lettori questo volume dedicato alle donne di Casa Gonzaga, è particolarmente interessante ricordare che Baldassarre Castiglione raduna la magnifica compagnia destinata a disegnare con parole il ritratto del perfetto cortigiano proprio attorno a una principessa di casa Gonzaga: Elisabetta, figlia del marchese di Mantova Federico I, andata sposa nel 1488 a Guidubaldo da Montefeltro, signore di Urbino. La circostanza è nota, ma è stata la correlativa mancanza del principe ad attirare i maggiori sforzi interpretativi. Il cerchio degli interlocutori dei dialoghi del *Libro del Cortegiano* si chiude, nelle parole di Amedeo Quondam, attorno all'assenza del duca che, a causa della sua malattia, non prende parte a quelle conversazioni. «Ma la sua presenza simbolica non è, forse, tutta nel centro di quel cerchio che si chiude? E questo segno a sua volta, non si raddoppia, rinviando a un altro spazio chiuso, quello delle stanze del duca? Luogo non teatrale, questo, che non può non essere separato, nettamente, dalla scena della grazia della Corte, luogo degli *arcana imperii*: "scena reale", senza "bon giudicio", tutta percorsa, agitata da eccessi di ogni tipo»<sup>2</sup>, laddove la Corte si offre come scena teatrale serenamente ordinata dalla «regula universalissima» della grazia e della sprezzatura, che mira a dissimulare ogni fatica e a imporre la propria misura; una scena, sulla quale i rapporti sociali vengono simbolicamente rappresentati entro i confini della perfetta forma del vivere: in forma di maschera.

E, propone ancora Quondam, «se il discorso cortigiano non fosse altro che la produzione di questa maschera, e se dicesse la grazia della Corte, della sua scena, in termini così amplificati, ripetitivi, organizzati, proprio per coprire, per nascondere, ciò che resta separato (deve restare separato), non conoscibile, non dicibile, "arcano" appunto? [...] Insomma, l'analisi della forma del vivere enunciata nel *Cortegiano* non può non fare i conti con tutto quanto resta fuori da questo sistema dell'"arte": in primo luogo con la natura dei meccanismi reali del potere delle corti, di tutte le corti italiane ed europee»<sup>3</sup>.

Proprio perché ineccepibile, questa lettura dell'assenza del duca pone con forza la domanda relativa alla presenza della duchessa: e se in relazione

<sup>2</sup> A. Quondam, *Introduzione*, in B. Castiglione, *Il Libro del Cortegiano*, Milano, Garzanti, 1981, pp. XXXIX-XL. I riferimenti nel testo al *Cortegiano* sono tratti dall'edizione curata dallo stesso Quondam per Mondadori (Milano 2002).

<sup>3</sup> Ivi, p. XL.

ai meccanismi reali del potere delle corti italiane ed europee, oltre all'assenza di Guidubaldo, anche la presenza di Elisabetta potesse offrire un punto di vista? Secondo altri collocato nel «cuore vuoto» di una «corte postuma»<sup>4</sup>, il ruolo di Elisabetta è davvero solo il simbolo di qualcos'altro, il correlativo oggettivo del duca lontano, continuamente destinato ad evocarlo senza mai assumere un peso specifico suo proprio? La strutturazione dell'archetipo cortigiano nella forma della corte feltresca di Urbino si svolge alla presenza della Gonzaga non meno che di Guidubaldo da Montefeltro, e rende lecito interrogarsi sui possibili significati di tale presenza. E ancora, concorre a suggerire la possibilità di altre letture il fatto che il *Libro del Cortegiano* non costituisca la proposta di un modello di perfezione inattuabile, la accorata memoria di una corte ormai scomparsa, come defunti sono tutti coloro che ne animarono la scena riprodotta nelle sue pagine, bensì la grammatica fondamentale della forma del vivere della società europea e il modello continuamente attivo del suo inverarsi in corti reali e concrete, dall'antico regime alla Rivoluzione francese<sup>5</sup>. Che Elisabetta in qualche modo partecipi al delinearsi di tale grammatica potrebbe per ciò stesso significare qualcosa di più preciso, ad esempio proprio quanto alla identificazione del genere femminile in relazione ai «meccanismi reali del potere delle corti», per usare le parole stesse di Quondam.

A renderci più sensibili alle questioni così sollevate contribuisce una ormai robusta e autorevole tradizione di studi, rinnovata dal combinato disposto degli studi sulle corti d'antico regime e dei *gender studies*. I primi, indagando le corti come luoghi del politico non disgiunti dal processo di formazione dello stato moderno<sup>6</sup>, hanno introdotto come elementi rilevanti in tale processo di formazione, accanto al «modello di funzionamento astratto

<sup>4</sup> L. Bonoldi - M. Centanni, *Catena d'onore, catena d'amore: Baldassarre Castiglione, Elisabetta Gonzaga e il gioco della 'S'*, in «Engramma. La tradizione classica della memoria occidentale», 86, dicembre 2010, consultabile anche alla pagina [http://www.engramma.it/eOS/index.php?id\\_articolo=622](http://www.engramma.it/eOS/index.php?id_articolo=622) (ultimo accesso 17 marzo 2018).

<sup>5</sup> Per quanto troppo asciutta, i lettori più avvertiti riconosceranno in questa sintesi le due diverse interpretazioni che si contendono il campo degli studi su quest'opera di Castiglione. Circa la prima, si veda W. Barberis, *Introduzione*, in B. Castiglione, *Il Libro del Cortegiano*, Torino, Einaudi, 1998. Circa la seconda, oltre alle introduzioni alle due edizioni curate da Quondam (cfr. *supra*, nota 2), si veda anche A. Quondam, *Tipologie culturali del gentiluomo di Antico regime. Polemichette e noterelle a proposito di una nuova edizione del "Libro del Cortegiano"*, in «Nuova Rivista di letteratura italiana», 1998, pp. 553-598. Sulla stessa linea si colloca anche C. Scarpati, di cui si vedano almeno *Dire la verità al Principe*, Milano, Vita e Pensiero, 1987, e *Studi su Baldassarre Castiglione*, Milano, ISU, 2002 (con U. Motta).

<sup>6</sup> Ricapitola la questione M. Fantoni, *Corte e Stato nell'Italia dei secoli XIV-XVI*, in G. Chittolini - A. Molho - P. Schiera (a cura di), *Origini dello Stato. Processi di formazione statale in Italia fra medioevo ed età moderna*, Bologna, il Mulino, 1994, pp. 449-466.

e impersonale» anche «l'esercizio concreto e personale del potere» e, accanto alle «figure e [...] alle pratiche di governo istituzionali», «figure, ruoli e situazioni che possono solo in parte essere ricondotte a istituzioni pubbliche formalizzate»<sup>7</sup>. Problematizzando in questo modo il paradigma relativo alla nascita dello stato moderno di matrice giuspubblicistica ottocentesca, gli studi sulla corte hanno anche lasciato intravedere, in quegli spazi e tra quelle figure, le modalità di una presenza femminile altrimenti invisibile perché spesso e a lungo non istituzionalizzata<sup>8</sup>.

D'altro canto, se non è necessario collocarsi in una prospettiva di genere per scrivere la storia delle donne, e di quelle di governo in particolare<sup>9</sup>, allo scarto che tale prospettiva consente di compiere si deve la possibilità di notare aspetti e questioni relativi al ruolo politico delle donne a corte che altrimenti sfuggirebbero. Infatti, se il genere è un costrutto culturale che rinvia immediatamente al ruolo sociale, ragionare nei suoi termini aiuta a mettere in evidenza le modalità della costruzione di tali ruoli, di quello femminile e di quello maschile, la loro rappresentazione, i loro significati, anche con riferimento alle relazioni simboliche e ai rapporti di potere e/o dominazione che la loro implementazione può celare o consentire<sup>10</sup>. Soprattutto in riferimento alle donne, tale prospettiva induce a sondare la tenuta dei confini che quei ruoli intendevano stabilire, vale a dire a verificare se, accanto alla formalizzazione di un modello prescrittivo per il sesso femminile, esistessero anche spazi di presenza e definizione di sé che si qualificano come espressioni di un "potere" che mette in discussione il suo supposto essere neutro; induce,

<sup>7</sup> M.T. Guerra Medici, *Donne di governo nell'Europa moderna*, Roma, Viella, 2005, p. 10.

<sup>8</sup> O. Hufton, *Reflections on the Role of Women in the Early Modern Court*, in «The Court Historian», 5, 2000, 1, pp. 1-13.

<sup>9</sup> Del resto, l'approccio biografico, che «racconta le esperienze/avventure di una singola donna» e contiene «politica e sesso, in una proporzione variabile a seconda che si tratti di regine, regine consorti, reggenti o amanti», è quello che più a lungo ha dominato la storia delle donne (ivi, pp. 2-3, traduzione mia).

<sup>10</sup> J.W. Scott, *Gender: A Useful Category of Historical Analysis*, in «The American Historical Review», 91, December, 1986, pp. 1053-1075, ha messo in gioco tale categoria interpretativa, ritornandoci nel volume curato da Ida Fazio per i lettori di lingua italiana *Genere, politica, storia*, Roma, Viella, 2013. Per le prospettive future si possono utilmente vedere gli atti del V Congresso della Società delle Storie Italiane, svoltosi a Napoli nel gennaio del 2010: *Nuove frontiere per la Storia di genere*, vol. I, *Genere e politica*, vol. 2, *Spazi e ruoli*, vol. 3, *Immaginari e linguaggi*, a cura di L. Guidi e M.R. Pellizzari, Salerno, Università degli Studi di Salerno, 2013. Nello stesso anno del Convegno della SIS, venne pubblicato anche S. Salvatici (a cura di), *Storia delle donne e storia di genere. Metodi e percorsi di ricerca*, in «Contemporanea», XIII, aprile 2010, pp. 303-342.

in buona sostanza, a declinare in termini di genere un concetto cardine dell'esperienza umana (e del pensiero politico), fuori dai consueti percorsi, a chiedersi “che genere di potere?”, a verificare rapporti, spazi e modalità di esercizio peculiari della condizione femminile<sup>11</sup>.

Grazie a questo rinnovamento storiografico, già sul finire del secolo scorso e con ritmo più sostenuto nel nuovo millennio, non solo le donne sono tornate nel sistema di corte<sup>12</sup>, ma il loro ruolo “politico” è diventato oggetto di più ravvicinate considerazioni<sup>13</sup>. Tra i risultati più stabilmente acquisiti da tali studi e generalmente condivisi, il fatto che il potere delle donne nella società di corte ecceda per sua natura i luoghi e le definizioni “istituzionali” del potere e vada pertanto osservato da angolature differenti. Se ci si ostinasse a cercarlo nel luogo dove ci aspetteremmo di trovare ogni figura dotata di una qualche potestà di governo (i.e. sui troni e/o nelle “stanze” del potere formalizzato), se ne dovrebbe necessariamente constatare la residualità o al massimo la vicarietà rispetto al potere maschile e al suo esercizio, oppure l'eccezionalità, per via dell'esistenza di leggi di successione che solo raramente includono la linea femminile: reggenti per i figli, supplenti dei consorti lontani per la guerra o altre ragioni, le donne non risulterebbero quasi mai titolari “in proprio” di un potere relativo alla sfera politica. La stessa Elisabetta, col-

<sup>11</sup> Cfr. F. Cantù, *Premessa*, in *I linguaggi del potere nell'età barocca*, vol. 2, *Donne e sfera pubblica*, a cura di F. Cantù, Roma, Viella, 2009, giocata sull'idea del potere «informale». A questo proposito, mi limito a porre una questione: il potere delle donne si definisce informale a partire dal fatto che quello formale è per lo più quello degli uomini, o ha una sua valenza intrinseca?

<sup>12</sup> Il riferimento è ovviamente all'introduzione di A. Contini, *Il ritorno delle donne nel sistema di corte: linguaggi, appartenenze dinastiche e formazione*, in Calvi - Spinelli (a cura di), *Le donne Medici nel sistema europeo delle corti*, cit., vol. I, pp. 5-11.

<sup>13</sup> Tale letteratura è abbondantemente citata nelle note dei saggi seguenti, e tentare un bilancio storiografico eccede i limiti di questa introduzione: ma tengo a citare, per l'evidenza con cui mettono a fuoco il nesso donne e potere nel sistema delle corti nella prima età moderna almeno J. Munns - P. Richards, *Gender, power and privilege in Early Modern Europe*, London, Longman, 2003; N.R. Tomas, *The Medici Women, Gender and Power in Renaissance Florence*, Aldershot, Ashgate, 2003; K. Norberg, *Incorporating women/gender into French history courses, 1429-1789: Did women of the Old Regime have a political history?*, in «French Historical Studies», 27, 2004, 2, pp. 243-266; Guerra Medici, *Donne di governo*, cit.; L. Arcangeli - S. Peyronel (a cura di), *Donne di potere nel Rinascimento*, Roma, Viella, 2008; Calvi - Spinelli (a cura di), *Le donne Medici nel sistema europeo delle corti*, 2 voll., cit.; S. Ferente, *Women and the State*, in É. Bousmar - J. Dumont - A. Marchandisse - B. Schnerb (dirs.), *Femmes de pouvoir, femmes politiques durant les derniers siècles du Moyen Âge et au cours de la première Renaissance*, Bruxelles, De Boeck, 2012; A. Gamberini - I. Lazzarini (eds.), *The Italian Renaissance State*, Cambridge, Cambridge University Press, 2012 (poi Roma, Viella, 2014), pp. 345-367

locata da Castiglione al centro della corte in uno dei suoi momenti di più splendido e nobile “ozio”, apparirebbe non solo lontana ma anche esclusa dalla stanza di Guidubaldo e, poiché questa si configura come luogo simbolico del potere politico, dal potere politico stesso.

Tuttavia, la messa in discussione prima e il superamento poi della tradizionale distinzione tra sfera pubblica e sfera domestica<sup>14</sup> ha rivelato come il potere femminile vada inteso a partire dall'allargamento dell'*oikos*<sup>15</sup>: solo in quanto figlie, madri, spose e, eventualmente, vedove, esse fanno ingresso nell'*agorà*, dove agiscono a partire da quelle loro condizioni e tramite le prerogative che esse concedono loro. Solo osservata da tale angolazione la presenza delle donne nella sfera pubblica e negli affari di governo diventa evidente e leggibile. Da qui la molteplice declinazione del potere femminile, meglio descritto nelle sue diverse variabili: sociale, emozionale, comunicativo<sup>16</sup>; educativo, nel passaggio di madre in figlia (o figlio) di un sapere di governo che non fa riferimento alle arti codificate dalla trattatistica politica dell'epoca o alla comune precettistica, ma che è in larga parte il risultato dell'accumulo dell'esperienza<sup>17</sup>. E, si deve ancora aggiungere, contrattuale: se nel mercato matrimoniale si muovono gruppi parentali più che singoli individui, e se la politica dinastica è un fitto e complicato reticolo di doveri, limiti,

<sup>14</sup> Utile ricapitolazione di una questione complessa come questa è D. Sartori, *Donne e uomini tra pubblico e privato*, in *Gender studies e metodologia del discorso filosofico: radici, profili ed effetti dei dualismi nella tradizione filosofica occidentale*, Trento, ITC, 2004, leggibile anche alla pagina <https://books.fbk.eu/media/pubblicazioni/allegati/Sartori.pdf> (ultimo accesso 17 marzo 2018).

<sup>15</sup> Cfr. soprattutto Guerra Medici, *Donne di governo*, cit.; M. Ferrari, *Principesse in divenire nel Quattrocento italiano*, in L. Giordano (a cura di), *Beatrice d'Este. 1475-1497*, Pisa, ETS, 2008, pp. 11-31; S. Ferente, *Women and the State*, in Gamberini - Lazzarini (eds.), *The Italian Renaissance State*, cit., pp. 345-367, con bibliografia aggiornata.

<sup>16</sup> Si veda almeno C. Antenhofer, *Il potere delle gentildonne: l'esempio di Barbara di Brandeburgo e Paula Gonzaga*, Arcangeli - Peyronel (a cura di), *Donne di potere nel Rinascimento*, cit., pp. 67-87. Sul potere delle emozioni in particolare, cfr. N. Covini, *Donne, emozioni e potere alla corte degli Sforza. Da Bianca Maria a Cecilia Gallerani*, Milano, Unicopli, 2012.

<sup>17</sup> Un passaggio educativo che spesso avviene per lettera: cfr. M.P. Paoli, *Di madre in figlio. Per una storia dell'educazione alla corte dei Medici*, in «Annali di storia di Firenze», 3, 2008, 67-145; M. Ferrari, *Un'educazione sentimentale per lettera: il caso di Isabella d'Este (1490-1493)*, in *I confini della lettera. Pratiche epistolari e reti di comunicazione in Italia nel tardo medioevo*, a cura di I. Lazzarini, in «Reti Medievali-Rivista», X, 2009, pp. 239-291 (<http://www.rmojs.unina.it/index.php/rm/article/view/4970>, consultato il 15 marzo 2018); S. Broomhall, *My daughter, my dear': the correspondence of Catherine de Médicis and Elisabeth de Valois*, in «Women's History Review», 24, 2015, 4, pp. 548-569; C. James, *What's Love Got to Do with It? Dynastic Politics and Motherhood in the Letters of Eleonora of Aragon and her Daughters*, in «Women's history review», 24, 2015, 4, pp. 528-547.

condizioni ineludibili, pretese di rango e onore, che vede le giovani figlie destinarie di decisioni che esulano dalla loro volontà intesa come autodeterminazione, nondimeno esse sono pienamente parte di quel sistema che le obbliga nella stessa misura in cui costituisce per loro il riferimento identitario condiviso, per il quale la volontà più che autonomia è tensione ad essere all'altezza di sé, di quel sé disegnato e composto dagli ideali della convenienza di status. Inoltre, le madri sono non meno dei padri parti in causa nel destinare la prole al matrimonio: portatrici a loro volta di rango e pretese dinastiche, fortune e prestigio che sono chiamate a rappresentare e difendere anche una volta diventate spose. Fornire eredi possibilmente maschi alla continuità della famiglia di destinazione non è di conseguenza solo il dovere principale delle donne, ma è anche il modo in cui tale insieme di più vaste aspettative può venire soddisfatto<sup>18</sup>.

Anche i saggi di questo volume si avvalgono di tali acquisizioni storiografiche, e osservano i modi e i percorsi del governo delle donne con sensibilità alle distinzioni, alle *nuances*, alle peculiarità propriamente di genere<sup>19</sup>, tra le quali, non meno importante, anche quella di un vasto *matronage* in campo artistico e letterario<sup>20</sup>. Riconsiderare alla stessa luce, a mo' di introduzione, anche la figura di Elisabetta Gonzaga e il suo ruolo nelle pagine del *Libro del Cortegiano* appare quindi opportuno<sup>21</sup>.

Se, come si diceva, le stanze chiuse e lontane del duca alludono allo spazio della politica e dell'arte di governo, le stanze della duchessa, dove l'onorata compagnia si intrattiene in doti a piacevoli conversari, raccogliendosi attorno alla sua persona, costituiscono lo spazio domestico (L. I, 2.16). Una distinzione degli spazi, questa, che rinvia alla distinzione dei generi, e dei generi di potere. Elisabetta, infatti, non svolge un ruolo di supplenza rispetto

<sup>18</sup> Sui temi qui accennati si vedano in questo volume i saggi di Marzio Romani, A. Spagnoletti, E. Papagna, E. Bartoli. Su scala diversa e in relazione alla più complessa e incerta condizione di amanti, si vedano i saggi di M. Bourne e M. Maurer. Per altro verso, anche E. Stumpo ne dà una esemplificazione, occupandosi del tema della dote.

<sup>19</sup> Si vedano i saggi della seconda sezione di questo volume.

<sup>20</sup> Si vedano i contributi della terza e ultima sezione di questo volume.

<sup>21</sup> Nei termini esposti da C. Scarpati, *Osservazioni sul terzo libro del "Cortegiano"*, Motta - Scarpati, *Studi su Baldassarre Castiglione*, cit., pp. 145-176: 152-153, la storicità del libro di Castiglione non può essere elusa, ma non può nemmeno coprire un altro dato ineludibile, che riguarda il desiderio del suo autore di considerare la sua opera come un «complesso di discorsi consegnati al futuro». Pertanto, la struttura del *Cortegiano* può «legittimamente essere illuminata con categorie che appartengono all'oggi, alla ricerca di ciò per cui [esso] si occupa di temi permanenti», tra i quali lo studioso cita anche la «fondamentale relazione intersoggettiva tra uomo e donna» e «la relazione sociale nella sua forma più complessa che è l'agire politico».

al consorte lontano per cause di forza maggiore, e non prende il suo posto al centro della scena, bensì svolge la funzione che le è propria e si colloca con autorevolezza incontestata al centro dello spazio che le si conviene<sup>22</sup>.

La dimensione relativa alla costruzione dei generi attraversa il libro di Castiglione, dove, oltre a formare il perfetto cortigiano, si disegna anche il ritratto della donna di palazzo. Quanto a questa, se è vero che «le medesime regole che sono date per il cortigiano servono ancora alla donna» e benché «alcune qualità siano comuni e così necessarie all'uomo come alla donna, sono poi alcune altre che più si convengono alla donna che all'uomo» (L. III, 2.20), tra cui l'onestà. Questa virtù cruciale per le donne viene messa in campo, in relazione al tema delle facezie e del riso, come qualcosa che sarebbe meglio non «mordere» con troppo impeto e cattiveria, perché, nelle parole del Bibbiena «noi stessi [i.e. gli uomini] avemo fatta una legge [che riguarda le donne], che in noi non sia vizio né mancamento né infamia alcuna la vita dissoluta, e nelle donne sia tanto estremo obbrobrio e vergogna, che quella di chi una volta si parla male, o falsa o vera che sia la calunnia che se le dà, sia per sempre vituperata» (L. II, 11.2-3). Convenienza (e convenzione) vuole, insomma, che il tesoro più prezioso che le donne debbano difendere mediante il continuo esercizio della temperanza la morigeratezza dei costumi sessuali, che per le donne si riconducono alla funzione procreatrice. Tuttavia, nessuno dei presenti sembra disposto a ricondurre la questione a un supposto vizio di natura delle donne, che create come «animali imperfettissimi e di poca o niuna dignità rispetto agli uomini», sarebbero appunto incapaci di autocontrollo. È questa l'opinione avanzata da Ottaviano Fregoso, il quale la riferisce a Gaspare Pallavicino, interprete in tutto il libro di una smaccata misoginia. Vi compare il tema della sicurezza della paternità della prole (L. II, 11.6), per cui le donne devono essere continuamente ricondotte al rispetto della decenza sessuale anche redarguendole con severità e parole dure. Ma è la duchessa in persona a intervenire a questo proposito, a sua volta con una facezia, discreta ma in grado di alleggerire il discorso e deviarlo dalla china oltraggiosa su cui si era incamminato: «“In questo modo”, disse, “signor Ottaviano, parlate delle donne? E poi vi dolete che esse non vi amino?”» (L. II, 11.8).

<sup>22</sup> Delle donne della compagnia protagonista del *Cortegiano*, T.M. Greene, *Il Cortegiano and the Choice of a Game*, in «Renaissance Quarterly», 32, 1979, 2, pp. 173-186: 182, scrive che esse non vogliono ruoli sociali intercambiabili, bensì rispetto per quelli, distinti, che la società ha assegnato loro. A proposito di Elisabetta, citando L. I, 2.21-22, lo studioso ritiene che il suo ruolo sia «radiante» e che tutto, «la distinzione di quella società, la sua letizia, la sua “dolcezza”, ciò che giustifica che essa venga fatto oggetto di memoria in un libro» dipendano da tale ruolo (traduzione mia).

In una situazione del tutto analoga, mentre ancora le donne venivano paragonate ad animali, pecore in questo caso, per censurare il modo con cui esse seguono le opinioni altrui senza discernimento proprio, Elisabetta aveva già dovuto frenare la durezza degli argomenti, imponendo, con la sua autorità di donna e principessa, addirittura il silenzio. Salvo poi addolcire l'atmosfera, virando il suo tono alla risata:

Se il male che voi dite delle donne non fosse tanto alieno dalla verità, che nel dirlo più tosto desse carico e vergogna a chi lo dice che a esse, io lassarei che vi fosse risposto. Ma non voglio che col contraddirvi con tante ragioni come si poria, siate rimosso da questo mal costume, acciò che del peccato vostro abbiate gravissima pena: la quale sarà la mala opinione che di voi piglieranno tutti quelli che di tal modo vi sentiranno ragionare (L. II, 6.54-55).

Nel considerare l'uomo in «relazione comunicativa»<sup>23</sup>, non c'è punizione peggiore nella forma del vivere cortigiana che godere di pessima reputazione: ciò che vale per le donne, la cui onestà calunniata causa la perdita irrevocabile dell'onore, vale per gli uomini, i quali si condannano al biasimo universale nel negare alle donne la piena partecipazione della loro stessa natura: umana, appunto, per quanto declinata nei due generi con specificità proprie.

Ma se la condizione degli esseri umani è quella di trovarsi in relazione comunicativa, e se come tali essi sono rappresentati sulla scena dei dialoghi castiglioneschi, è significativo il fatto che propria delle donne sia, accanto alla onestà, anche «una certa affabilità piacevole» (L. III. 2.27). La fitta trama di indicazioni a questo proposito ne aumenta il valore: non troppo ritrose, ma non troppo ciarliere, vivaci ma non esuberanti, placide, modeste, fini, capaci di intrattenere con grazia e onestà ogni genere di uomini con argomenti adatti e sempre leciti ma aliene dal pettegolezzo e insomma dotate di una «mediocrità difficile e quasi composta di cose contrarie» (L. III, 2.27-32).

Castiglione aggiunge ancora che se la grazia e la sprezzatura, assieme alla nobiltà, alla bellezza, alla prudenza, alla magnanimità, alla discrezione e alla bontà, sono dell'uomo non meno che della donna (L. III, 2.23-27), e l'onestà a l'affabilità si addicono più alla donna, vi sono anche alcune virtù «convenienti all'uomo dalle quali essa [i.e. la donna] deve essere in tutto aliena» (L. III, 2.20): non le si addicono infatti gli stessi esercizi del corpo che donano all'uomo la sua necessaria «virilità soda» ma deve piuttosto procurarsi e preservare una «tenerezza molle e delicata» che è il cuore della femminilità (L.

<sup>23</sup> Scarpati, *Osservazioni sul terzo libro*, cit., p. 150.

III, 2.21). E infine, naturalmente, a ogni donna, e non solo a quella di palazzo fin qui descritta, spetta «il saper governare le facultà del marito e la casa sua e i figlioli, quando è maritata, e tutte quelle parti che si richieggono a una bona madre di famiglia» (L. III, 2.27).

La dimensione della duchessa Elisabetta, tuttavia, non si esaurisce in quella della donna di palazzo, anche se con questa condivide alcune caratteristiche, e con l'intero genere femminile i compiti ora ricordati. Sulla sterilità della coppia ducale Castiglione di fatto soprassiede, più evocandola che nominandola. Quali che fossero le cause di tale sterilità e le notizie che se ne potevano avere, era altrettanto risaputo e certo che la duchessa aveva vissuto accanto al consorte senza lamentarsi della privazione non solo della prole ma anche del contatto fisico che avrebbe coronato il loro amore: in questo mostrandosi ancora modello e norma della perfetta regina, pur senza figli.

Della regina – dice il signor Magnifico – non mi bisognerebbe andare troppo lontano e solamente basteriami immaginare le divine condizioni di una signora che io conosco, e quelle contemplando, indirizzare tutti i pensieri miei a esprimere chiaramente con le parole quello che molti veggono con gli occhi. E quando altro non potessi, lei nominando solamente avrei soddisfatto all'obbligo mio. (L. III, 2.16-17).

Eppure, ricordando tra i doni di fortuna di cui Urbino gode anche i signori che felicemente governano lo stato da molto tempo (L. I, 2.1-2), Castiglione non menziona Elisabetta come consorte dell'ultimo Montefeltro: sempre nominata come «signora duchessa», o «duchessa Elisabetta» o anche «duchessa Elisabetta Gonzaga», e quindi pienamente riconosciuta nel rango e nel ruolo, essa è tale nell'*oikos*.

Sono Federico e Guidubaldo a incarnare, del resto, la «felicità» del buon governo, testimoniata dai due brevi ma significativi ritratti che l'autore dedica loro (L. I, 2.3). Quello del duca è costruito sul topos del duello tra la virtù e la fortuna si combatte strenuamente: erede «di tutte le virtù paterne» (L. I, 2.9), egli è tuttavia vittima di una lunga serie di sventure, tra cui la malattia che deformò il suo giovane corpo, altrimenti destinato a successi ancora maggiori (L. I, 2.10); ciononostante, in questa battaglia la vittoria deve essere assegnata alla virtù, che mai «dalla fortuna fu superata» (L. I, 2.11) e gli consentì di distinguersi al servizio di re e papi, guadagnandosi «estimazione appresso ognuno» (L. I, 2.12). Elisabetta Gonzaga e Guidubaldo da Montefeltro si presentano così non solo uniti da affinità elettive temprate da una sorte avversa, ma quasi l'uno lo specchio dell'altra: se le virtù di Guidubaldo gli consentirono di vincere le sue innumerevoli battaglie con la fortuna, quelle

di Elisabetta, «che molto più che tutti gli altri valeva» in quella corte (Dedica, 12) la rendono il modello di ogni donna: sono almeno due le occasioni in cui Castiglione elegantemente si astiene dal farne menzione (Dedica 15 e L. I, 2.22), ma esse si impongono da sé<sup>24</sup>, sullo sfondo di una eroica battaglia, analoga a quella del consorte, contro la sfortuna: «Quelle che forse sariano state alquanto nascoste, la fortuna, come ammiratrice di così rare virtù, ha voluto con molte avversità e stimoli di disgrazie scoprire, per far testimonio che nel tenero petto di una donna in compagnia di singolare bellezza possono stare la prudenza e la fortezza d'animo, e tutte quelle virtù che ancora nei severi uomini sono rarissime» (L. I, 2.23). Per ambedue, quindi la cattiva sorte non è d'ostacolo all'esercizio della virtù ma è al contrario occasione di costante applicazione e quasi moltiplicatore: tanto più duri i colpi della fortuna quanta più costanza e fortezza i loro animi dimostrano: lui, «sprezzando con l'animo valoroso le procelle di quella, e nella infirmità come sano e nelle avversità come fortunatissimo, vivea con somma dignità ed estimazione appresso ognuno» (L. I, 2.12), lei imponeva la misura della sua virtù alla corte intera:

«Tanta era la riverenza che si portava al volere della signora Duchessa, che la medesima libertà era grandissimo freno; né era alcuno che non estimasse per il maggior piacere che al mondo avere potesse il compiacere a lei, e la maggior pena il dispiacerle. Per la quale cosa quivi onestissimi costumi erano con grandissima libertà congiunti ed erano i giochi e i risi al suo cospetto conditi, oltre agli argutissimi sali, di una graziosa e grave maestà: che quella modestia e grandezza che tutti gli atti e le parole e i gesti componeva della signora Duchessa, motteggiando e ridendo, faceva che ancora da chi mai più veduta non l'avesse, fosse per grandissima signora conosciuta. E così nei circostanti imprimendosi, pareva che tutti alla qualità e forma di lei temperasse. Onde ciascuno questo stile imitare si sforzava, pigliando quasi una norma di bei costumi dalla presenza di una tanta e così virtuosa signora» (L. I, 2.20-22).

Rilevata da alcuni in chiave di disciplinamento dei costumi virili, nel processo di trasformazione della nobiltà da guerriera a cortigiana che il *Libro del Cortegiano* mette in scena, e da altri nei termini di una simbologia della di-

<sup>24</sup> Esemplare il passaggio di L. I, 3.42 pronunciato da Federico Fregoso: «Dico che chi volesse lodare la corte nostra, lasciando ancora i meriti della signora Duchessa, la quale sola con la sua divina virtù basteria per levar da terra al cielo i più bassi spiriti che siano al mondo, ben poria senza sospetto di adulazione dire che in tutta Italia forse con fatica si ritrovariano altrettanti cavalieri così singolari».

mensione biologica generatrice del femminile<sup>25</sup>, questa funzione di «temperamento», esercitata nella sfera domestica della corte, si rende bene visibile nei dialoghi: nonostante non siano molti gli interventi della duchessa, essi sono sempre determinanti. È sua in primo luogo la scelta della persona a cui spetterà il compito di proporre il gioco con cui la corte si intratterrà, che cade sulla carissima e fedele amica Emilia Pia, a cui Elisabetta concede il ruolo di sua «luogotenente» dotata di tutta la sua «autorità» (L. I, 3.3) e a volte anche l'ultima parola su ciò che si deve fare (L. I, 3.47). È ancora della duchessa il compito di comporre il cerchio della compagnia attorno a sé e quello corrispettivo di congedarlo: mentre nel primo caso si tratta quasi della emanazione di una forza centripeta (L.I, 2.31) – tutti sanno che la prassi vuole che ci si veda nelle sue stanze e quelli che, appena giunti, lo apprendono vi si adeguano con impazienza (L. I, 9.3), nel secondo è un movimento che trova subito rispondenza o una frase che tutti intendono senza ambiguità: lei si alza e la compagnia si scioglie (L. I, 9.16; L. III, 7.9), oppure allude alla serata successiva e tutti si congedano (L. II, 12.20; L. IV, 7.15). E significativamente, anche alla fine del IV Libro – l'ultimo – la compagnia si dà appuntamento per la sera successiva, a lasciare nel lettore l'impressione della continuità e non della episodicità dei fatti raccontati e con ciò il valore corrente dei modelli proposti e non la loro remota e conclusa narrazione. Ancora, è il *placet* di Elisabetta che consente alla compagnia di dedicarsi al gioco prescelto (L. I, 3.45), ed è la sua volontà che dà inizio al ballo, alla musica e a ogni altro intermezzo si introduca nelle conversazioni (L. I, 9.15). Ma ciò che sembra la sua funzione più propria, anticipata dalla lunga citazione di poco sopra, afferisce alla moderazione che la sua sola presenza introduce: non solo delle parole, come pure si è visto, ma dei costumi.

Così, nella relazione comunicativa che unisce la corte, mentre i discorsi della sua modellizzazione avvengono alla presenza e con l'efficacia temperatrice della duchessa, essa finisce per esercitare una sorta di garanzia: sulla formazione del buon cortigiano, che serve ricordarlo, ha come sua funzione quella di dire la verità al principe; e lo fa ricorrendo al suo potere sociale ed emozionale. Altra cosa rispetto al potere del duca, ma non meno stringente e obbligatorio:

<sup>25</sup> Cfr. rispettivamente D. Quint, *Courtier, Prince, Lady: The Design of the Book of the Courtier*, in «Italian Quarterly», XXXVII, 2000, 143-146, pp. 185-195, e M. Zancan, *La donna e il cerchio nel «Cortegiano» di B. Castiglione. Le funzioni del femminile nell'immagine di corte*, in Ead. (a cura di), Venezia, Marsilio, 1983, pp. 13-56.

Lasciando quanto onore fosse a ciascuno di noi servire a tale signore [...], a tutti nasceva nell'animo una somma contentezza ogni volta che al cospetto della signora Duchessa ci reducevamo. E pareva che questa fosse una catena che tutti in amore tenesse uniti, talmente che mai non fu concordia di volontà o amore cordiale tra fratelli maggiore di quello che quivi tra tutti era (L. I, 2,19).

È a partire da questa precisazione che si sviluppano i dialoghi del *Cortegiano*.



## Lista delle sigle e delle abbreviazioni utilizzate

### Archivi e biblioteche

AG	= Archivio Gonzaga
AGN	= Archivio Storico del Comune di Novellara, Fondo Gonzaga
AGS	= Archivo General de Simancas
AMAE	= Archives du Ministère des Affaires Etrangères, Paris
ASDMn	= Archivio Storico Diocesano di Mantova
ASE	= Archivio Segreto Estense
ASFi	= Archivio di Stato di Firenze
ASMi	= Archivio di Stato di Milano
ASMn	= Archivio di Stato di Mantova
ASMo	= Archivio di Stato di Modena
ASPr	= Archivio di Stato di Parma
ASRe	= Archivio di Stato di Reggio Emilia
ASRm	= Archivio di Stato di Roma
ASTo	= Archivio di Stato di Torino
ASV	= Archivio Segreto Vaticano
ASVe	= Archivio di Stato di Venezia
BAV	= Biblioteca Apostolica Vaticana
BayHStA	= Bayerisches Hauptstaatsarchiv, München
BCors	= Biblioteca Corsiniana, Roma
BCTMn	= Biblioteca Civica Teresiana di Mantova
BCz	= Biblioteca Czartoryski, Cracovia
BEU	= Biblioteca Estense Universitaria
BMG	= Biblioteca Maldotti di Guastalla
BNE	= Biblioteca Nacional de España, Madrid
BNF	= Bibliothèque Nationale de France, Paris
BRTor	= Biblioteca Reale, Torino
CHAN	= Centre Historique des Archives Nationales
HHSA	= Haus- Hof- und Staatsarchiv, Wien
HStA	= Hauptstaatsarchiv, Stuttgart
TLA	= Tiroler Landesarchiv, Innsbruck

### Fondi archivistici

Arch. lett.	= Archivio per materie, Letterati
AS	= Archivio Sforzesco
CD, AP	= Camera Ducale, Amministrazione Principi

CD, CPE	= Camera Ducale, Carteggio con principi esteri
CE	= Carteggio estero
CI	= Carteggio interno
DPA	= Documenti Patrii D'Arco
GHA	= Geheimes Hausarchiv
LO	= Lettere originali dei Gonzaga
MdP	= Fondo Mediceo del Principato
MM	= Miscellanea Medicea

#### Repertori e strumenti

DBI	= Dizionario Biografico degli Italiani, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1960- , ora consultabile anche alla pagina <a href="http://www.treccani.it/biografie">http://www.treccani.it/biografie</a> (ultimo accesso 31 gennaio 2018)
MGH	= Monumenta Germaniae Historica

#### Note redazionali

b./bb.	= busta/e
f./ff.	= filza/e
m./mm.	= mazzo/i
n.n.	= non numerato / non numerate
s.a.	= senza anno
s.e.	= senza editore
s.l.	= senza luogo

VALENTINA SONZINI

## Il sistema delle dediche nella produzione degli Osanna. Le donne Gonzaga nella storia della stampa cinquecentesca mantovana

Nel corso del Cinquecento Francesco Osanna<sup>1</sup>, stampatore mantovano, stampa duecentotrentotto edizioni in volgare<sup>2</sup>. Di queste, solo ventiquattro sono dedicate a donne.

Fra loro, troviamo le donne Gonzaga che hanno abitato la società mantovana coeva, con riferimenti anche alle “fuoriuscite”, alle “acquisite” per matrimonio, e alle preferite. Una carrellata di volti femminili tratteggiati secondo l’uso e gli standard della dedica cinquecentesca, che lasciano talora trapelare un aneddoto, una circostanza, un gesto che restituisce a queste donne sembianze umane, non solo stereotipi.

Un analogo lavoro sulle presenze femminili nelle dediche romane in edizioni agiografiche del Settecento<sup>3</sup> aveva fatto emergere peculiarità e continuità nell’istituto della dedica, modalità e usanze che si assestano già in epoca ma-

I numeri fra parentesi fanno riferimento all’Elenco delle Dediche citate in coda al saggio.

<sup>1</sup> «Libraio, editore e tipografo, attivo a Mantova e a Venezia [Mantova 1578-1600; Venezia 1573-1575], figlio di Antonio. Iniziò come libraio a Mantova ed editore a Venezia, dove si servì delle tipografie di Francesco Rampazetto e di Cristoforo Zanetti, poi aprì una stamperia a Mantova e nel 1588 ebbe il titolo di stampatore ducale. Ebbe tre figli: Benedetto, che lavorò con lui e si fece certosino nel 1604, Aurelio e Lodovico, attivi dal 1607 e tipografi ducali dal 1608, e due figlie. Come libraio, si sottoscrisse con il nome di Francesco Bernardino. M. nel 1608. La sua stamperia si trovava forse a S. Silvestro. Borsa distingue Francesco e Francesco Bernardino, l’uno attivo dal 1578 al 1608, l’altro dal 1573 al 1575; Magnaguti e Rhodes li considerano la stessa persona; Vaccaro indicizza sia l’uno che l’altro, ma li identifica; Ascarelli-Menato parla solo di Francesco» (EDIT16, id CNCT 504).

<sup>2</sup> La banca dati di riferimento per il rilevamento è stata EDIT16 (ultima consultazione settembre 2016). Le edizioni prese in considerazione non contemplano bandi, avvisi e fogli volanti stampati dall’Osanna nel medesimo arco temporale. Nell’edizione tassiana *Scelta delle rime del s. Torquato Tasso. Prima, e seconda parte* del 1582, il riferimento di una dedica a Lucrezia d’Este appare solo sul frontespizio e non viene esplicitato all’interno dell’edizione.

<sup>3</sup> V. Sonzini, *Donna in dedica nella stampa agiografica del ’700*, in «Paratesto», 5, 2008, pp. 175-184.

noscritta per trovare ampio impiego nell'era tipografica. La curiosità si è attestata quindi sul versante cinquecentesco per coglierne affinità e diversità e consentire una lettura con occhi di donna.

Il tema non è consueto poiché «se la dedica a personaggi femminili con scene di offerta del libro è presente fin dai tempi tardoantichi [...], è stato rilevato come invece ancora nel XVI secolo siano *rarissime* le dediche di donne nei libri stampati»<sup>4</sup>– e, ovviamente, ancor più rare, se non inesistenti, le dediche composte da donne per le donne. Eppure queste dediche, seppur numericamente poco rilevanti, esistono. Talvolta sono formulate per mano dell'autore, talaltra per quella dello stampatore; esse rispondono ad un canone preciso e testimoniano, nell'ambito di indagine preso in considerazione, una presenza anche culturale: quella delle donne nella Mantova gonzaghesca del Cinquecento.

Il *matronage* evidenziato dall'analisi delle dediche degli Osanna si rivolge prevalentemente verso donne nobili dell'intorno ducale, con alcune eccezioni: Angela Bianca Beccaria<sup>5</sup> (n. 1), Marzia Bonacciolini degli Aliprandi<sup>6</sup> (n. 3), Eleonora d'Austria<sup>7</sup> (nn. 4 e 6, sebbene in quest'ultima il nome non venga esplicitato), Eleonora de' Medici Gonzaga<sup>8</sup> (nn. 7, 12, 13?, 15, 19, 21, 23 e 24), Cristina di Lorena<sup>9</sup> (n. 13, il nome non viene esplicitato), Anna Caterina Gonzaga<sup>10</sup> arciduchessa d'Austria (n. 7, dedica ad una delle novelle), Mar-

<sup>4</sup> F. Brugnolo - R. Benedetti, *La dedica tra Medioevo e primo Rinascimento: testo e immagine*, in M.A. Terzoli (a cura di), *I margini del libro: indagine teorica e storica sui testi di dedica*, Roma-Padova, Antenore, 2004, pp. 13-55: 48 (paragrafo a cura di Roberto Benedetti).

<sup>5</sup> Forse piemontese, le venne dedicata l'edizione di Stefano Guazzo de *La ghirlanda della contessa Angela Bianca Beccaria*, Genova, Eredi di Girolamo Bartoli, 1595 (EDIT16, id CNCE 22092).

<sup>6</sup> Per gli scarni riferimenti biografici si veda più oltre.

<sup>7</sup> Eleonora, arciduchessa d'Austria (Vienna 1534-Mantova 1594), sposò il 26 aprile 1561, a Mantova, il duca Guglielmo (1538-1587), da cui ebbe Vincenzo (1562-1612), duca di Mantova e Monferrato dal 1587 con il nome di Vincenzo I; Margherita (1564-1618), sposata il 24 febbraio 1579 con Alfonso II d'Este (1533-1597), duca di Ferrara; Anna Caterina (1566-1621), sposata il 14 maggio 1582 con lo zio Ferdinando II (1529-1595), arciduca d'Austria-Tirolo, rimasta vedova si fece suora. Cfr. S. Pellizzer, *Eleonora d'Asburgo, duchessa di Mantova*, in DBI, vol. 42, 1993.

<sup>8</sup> Eleonora (Firenze 1567-Cavriana 1611) sposa nel 1584 Vincenzo I Gonzaga. Cfr. S. Pellizzer, *Eleonora de' Medici, duchessa di Mantova*, in DBI, vol. 42, 1993.

<sup>9</sup> Granduchessa di Toscana (Bar-le-Duc 1565-Firenze 1636), era figlia di Carlo III di Lorena e di Claudia di Francia. Sposò nel 1589 il granduca di Toscana Ferdinando I de' Medici, che voleva riavvicinarsi alla Francia. Cfr. L. Bertoni, *Cristina di Lorena, granduchessa di Toscana*, in DBI, vol. 31, 1985. La dedica a Cristina, non appartenente alla corte gonzaghesca, va forse fatta risalire alla parentela di Eleonora de' Medici con Ferdinando I, sposo della Lorena.

<sup>10</sup> Anna Caterina Gonzaga (in religione Anna Giuliana), arciduchessa del Tirolo e del-

gherita Gonzaga d'Este duchessa di Ferrara<sup>11</sup> (nn. 7, dedica ad una delle novelle, 10 e 22), Caterina d'Austria duchessa di Savoia<sup>12</sup> (n. 8), Vittoria d'Oria Gonzaga (n. 9), Beatrice Brancacci Castaldo Marchesa di Casciano<sup>13</sup> (n. 14), donna Camilla Peretti<sup>14</sup> (n. 16), Isabella Gonzaga<sup>15</sup> (n. 2), Isabella de' Medici

l'Austria Anteriore (Mantova 1566-Innsbruck 1631). Nel 1582 la sposò Ferdinando, arciduca del Tirolo e dell'Austria Anteriore, suo zio per parte di madre. Nel 1606 fondò lei stessa un convento femminile a Innsbruck (sulla falsariga di quello voluto dalla sorella Margherita a Mantova e dedicato a Sant'Orsola). Cfr. R. Becker, *Gonzaga, Anna Caterina arciduchessa del Tirolo e dell'Austria Anteriore*, in DBI, vol. 57, 2001.

<sup>11</sup> Margherita Gonzaga (Mantova 1564-1612) sposa nel 1579 il duca Alfonso II d'Este, da poco vedovo senza prole della seconda moglie Barbara d'Asburgo, zia materna di Margherita. Ella assecondò fedelmente la politica di governo del duca di Ferrara, sebbene questa fosse contrassegnata dalla decadenza dello stato, in contrapposizione alla magnificenza della corte, dove il duca aveva accolto poeti e filosofi. La stessa Margherita contribuì fin dai primi anni con proprie iniziative ad animare la vita culturale ferrarese: promosse, fra l'altro, la formazione di un gruppo musicale da camera, composto da alcune dame della corte estense, nel quale, oltre a cantare, venivano suonati l'arpa, la viola e il liuto. Cfr. R. Tamalio, *Margherita Gonzaga, duchessa di Ferrara, Modena e Reggio*, in DBI, vol. 70, 2008. Margherita è anche protagonista di un caso di mecenatismo. Fa stampare la *Regola della Compagnia delle Vergini della gloriosa vergine, et martire santa Orsola* nel 1600, il cui frontespizio riporta chiaramente «Stampata d'ordine di madama ser.ma Margherita Gonzaga duchessa di Ferrara, fondatrice di questa casa di Mantoua». Per questo, nella dedica, il tipografo ricorda «hauendoli Madama Sereniss. di Ferrara vostra protettrice & patrona fatti stampare in questa nostra Città». La stampa della *Regola* non è casuale: a Mantova Margherita aveva fondato, e dirigeva personalmente, «un istituto, che, accanto a uno spazio rigidamente sottoposto alla clausura, offriva luoghi destinati all'educazione delle giovani della famiglia ducale e per le dame della famiglia regnante che si ritiravano dalla vita di corte» (cfr. Becker, *Gonzaga, Anna Caterina*, cit.). Altro caso di mecenatismo, di interessamento diretto dei Gonzaga nella gestione della stamperia Osanna, è *La vita della beata Osanna da Mantoua*. Ristampata nel 1590, era stata data alle stampe in latino su suggerimento di Francesco e Isabella Gonzaga (dalla dedica dell'edizione n. 17: «La vita della B. Osanna Andreasi non poteva à persona alcuna più convenientemente dedicarsi, che à i Signori antecessori di VV. Altezze Serenissime, non solo perché fu scritta, et composta latinamente, per loro comandamento». L'Allegretti, che firma la dedica ai successori Gonzaga (Guglielmo e Eleonora) parla però di una ristampa Osanna «non potendo soffrire quell'altra volgare, che tanto scorretta, et poco veridica andava intorno»).

<sup>12</sup> Caterina d'Asburgo, duchessa di Savoia (Madrid 1567-Torino 1597). I *Salmi* di Panigarola ebbero, fra il 1585 e la fine del Cinquecento, numerose edizioni fra Bergamo, Firenze, Mantova, Torino e Venezia.

<sup>13</sup> Figura poco nota, forse nata Brancacci e moglie del marchese Castaldo. Ancora più difficile legare il nome dell'autore del *Giuoco*, Ascanio de' Mori da Ceni, a quello della dedicataria.

<sup>14</sup> Camilla Peretti (1519-1605) era sorella di papa Sisto V (cfr. K. Dennis, *Camilla Peretti, Sixtus V, and the Construction of Peretti Family Identity in Counter-Reformation Rome*, in «The Sixteenth Century Journal», 43, 2012, 1. Anche per quanto riguarda questa dedica, la donna citata non fa parte dell'intorno gonzaghesco. In essa, l'autore del testo, il medico Castore Durante, fa riferimento al pontificato del fratello della dedicataria.

<sup>15</sup> Isabella Gonzaga (Mantova 1537-Vicaria 1579) sposa nel dicembre 1556 Francesco

Orsini<sup>16</sup> (n. 18), donna Agnese D'Argotte Carretti marchesa di Grana<sup>17</sup> (n. 20).

In tre delle edizioni prese in considerazione rinveniamo anche il caso dell'intitolazione ad entrambi i duchi: la n. 5 (*Il trionfo del Mincio* di Gregorio Comanini, 1581) dedicata a Vincenzo I e Eleonora de' Medici in occasione delle loro nozze; la n. 11 (*Il fioretto delle croniche di Mantova di Stefano Gionta*, 1587) probabilmente indirizzata a Guglielmo Gonzaga e a Eleonora d'Austria definiti «principi» (i nomi delle due autorità non sono esplicitati ma il contenuto dell'opera lascia pensare che, sebbene l'autore dati la dedica «Padova alli 26 di Marzo 1586», il *patronage* venisse ricercato verso i signori di Mantova); infine, la n. 17 (*La vita della beata Osanna*, 1590), dedicata a Guglielmo ed Eleonora ma comprendente anche la dedica a Francesco ed Isabella Gonzaga, probabilmente riferita dell'edizione in latino dell'opera.

Le figure femminili che emergono dai testi introduttivi sono tangibili, stagliate nel repertorio della storia, piene di essenza e di significato. Non sono ombre sfuggevoli, ma hanno una loro identità, un carattere che non è solo quello espresso attraverso formule di convenienza, o relativo ad una misura pia e mistica: sono concrete immagini di un potere che non lesina privilegi economici e sociali.

Se caliamo queste valutazioni nel contesto coevo ecco che queste donne si manifestano con una materialità che le rende agili presenze: godono di un

Fernando d'Avalos, marchese di Pescara. La dedica precede di un anno la scomparsa di Isabella che, presumibilmente, nel 1578 – anno dell'edizione in causa – non risiedeva più a Mantova. Risulta pertanto strana tale dedica siglata per altro a Mantova. L'unica relazione fra testo e dedicataria è l'autore, Valente Quaresima, definito dal dedicante come confessore di Isabella e ritrovato da Farra appunto a Mantova.

<sup>16</sup> Isabella Romola de' Medici (Firenze 1542-Cerreto Guidi 1576) sposa nel 1558 Paolo Giordano I Orsini. Cfr. E. Mori, *Isabella de' Medici*, in DBI, vol. 73, 2009. Altra dedica di ambientazione non mantovana nella quale il dedicante – probabilmente l'autore – fa ampio riferimento ai maschi della famiglia di Isabella: «Confido, ch'ella sia per ricevere gratamente tutto quello, che sia frutto di quella Academia, la quale si riposa sotto l'ombra del Generoso Principe suo fratello [Francesco I Medici], et sotto il favore del Largo Signore suo consorte [Paolo Giordano Orsini]». La dedica è evidentemente relativa ad una edizione precedente a quella Osanna del 1591 (data in cui Isabella era già morta per mano del marito), forse l'edizione senese 1572 di Bonetti che già presenta tale dedicataria.

<sup>17</sup> Agnese (Napoli 1570-1612) era figlia del marchese Ferrante Argotta e moglie di Prospero del Carretto, marchese di Grana. Nota come «Donna Ines», è passata alla storia per essere stata un'amante di Vincenzo I Gonzaga. Vincenzo conobbe Agnese presso Barbara Sanseverino, marchesa di Colorno sua amica e confidente. La Sanseverino fu coinvolta nella congiura dei feudatari contro Ranuccio I Farnese e fu processata e condannata a morte per decapitazione assieme agli altri congiurati.

certo movimento, non sono ingessate e chiuse in loro stesse. Non simulano, sono agenti di un presente che, sebbene lontano nei modi e nelle apparenze, lascia tuttavia intendere un certo movimento, una certa definizione del sé al di là del proprio ruolo familiare in relazione ai parenti maschi.

In taluni casi, la dedica ci racconta elementi biografici relativi al dedicante e alla dedicataria: accenni brevi a situazioni personali, studi, legami parentali, riferimenti genealogici. Uno spaccato che veste di umanità le eteree figure che fanno da vestali introduttive ai testi. La dedica, in questo caso assume uno spiccato «valore documentario»<sup>18</sup>. Di Angela Bianca Beccaria si dice «che ritrovandosi V.S. in villa» (n. 1) non avesse potuto vedere la cometa apparsa il 12 novembre 1577. Da Alessandro Farra, estensore della dedica a Isabella Gonzaga del *Discorso* di Quaresima, si sa che proprio Valente Quaresima era il «Confessore di V.E.» (n. 2); che Vittoria d'Oria Gonzaga raggiunse Mantova quando «Don Ferrando la menò à Guastalla da Genova, nel venir loro giù per Po» (n. 9). Più nel dettaglio, Ascanio de' Mori ricorda nelle sue *Lettere* a Eleonora de' Medici come «grande fu il dispiacere, et il dolore, che patirono et cotesta città, et cotesti popoli di V.A. per la lunga, et pericolosa sua infirmità; ma grandissima è stata la contentezza, c'hanno sentita da poi per la ricoverata sua sanità» (n. 15). Non è dato sapere quale malattia avesse costretto Eleonora ad assentarsi dalle scene pubbliche, suscitando anche la pietà dei mantovani che «ogni giorno visitarono in quel tempo chiese, altari, et luoghi pii, facendo a Dio voti con astinenze, con vigilie, et con digiuni per l'acquisto della salute di quella» (n. 15), ma il dato inconfutabile c'è ed è narrato da un testimone oculare.

Nelle dediche prese in considerazione non possiamo ravvisare nessuna di quelle categorizzazioni proposte da Brugnolo, «dedica come autotutela (Brunetto Latini), dedica come implicazione e provocazione letteraria (Dante Alighieri), dedica come procedimento artistico compositivo (Giovanni Boccaccio)»<sup>19</sup>. Piuttosto in esse si assiste all'applicazione del modello italiano della dedica basato sulla retorica del dono. Tale valutazione è riscontrabile anche nel mio precedente lavoro con il quale, in tutto il presente testo, creo un parallelismo a testimonianza del fatto che, fra Cinquecento e Settecento, le prassi dedicatorie – analizzate a partire da due campioni ben specifici sebbene distinti fra loro per provenienza temporale e tipologia di contenuto – non mutano sostanzialmente.

<sup>18</sup> U. Rozzo, *Il paratesto e l'informazione bibliografica*, in «Paratesto», 3, 2006, pp. 211-231.

<sup>19</sup> Brugnolo - Benedetti, *La dedica tra Medioevo e primo Rinascimento*, cit., p. 17.

Proprio perché l'autore o la stampatore porgono un dono, «il dedicatore tende quasi sempre a sminuire la sua opera che solo la grandezza del dedicatario può nobilitare»<sup>20</sup>. Paoli esplicita con chiarezza la struttura di queste dedicatorie: «Il contenuto medesimo delle epistole dedicatorie esibisce una struttura testuale sostanzialmente ricorrente, resa omogenea dal prevalente tono encomiastico e laudatorio e dal comune intento di proteggere l'opera o l'edizione e di ricavare al dedicante vantaggi economici o pratici», con la chiusa tipica dell'accettazione del dono da parte del patrono: «L'invito a gradire il dono (assai più di quello ad accettare il dono stesso), completa simbolicamente l'iter comunicazionale attivato con l'epistola di dedica, e non è un caso che esso sia generalmente collocato in fine, poco prima del commiato»<sup>21</sup>. Ecco allora che Alessandro Farra, riferendosi a Isabella Gonzaga indirizza il testo di Quaresima «supplicandola humilmente à gradire, se non la picciolezza dell'effetto, almeno la buona volontà d'ambidue» (n. 2) e Ascanio de' Mori a Margherita Gonzaga scrive «di supplicare l'A.V. ad accettare questo se non grande, almeno affettuoso dono, quando mi fosse tanto nascosto, quando ebbi palese, ch'essendo ella ornata di tutte le virtù, di questa dell'amorevolezza non è priva» (n. 7). E non manca Francesco Panigarola a Caterina d'Austria a ricordare «la picciolezza del dono, col quale anch'io, in una povera maniera, tributario, me le presento davanti» (n. 8).

Il confezionamento dell'oggetto librario chiamava in causa diverse maestranze che si relazionavano con l'autore in un rapporto materiale/culturale molto stretto. In questo lavoro di realizzazione del manufatto, la relazione fra autore e dedicatario appare slegata, cosa altra, vincolata al rapporto fra i due, sebbene determinante per la chiusura e la riuscita editoriale del prodotto. In questo senso anzi, la relazione fra i due, dedicante e dedicatario, rappresenta la chiave di volta per lo smercio e, probabilmente l'autorevolezza, del libro. Perché un dedicante – evidentemente non sempre l'autore del testo – sceglie di indirizzare un determinato scritto ad una persona? E perché proprio ad una donna?

Il rapporto fra *gender* e dono non è mai stato adeguatamente indagato, come sottolinea anche Zemon Davis: «Le donne erano impegnate nel dare e ricevere doni di ogni genere: manifestavano una forte preferenza per certi tipi di prestazioni connesse al dono (come i legati di abiti e biancheria ai servi, amici e parenti) e ne praticavano solo raramente altre (per esempio quelle le-

<sup>20</sup> Sonzini, *Donna in dedica*, cit., p. 178.

<sup>21</sup> M. Paoli, *La dedica, storia di una strategia editoriale (Italia, secoli XVI-XIX)*, Lucca, Pacini Fazzi, 2009, pp. 50 e 52.

gate al clientelismo politico) [...] La differenza tra uomini e donne è data soprattutto dalle diverse risposte al nesso gratitudine-obbligo [...]. Le cerchie di donne letterate [...] usavano la prassi del dono quando ne avevano bisogno e non provavano particolare imbarazzo di fronte alle richieste di reciprocità, soprattutto allorché provenivano da altre donne»<sup>22</sup>.

Se per gli uomini «non bisogna dimenticare i Componimenti encomiastici per l'autore di una certa opera, che spesso compaiono nelle pagine iniziali (più raramente finali) delle antiche edizioni e introducono il testo (talvolta accompagnati dalla risposta del festeggiato): indicano amicizie e conoscenze, spesso importanti per contestualizzare l'opera e la vita stessa dell'autore»<sup>23</sup>, questo non si verifica con le donne che sono sempre destinatarie dell'opera e mai vengono chiamate in causa quali letterate, critiche, autrici<sup>24</sup>. Infatti, anche le figure delle nostre Gonzaga sono sempre staccate da una dimensione culturale, ad eccezione di Marta Bonacciola degli Aliprandi<sup>25</sup>. Per Marta la questione è diversa: è nipote di Alfonso Bonaccioli<sup>26</sup>; di lei si dice «quanto di lodevole, di virtuoso, et di pregiato si scopre da ogni giudicioso, nel Zio di lei, tanto si vede risplendere, et tralucere da V.S. et dall'operationi del suo vivacissimo intelletto [...] dell'essere ella vaga di vedere et intendere qual si voglia libro, così toscano, come spagnuolo, et tanto de versi, come di prosa» (n. 3). La dedica è l'unica, fra quelle trattate, nella quale il riferimento al maschile correlato alla dedicataria è tanto forte: Bernardino Mariani, il dedicante, non lesina ampi riferimenti ad Alfonso Bonaccioli, all'opera di questi, all'amicizia che li avrebbe legati. La dedicataria appare solo in chiusura e ad

<sup>22</sup> N. Zemon Davis, *Il dono. Vita familiare e relazioni pubbliche nella Francia del Cinquecento*, Milano, Feltrinelli, 2002, p. 163.

<sup>23</sup> Rozzo, *Il paratesto e l'informazione bibliografica*, cit., p. 227.

<sup>24</sup> Una risposta va forse ricercata nel fatto che talvolta si tratta di autori minori, conosciuti in un contesto locale, non certo di respiro "nazionale".

<sup>25</sup> Si veda n. 3.

<sup>26</sup> Letterato ferrarese. «Nel 1559, alla morte del duca [Ercole d'Este], non trovò altrettanto favore presso il successore Alfonso II e quindi accettò l'invito del cardinale Ercole Gonzaga, che lo aveva chiamato a Mantova, non si sa con quali precisi incarichi, ma probabilmente come precettore dei giovani nipoti, dei quali il cardinale era tutore. [...] Dopo molti anni di silenzio il Bonaccioli pubblicò la versione di una opera latina: *Le nozze di Mercurio e di Filologia di Martiano Cappella, tradotte dal latino* (in Mantova, appresso Francesco Osanna, 1578). Questo volume fu dedicato a «Maria Bonaccioli degli Aliprandi nobildonna mantovana», nipote dello stesso Bonaccioli, la quale, morto lo zio a Viadana nel giugno 1581, lo fece seppellire nella chiesa di S. Nicola e sulla tomba fece incidere un'iscrizione, nella quale il B. è celebrato come «bonarum artiuni graecaeque et latinae linguae peritissimus». Cfr. E. Mioni, *Bonaccioli, Alfonso*, in DBI, vol. 11, 1969.

ella è indirizzato anche un gioco linguistico, una leziosità poetica: «Così per lo nome solo di Martia, è bastevole ad agevolare ogni difficoltà, et ad alterrare ogni barbara fierezza di Martiano» (n. 3).

Se prendiamo come assunto che «costituendo il libro lo spazio fisico entro cui la scrittura rende visibile la parola e svela al lettore il pensiero dell'autore»<sup>27</sup>, la dedica entra a far parte a pieno titolo del contenuto: si interfaccia con il testo, apre un dialogo, anche quando cambia da edizione ad edizione. Il legame stretto fra testo, dedicante, dedicatario, autore, agenti della confezione del manufatto librario ci dice molto dei legami sociali e delle gerarchie fra gli attori che chiudono lo spazio bibliografico. Persone che tra loro non avevano relazioni sociali si trovano, culturalmente, ad abitare un contesto chiuso, speciale, in cui i ruoli si sovvertono, si sostengono, agiscono nominalmente insieme perché la riuscita – la vendita – sia proficua.

«Una delle principali aspettative che l'autore-cliente ripone nell'esito del processo di dedica è ottenere dal mecenate la protezione dell'opera e della propria attività di autore. Il fatto tuttavia che, al di là della riuscita o meno dell'operazione di scambio mediante l'acquisizione o meno del *gradimento*, l'aura protettiva generata dal nome del patrono si instauri di *default*, per la semplice circostanza che la diffusione degli esemplari della stampa rende stabile l'associazione tra quel nome e l'opera; tale fatto colloca l'argomento della protezione al di fuori del complesso delle regole del sistema. Non per questo le epistole dedicatorie difettano di luoghi tipici afferenti a quel tema»<sup>28</sup>.

Si tratta di un interessante esperimento sociologico che si gioca sotto gli occhi neppure tanto ignari del lettore/acquirente coevo, il quale di certo non ignorava la sinergia che si costruiva fra soggetti così socialmente distanti fra loro: l'espressione del potere, il letterato, l'artigiano. Quanto la presenza, seppur solo citata, di una donna andava a destrutturare le dinamiche precostituite della società mantovana del Cinquecento? Qui ritorna insistente una domanda che è poi anche la ragione di un percorso editoriale in cui le donne ci sono, ci sono eccome, neppure camuffate<sup>29</sup>. Non so quanto e fino a che punto, per le dediche prese in considerazione, si possa parlare di una *introductio operis*: il legame fra dedica e testo spesso, ma non sempre, viene esplicitato, creando un nesso forte, un'apertura che lega indissolubilmente dedataria e dedicante ad un testo non voluto e non concepito per ospitare

<sup>27</sup> G. Montecchi, *La disposizione del testo nel libro antico*, in *I dintorni del testo. Approcci alle periferie del libro*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 2005, pp. 191-205: 193.

<sup>28</sup> Paoli, *La dedica*, cit., p. 76.

<sup>29</sup> Ricordo le figure delle donne tipografe, ancora poco indagate in ambito italiano.

protagonisti terzi, esterni. Non sottovaluterei questo elemento spazio-temporale che attualizza la dedica, che restituisce il testo ad una dimensione reale, tangibile, storica. Il documento si apre alla contemporaneità, ma per i posteri diventa testimonianza ricca: «L'adozione della stampa comporta anche un cambiamento dello statuto comunicazionale dell'epistola dedicatoria nel senso che essa da espressione di rapporto interpersonale diventa lettera aperta rivolta ad un pubblico»<sup>30</sup>. Il dedicante ne ricava comunque sempre qualcosa.

La componente economica della vicenda poteva non essere attivata e il patrono ne ricavava ugualmente, si è detto, un ritorno di immagine; se un premio veniva concesso all'autore (o allo stampatore) esso era magari inadeguato alle spese effettivamente affrontate per allestire la presentazione in forma lussuosa dell'esemplare di dedica. Dall'altra parte il fatto che, nonostante frequenti delusioni, generazioni di scrittori abbiano dato vita, in Italia più che in Francia, ad esempio, ad un numero rilevantissimo di episodi di dedica conferma che il sistema risultò per loro vantaggioso, e si deve credere non solo economicamente»<sup>31</sup>.

È pur vero che lo strumento dedica non garantiva automaticamente un ritorno, poiché la pratica remunerativa da parte del patrono non era strettamente codificata né garantita.

La dedica dice anche molto sull'editore/tipografo. Questi non solo firma alcuni dei testi presi in considerazione (quattro su ventiquattro), ma esprime opinioni, racconta il perché dell'edizione, insomma traccia volutamente un percorso attraverso le motivazioni che hanno portato alla stampa di un determinato testo e perché il testo abbia a che fare con la dedicatoria. Non sono quindi solo l'autore o il curatore<sup>32</sup> a parlare del testo, ma lo fa anche lo stampatore. Nel caso specifico dell'edizione 1594 dei *Miracoli* di Silvano Razzi (n. 21), Francesco Osanna sottolinea: «Io per tanto vedendo il volume di questi Miracoli della Gloriosa Vergine tutto corrotto andarsi aggirando per le mani del volgo, mi son risoluto, co'l mezzo delle mie stampe rinovarło, correggerlo, et ampliarlo». Non è questa la sede per valutare quanto questa riedizione filologicamente corretta fosse realmente stata data alle stampe, ma il tipografo non fa mistero di presentare la riedizione come migliorata a favore

<sup>30</sup> Paoli, *La dedica*, cit., p. 17.

<sup>31</sup> Ivi, p. 44.

<sup>32</sup> «I testi di dedica abbondano di passi in cui il dedicante svela al patrono (ma, si è detto, anche al suo pubblico) particolari in merito all'idea di composizione dell'opera, o di traduzione od edizione di un lavoro altrui, o circa le difficoltà incontrate ad esempio, nella raccolta del materiale, o circa la decisione di ricorrere alle stampe» (ivi, p. 100).

dei pii lettori<sup>33</sup>. E non è certo l'unico caso in cui la dedica si trasforma anche in una critica, in questo caso all'operato di altri tipografi. Nel caso poi dell'edizione 1587 dei *Componimenti volgari, e latini* il tipografo scrive «nel dar in luce nuovamente per le mie stampe le presenti Rime» senza tuttavia che si possa identificare un'edizione coeva o precedente dei testi presentati.

La dedica si può dunque leggere in chiave prossemica: è un gesto che suggerisce un qualcosa al lettore. Un gesto codificato, noto, condiviso, che pone l'accento sulla relazione fra contenuto dell'edizione e dedicante. C'è sempre un perché sotteso alla scelta di un dedicante: il nome non è mai casuale, risponde ad un intento preciso condiviso dall'autore e dall'autore/curatore del testo, intento che coinvolge inevitabilmente anche lo stampatore. La dedica è uno spazio di apertura, di introduzione di legame tra il fuori e il dentro. Attualizza un contenuto, se ce n'è bisogno, lo rende aderente alla realtà in un dialogo continuo fra l'aspettativa del pubblico/lettore e l'intento dell'artigiano che ha composto l'oggetto bibliografico e deve venderlo. La dedica deve convincere e coinvolgere, deve far dire all'acquirente che quel libro è valido proprio e in considerazione del fatto che è stato dedicato alla tal persona. La costruzione dell'oggetto libro segue una programmazione specifica e non è evidentemente frutto del caso: le scelte editoriali, ieri come oggi, testimoniano una attenzione all'intorno socio-culturale e rispondono anche ad un gusto, una necessità, una moda del momento.

Sarebbe interessante indagare quale convincimento la dedica a donna potesse esercitare sul pubblico cinquecentesco. Davvero la dedicataria poteva esercitare fascino, richiamare attenzione rispetto ad un testo? Di quali valori caricava l'aspettativa, quali sentimenti veicolava l'intestazione femminile?

Le donne citate dagli Osanna si muovono lungo il confine incerto e spesso labile della rappresentazione iconica del potere (della bellezza, di una modalità specifica di stare nella società) e dell'autonomia personale che tributa benefici. Sono tuttavia esponenti di un sesso giuridicamente irrilevante, sono talvolta decorative nel loro rappresentare virtù stereotipate, vestono i panni di un accessorio. La dedica infatti rispondeva ad una esigenza encomiastica oltre che economica.

Che la dedica a donna apra il mercato ad un ambito strettamente femminile? Le donne quindi leggevano così tanto da rappresentare una fetta di mercato? Una donna è in grado di avallare la bontà di un testo ed invogliarne

<sup>33</sup> Il testo era già apparso a Venezia per Giacomo Vincenzi nel 1587 e 1590, per Giacomo Cornetti nel 1588, per Giovanni Guerigli nel 1590 e per Domenico Farri nel 1594 (EDIT16, ultima consultazione febbraio 2017).

il pubblico all'acquisto e alla lettura? È forse una forma di garanzia? Le donne rinascimentali si fidano quindi del parere e della autorevolezza delle altre donne?

Che potesse esistere un mercato librario rivolto esclusivamente a donne è un'ipotesi alquanto affascinante, perché suggerisce che la circolazione del libro divulgativo intercettasse anche un pubblico femminile, che aveva quindi denari da spendere, interessi da soddisfare.

L'idea è accattivante, ma andrebbe corroborata da un'analisi sociologica puntuale. Ciò che qui ci interessa rilevare è che la dedica a donne nella Mantova del Cinquecento non è un tramite o, meglio, non è solo il tramite, per giungere alle figure maschili della famiglia, ma suggerisce qualcosa di più. Un interesse, una disponibilità all'acquisto e, cosa ancora più speciale, il riconoscimento di una genealogia femminile (si veda per esempio la dedica di Osanna a Eleonora de' Medici nell'edizione del 1594 de *Vita, et morte della serenissima Eleonora arciduchessa di Austria*: «Per essere altezza vostra per nome, per vincolo doppio di parentela, per dignità, et per la prudenza, et altre virtù concedutele da Dio signor nostro, un'altra Eleonora, quale era la serenissima signora sua zia, et suocera» (n. 23); e ancora: «A quella preziosa Margherita meritissima avola sua, et più sù, à quelle bisavole si celebrate dal mondo degne per le infinite virtù, et bontà loro» [n. 15]).

E lascia comunque intuire che queste donne potessero esercitare una protezione, un potere: «Alla fase dell'elezione del dedicatario si collega anche la dichiarazione di aver ricevuto protezione o favori da questi o dalla sua famiglia o dai suoi antecessori, per cui si generano per il dedicante degli obblighi che la dedica dell'opera può a ben vedere assolvere»<sup>34</sup>. Rimane ancora poco chiaro quali fossero i favori – probabilmente di natura pecuniaria – che interessavano il dedicatario, soprattutto quando questi si rivolgeva a donne che sì, come nel nostro caso, disponevano di risorse monetarie ma mai nella misura e nell'entità paragonabili a quelle dei maschi di casa.

Perché allora l'autore, il curatore o l'editore si rivolgono ad esse? Quali attenzioni vogliono stimolare e accaparrarsi? Cosa fa di una dedica a donna un privilegio rispetto ad una dedica che si rivolge al maschile?

Rimangono per lo più domande a cui si può rispondere solo attraverso ipotesi e supposizioni che esulano dal campo strettamente bibliografico per coinvolgere, come anticipavamo, il contesto socio-culturale.

Molto probabilmente il riferimento alla donna gioca sull'astrazione della parte dal tutto, coinvolgendola in una sineddoche volontaria che avvicina,

<sup>34</sup> Paoli, *La dedica*, cit., p. 68.

tramite la sua figura, quella della casata di riferimento. La prosapia viene quindi citata, anche se non direttamente, consentendo al dedicatario di lanciare uno sguardo verso il maschio, reale detentore della fama e del nome. Quindi le donne, il cui ruolo sociale era meramente rappresentativo e di immagine, fungono da *bypass* verso fratelli, mariti, padri forti tuttavia «del prestigio, del reddito e delle relazioni che derivavano loro dalla dignità delle cariche degli uomini della loro famiglia»<sup>35</sup>.

Comunque sia, un qualche ruolo queste donne lo giocavano. Elemento iconico di una società in cui le immagini erano quelle veicolate dal potere, esse rappresentavano un riferimento sia mondano, sia religioso che si esplicava nel contesto laico della corte dove le donne di diritto e le concubine gestivano relazioni importanti, non di governo ma, come diremmo oggi, di *advocacy* e *lobbying* sul potere costituito.

#### Elenco delle Dediche citate<sup>36</sup>

1. Bartolomeo da Seravezza, *Il breue discorso del padre Sarauezza sopra la cometa apparsa alli 12 di nouembre 1577 detta la Scapigliata*, In Mantoua, appresso Francesco Osanna, all'insegna della Fama, 1578
2. Quaresima Valente, *Discorso de i significati delle vesti, atti, et cerimonie della Messa...*, In Mantoua, appresso Francesco Osanna, 1578
3. Capella Martianus Mineus Felix, *Le nozze di Mercurio et di Filologia di Martiano Capella tradotte dal latino dal sig. Alfonso Buonacciuoli nobile ferrarese*, In Mantoua, appresso Francesco Osanna.
4. Capilluto Ippolito, *Deuote meditationi utilissime per quelli che desiderano far profitto spirituale nella venerabile compagnia delle Quarant'ore...*, In Mantoua, appresso Francesco Osanna, 1581
5. Comanini Gregorio, *Il trionfo del Mincio nelle nozze de' serenissimi signori il sig. principe di Mantoua, et di Monferrato. Et la signora principessa di Parma, di Piacenza...*, In Mantoua, per Francesco Osanna, 1581
6. Biringucci Oreste, *Apparato e barriera del tempio di Amor feretrio, fatta dal serenissimo signor principe di Mantoua l'anno MDLXXXV...*, In Mantoua, per Francesco Osanna, [1585?]
7. Mori Ascanio de', *Prima parte delle nouelle di Ascanio de' Mori da Ceno*, In Mantoua, per Francesco Osanna, 1585

<sup>35</sup> N. Zemon Davis, *Il dono. Vita familiare e relazioni pubbliche nella Francia del Cinquecento*, pp. 201-219: 203.

<sup>36</sup> La trascrizione integrale delle dediche è stata pubblicata in «Civiltà mantovana», n. 144, 2017, pp. 64-91.

8. Panigarola Francesco, *Dichiaratione de' salmi di Dauide fatta dal reu. padre F. Francesco Panigarola minore osseruante*, In Mantoua, appresso Francesco Osanna, 1586 (In Mantoua : per Francesco Osanna, 1586)
9. Manfredi Muzio, *Cento madrigali di Mutio Manfredi, il Fermo Academico Innominato...*, In Mantoua, appresso Francesco Osanna, 1587
10. *Componimenti volgari, e latini di diuersi nella coronatione del serenissimo sig. il sig. Vincenzo Gonzaga, duca di Mantoua, et di Monferrato. &c.*, In Mantoua, per Francesco Osanna, 1587
11. Gionta Stefano, *Il fioretto delle croniche di Mantoua, di nuouo ristampato, con l'agionta di molte cose...*, In Mantoua, per Francesco Osanna, 1587
12. Follino Federico, *Descrittione dell'infirmità, morte, et funerali del sereniss. sig. il sig. Guglielmo Gonzaga, III duca di Mantoua, e di Monferrato I...* In Mantoua, appresso Francesco Osanna, 1587
13. Gualterotti Raffaello, *Descrizione del regale apparato fatto in Firenze. Per le nozze del serenissimo gran duca di Toscana, e di madama Cristina di Lorena sua moglie...*, In Mantoua, per Francesco Osanna stampator ducale, 1589
14. Mori Ascanio de', *Giouoco piaceuole del signor Ascanio de' Mori da Ceno. Stampato la terza volta piu corretto, et migliorato da lui...*, In Mantoua, per Francesco Osanna stampator ducale
15. Mori Ascanio de', *Lettere del signor Ascanio de' Mori da Ceno. A diuersi padroni, et amici suoi. Nuouamente datte in luce*, In Mantoua, per Francesco Osanna stampator ducale, 1590
16. Durante Castore, *Il tesoro della sanità, di Castor Durante da Gualdo...*, In Mantoua, appresso Francesco Osanna stampator ducale, 1590
17. Silvestri Francesco, *La vita della beata Osanna da Mantoua, partita in sei libri...*, In Mantoua, appresso Francesco Osanna, stampator ducale, 1590
18. Bargagli Girolamo, *Dialogo de' giuochi, che nelle vegghie sanesi si vsano di fare. Del Materiale Intronato*, In Mantoua, per Francesco Osanna, stampator ducale, 1591
19. Arrivabene Ulisse, *Breue discorso soura l'Aue Maria*, Mantoua, per Francesco Osanna, 1591
20. *Il tesoro delle muse, rime di diuersi sopra la illustrissima sig. donna Agnese d'Argotte Carretti marchesa di Grana, e contessa di Millesimo. Nuouamente posto in luce*, In Mantoua, per Francesco Osanna stampator ducale, 1593
21. Razzi Silvano, *Miracoli della gloriosa Vergine Maria... tratti da diuersi ca tolici, & approuati auttori*, In Mantoua, per Francesco Osanna, 1594
22. Calderino Mirani Cesare, *Oratione nella morte, et secondo funerale della serenissima madama Eleonora arciduchessa d'Austria...*, In Mantoua, appresso Francesco Osanna stampator ducale, [1594?]
23. Possevino Antonio, *Vita, et morte della serenissima Eleonora arciduchessa di Austria, et duchessa di Mantoua. Recitate da Antonio Posseuino...*, In Mantoua, per Francesco Osanna stampator ducale, [1594]
24. Rocca Girolamo, *De' soliloquii di f. Girolamo Rocca dottore in sacra teologia, metafisico di Bologna, e teologo dell'illustriss.... cardinale Pinelli. Libro primo...*, In Mantoua, per Francesco Osanna stampator ducale, 1597



## Indice dei nomi\*

- Abbate Francesco, 230  
Abbondio Agostino, 217  
Abramo dall'Arpa, 447, 452  
Abramo maestro, medico, 212  
Accolti Bernardo, 371, 376  
Achillini Giovanni Filoteo, 371  
Acquaviva d'Aragona Andrea Matteo III, 153  
Acquaviva d'Aragona Gianfrancesco, 153  
Acquaviva Isabella, 154  
Acquaviva, famiglia, 153, 154  
Adalberto frate, 244, 245  
Adelardi, famiglia, 44  
Adorni Braccesi Simonetta, 158  
Adriano VI, papa, 185, 186, 210  
Affò Ireneo, 8, 23, 150, 156, 158-160, 205, 219, 222, 225-227, 231, 233, 237, 353-360, 363, 364, 366, 471, 485-487, 489, 491, 493. 495, 504, 509, 510  
Agesilao, 305  
Aglietti Marcella, 294, 307, 310  
Agnelli B., 212  
Agnelli Cecilia, 476  
Agnelli Isabetta, 476  
Agnelli Maffei Scipione, 464  
Agnelli Soardi Cinzio, 465  
Agnello Benedetto, 475-477, 479-481  
Agnello Giulio, 482, 483  
Agnello Lucrezia, 473, 475-477, 479-483  
Agnoloni Marina, 219, 235, 236  
Agosti Barbara, 488, 490  
Agosti Giovanni, 164, 165  
Agostini Agostino, 257  
Aicardo da Camodeia, 88  
Albera Vincenzo, 337, 338  
Alberoni Carlo, 437  
Alberti Innocenzo, 458  
Alberti Leandro, 99  
Alberti Leon Battista, 244  
Albertini Ottolenghi Maria Grazia, 240  
Albicante Giovanni Alberto, 504  
Albignana Clara, 502  
Albini Giuliana, 168  
Albizzi Albizzo degli, 212  
Albizzi Luca degli, 313  
Albon marchesa di, 301  
Albonico Simone, 176, 375, 387, 435, 488, 495, 496, 500-502  
Albornoz Egidio, cardinale, 87  
Albrizi (Albrizio) Giovan Battista, 199  
Alciato Andrea, 305  
Aldegheri Maria Luisa, 475  
Aldimari Biagio, 157, 158, 161  
Aldobrandini famiglia, 46  
Aldobrandini Margherita, 46  
Aldobrandini Pietro, 453, 454  
Aldringen Johann, 264, 332  
Alençon Anne d', 165, 187-203, 328  
Alençon Charles d', 187-189, 192, 193  
Alençon Françoise d', 187, 188, 192, 193  
Alençon Renato d', 187  
Alfani Guido, 168  
Alghisi Fulgenzio, 202, 203, 329, 331, 333, 336

\* A cura di R. Tamalio.

- Alighieri Dante, 96, 421  
Aliprandi Bonamente, 98-100, 104, 115, 117  
Aliprandi Elena, 257, 258  
Aliprandi Giulio, 235  
Allegrì Antonio detto il Correggio, 209  
Alonso Carlos, 89  
Altarozzi Giordano, 227  
Altemps Jacopo Annibale, 220, 221  
Altemps Marco Sittico, 223  
Altissimo Cristofano dell', 488, 510  
Álvarez de Toledo Fernando, duca d'Alba, 161  
Alvarez-Ossorio Alvaríño A., 157,  
Amadei F. notaio, 472  
Amadei Federigo, 28, 37, 180, 257, 455, 456, 468  
Amadei Giuseppe, 225, 227, 237  
Amante Bruto, 437  
Amati Cavalca, 96  
Amigoni C. notaio, 250  
Ammirato Scipione, 147, 148, 154, 158  
Amorosini Michele, 230  
Andenna Giancarlo, 88, 91, 95, 96, 105  
Andolfato Anna Maria, 198  
Andreasi Marsilio, 64  
Andreasi Osanna, 3, 4, 68, 70, 72, 233, 419  
Andreini Giovanni Battista, 82, 460  
Andrews Thomas, 9  
Angers Denise, 187  
Angiolini Franco, 17  
Angoulême Margherita d', 188, 189, 216  
Anguissola Gianfrancesco, 446  
Animosi Cristiano, 435  
Annibaletti Giuliano, 25  
Ansaldi Vittorio, 92  
Anselmino di Cremona, 98  
Antella Niccolò dell', 313  
Antenhofer Christina, 54, 57, 61, 67, 124-130, 132-138, 140, 141, 143, 144  
Antimiani Aicardo (vedi Aicardo da Camodeia)  
Antinori Aurelia, 307  
Antistene, 305  
Antonelli Giulio Cesare, 464  
Antonielli Livio, 168  
Antonino Pio, 305  
Aquilano Serafino, 371  
Aragona Alfonso d', il Magnanimo, 152  
Aragona Alfonso II d', 58  
Aragona Anna d', 161  
Aragona Antonio d', 159  
Aragona Arrigo d', 161  
Aragona Beatrice d', 284  
Aragona Eleonora d', 52, 58, 59, 165, 166, 173, 283, 284  
Aragona Federico d', 152  
Aragona Ferdinando (Ferrante) I d', 152  
Aragona Ferdinando d', il Cattolico, 161  
Aragona Giovanna d', 486, 495  
Aragona Giulia d', 195, 197, 198, 391  
Aragona Isabella d' di Antonio, 159  
Aragona Isabella d', 221  
Aragona Sforza Isabella d', 58  
Aragona Isabella II d', (vedi Del Balzo Isabella)  
Aragona Maria d', 475  
Aragona Tiberio, 292  
Arbizzoni Guido, 490  
Arcangeli Letizia, 67, 138, 141, 154, 155, 166  
Arcano Giovanni Mauro d', 397-400  
Archi Antonio, 381  
Arco Carlo d', 3, 8, 132, 164, 169, 176, 234, 273, 525  
Arco Livia d', 447, 451, 452  
Arco Niccolò d', 382  
Aretino Pietro, 185, 194, 208, 211, 212, 215, 217, 473, 495, 497, 502, 509, 510  
Argotte Agnese marchesa di Grana, 239, 246, 247, 249, 251, 254, 420, 429  
Argotte Ferrante, 420  
Ariberto arcivescovo di Milano, 95

- Ariosti Annibale, 409, 410  
Ariosto Alfonso, 242  
Ariosto Ludovico, 206, 437  
Aristipppo di Cirene, 305  
Aristotele, 285, 287  
Armaninis Pino de, 114  
Arresti Giulio Cesare, 467  
Arrighi Bartolomeo, 257  
Arrigone Pietro, 481  
Arrigoni Scipione, 322  
Arrivabene Alessandro, 337  
Arrivabene Andrea, 5  
Arrivabene Fra Pietro, 65, 66, 68, 70, 73, 76  
Arrivabene Silvio, 223  
Arrivabene Ulisse, 429  
Artoni Paola, 227  
Artusi Giovanni Maria, 453, 459  
Asburgo Alberto imperatore, 15  
Asburgo Alberto VI, il prodigo, 142  
Asburgo Anna (figlia di Carlo II), 26  
Asburgo Anna (moglie di Alberto di Baviera), 22  
Asburgo Anna (moglie di Mattia imperatore), 26, 27  
Asburgo Anna moglie di Filippo II, 230  
Asburgo Anna regina di Francia, 342, 345, 346  
Asburgo Barbara duchessa di Ferrara, 20, 22, 419, 448  
Asburgo Carlo Ferdinando, 466  
Asburgo Carlo II, 26  
Asburgo Carlo V imperatore, 10, 19, 23, 44-46, 146, 147, 149, 151, 154, 157, 160, 161, 190, 191, 193-196, 198, 199, 206, 210, 214, 215, 217, 221, 229, 237, 390, 391, 438, 485, 486, 499, 500, 503-507, 513  
Asburgo Carlo VI imperatore, 22, 355, 381  
Asburgo Caterina (Michela), di Filippo II, 19, 41, 42, 308, 329, 334, 339, 419, 422  
Asburgo Caterina duchessa di Mantova, 5, 18, 20, 25, 43, 44, 201  
Asburgo Cecilia Renata regina di Polonia, 344  
Asburgo Claudia Felicita, 470, 471  
Asburgo Diego, 23  
Asburgo don Giovanni, 227, 231  
Asburgo Elena, 22  
Asburgo Eleonora duchessa di Mantova, 6, 7, 18, 20-26, 43, 44, 81, 288, 418-420, 427, 429, 446, 450  
Asburgo Eleonora Maria Giuseppina regina di Polonia, 35, 36, 339  
Asburgo Elisabetta regina di Francia, 18  
Asburgo Elisabetta regina di Polonia, 20, 22  
Asburgo Federico III imperatore, 142  
Asburgo Ferdinando del Tirolo, 18, 23, 25, 26, 43, 47  
Asburgo Ferdinando I imperatore, 18, 19, 22, 201, 507  
Asburgo Ferdinando II imperatore, 18, 22, 25-28, 47, 80, 344  
Asburgo Ferdinando III imperatore, 18, 28-32, 47, 80  
Asburgo Ferdinando IV re dei Romani, 33  
Asburgo Filippo II, 10, 18, 19, 23, 24, 32, 41, 45, 157, 159, 161, 202, 227, 230, 486, 497, 500, 503-509, 511-514  
Asburgo Filippo III, 19, 24, 26, 296  
Asburgo Filippo IV, 30  
Asburgo Giovanna di Carlo V, 19, 32  
Asburgo Giovanna di Ferdinando I, 19, 20, 22, 285, 288  
Asburgo Giuseppe re dei Romani, 354  
Asburgo Isabella Clara duchessa di Mantova, 8, 13, 31, 36, 47, 327, 344, 464, 467, 470, 471  
Asburgo Isabella Clara Eugenia, 19, 328  
Asburgo Leopoldo I imperatore, 32-35  
Asburgo Maddalena, 22  
Asburgo Margherita di Massimiliano I, 44

- Asburgo Margherita di Massimiliano II, 23  
Asburgo Margherita, 22  
Asburgo Margherita, duchessa di Parma, 45, 46  
Asburgo Maria Anna Giuseppina, 33, 35, 339  
Asburgo Maria di Carlo V, 19, 23, 32  
Asburgo Maria Maddalena, 284, 301, 302, 317, 321, 322, 406, 416  
Asburgo Massimiliano I imperatore, 190  
Asburgo Massimiliano arciduca, 448  
Asburgo Massimiliano II imperatore, 19  
Asburgo Mattia imperatore, 26, 27  
Asburgo Rodolfo conte, 112  
Asburgo Rodolfo II imperatore, 23, 26, 448  
Ascarelli Fernanda, 417  
Asinari Ercole, 191  
Askew Pamela, 274, 457  
Asor Rosa Alberto, 370  
Assereto Giovanni, 170  
Assia Darmstadt Filippo d', 354, 355  
Assia Darmstadt Teodora d', 355, 357, 358, 361-366  
Assia Rheinfels Rotenburg Filippina d', 355  
Assia Rheinfels Rotenburg Polissena d', 355  
Astegiano Lorenzo, 96  
Astorgio di Durafort, 109  
Atanagi Dionigi, 486  
Attalo, 305  
Attwater Donald, 219, 230  
Attwood Philip, 491, 499  
Aubigny Madame d', 348  
Augusto III re di Polonia, 513  
Auvergne Maddalena d', 207  
Auzzas Ginetta, 226  
Avalos Alfonso II d', 155  
Avalos Alfonso III d', 399  
Avalos Costanza d', 152, 154, 155  
Avalos Ferrante d', marchese del Vasto, 47  
Avalos Francesco Ferdinando d', 156, 201, 420  
Avalos Iñigo d', 148  
Avanzini Nicola, 159  
Avcioğlu Nebahat, 437  
Avellani Niccolò, 315  
Avellini Luisa, 163, 165  
Avery Victoria, 489  
Avicenna medico, 305  
Azario Filippo, 88  
Azario Giacomo, 88  
Azario Giovanni, 88  
Azario Pietro senior, 88  
Azario Pietro, 87-93, 104, 110-112  
Azzolini Monica, 60  
Babelon Jean, 490, 499  
Baccusi Pompeo, 225  
Baden Cristoforo di, 124  
Bagarotto Antonio, 198  
Baglione Giovanni, 457  
Bagnafaco, senatore, 40, 41  
Bagolini Giuseppe, 70, 72  
Balbi de Caro Silvana, 491  
Baldacci Luigi, 405  
Baldi Stefano, 439  
Balestrieri Domenico, 496  
Bandello Matteo, 4, 205, 206-209, 211, 213-218  
Banti Anna, al secolo Lucia Lopresti, 164  
Barbieri Giuseppe, 224, 485  
Barblan Guglielmo, 447  
Barbo Giovanni Battista, 304  
Barchi Giuseppe Maria, 25, 26, 29  
Bardi Giovanni, 452  
Barignano Pietro, 387  
Barilli Gabriella, 381  
Barilli Gian Paolo, 381, 382  
Barnett Gregory, 471  
Baroni Chiara, 233  
Bartoli Eugenio, 30, 36, 37, 147, 151, 161, 162, 355, 356, 363  
Bartoli Langelì Attilio, 67, 74  
Bartolini Alessandro, 302, 303, 316,

- 323  
Bartolo da Sassoferrato, 305  
Bartolomei Romagnoli Alessandra, 69  
Bartolomeo da Colle Val d'Elsa, 73  
Barton Thurber Timothy, 489  
Bartuschat Johannes, 375  
Bascapé Carlo, 219, 232  
Baschet Armand, 518, 527  
Battaglia Amleto, 257  
Baudson Emile, 341  
Baviera Alberto di, 22  
Baxandall Michael, 62  
Bazzano Nicoletta, 150, 157, 161, 486  
Bazzotti Ugo, 152, 457  
Beatrice di Portogallo, 196  
Beatricetto Niccolò, 510  
Becagli Vieri, 17  
Beccaguto Alessio, 168, 170-172  
Beccaria Angela Bianca, 418, 421  
Becco Bernardino, 192  
Becker Rotraud, 419  
Beffa Negrini Antonio, 435  
Begani Orsini, 99  
Begin Émile Auguste, 518  
Behne Axel, 124  
Belcalzer Vivaldo, 369  
Bellabarba Marco, 19  
Bellati Antonfrancesco, 37, 38  
Bellesia Lorenzo, 227  
Bellezia Giovan Francesco, 337  
Belli Andrea, 402  
Bellifemine Graziano, 230  
Bellincioni Bernardo, 432, 441  
Bellini Giovanni, 441, 474  
Bellonci Maria, 11, 163-165, 175, 405  
Bellù Adele, 12, 152, 250  
Beloch Karl Julius, 15  
Beltrami Luca, 124  
Beltramini Guido, 432  
Bembo Bernardo, 432  
Bembo Pietro, 370, 374, 375, 377, 379, 384, 387-389, 432, 436, 441, 500  
Benadusi Giovanna, 289  
Benamati Giovan Battista, 226  
Benci Ginevra, 432  
Bendidio Bentivoglio Isabella, 449  
Bendidio Macchiavelli Lucrezia, 449, 450  
Benededei Paolo Giovanni, 471  
Benedetti Laura, 406, 407, 409  
Benedetti Roberto, 418, 421  
Benevelli Francesca, 237  
Benigno Francesco, 21  
Bentivoglio Bianca, 207  
Bentivoglio Cornelio, 449  
Benzoni Gino, 275, 313, 341  
Bergera Giulio Cesare, 338  
Bergera Giulio, 336  
Bernardi Perini Giorgio, 63  
Bernardino Francesco, 417  
Berni Francesco, 216, 397  
Berrini Marco, 434  
Bertaud Françoise dame de Motteville, 344, 346-348  
Bertazzolo Gabriele, 521  
Bertazzoni Elisa, 234-236  
Bertelli Paolo, 233, 437  
Bertelli Sergio, 497  
Bertini Giuseppe, 231, 234  
Bertolani Maria Cecilia, 432  
Bertoni Cinzia, 222  
Bertoni Luisa, 283, 414, 418  
Bertuzo, 172  
Berzaghi Renato, 233, 413, 525  
Besutti Paola, 289, 446, 447, 450, 451, 453, 454, 458, 463, 468, 471, 518  
Béthune Philippe de, 296, 331  
Bettini Maurizio, 432  
Betussi Giuseppe, 4, 486, 495, 496  
Bevilacqua Cristoforo, 193  
Bevilacqua Gerolamo, 193  
Biagioli Beatrice, 16, 283, 307, 330, 414, 523, 528  
Bianchi Alessandro, 178  
Bianchi Pietro Maria, 391  
Bianco di San Secondo Ernesto, 177  
Biandrate conti di, 90, 92  
Biandrate Guglielmo di, 199  
Bichi Alessandro, 346  
Bickhoff Nicole, 137

- Bidelli Giulio, 487  
Bigi Emilio, 372  
Bilotto Antonella, 22  
Bini Giovan Francesco, 397  
Biondi Albano, 454  
Biringucci Oreste, 428  
Biscaro Gerolamo, 105, 106, 108-110  
Bizzocchi Roberto, 64  
Bobrowicz Jan Nepomucen, 352  
Boccaccio Giovanni, 4, 5, 421  
Bodart Diane, 197, 391, 414, 474, 475  
Bodini Giuseppina, 257  
Bodo Simona, 382  
Boiarda Laura, 69  
Boiardo Matteo, 205  
Bolgaroni Bertolo, 109  
Bolisani Ettore, 177  
Bolli Caterina, 88  
Bologna Alessio, 371  
Bologna Domenico, 467, 468  
Bologna Fra Anselmo da, 65  
Bolzoni Lina, 432, 436, 489, 501, 502  
Bombín Pérez Antonio, 291  
Bonaccioli Alfonso, 423  
Bonaccioli degli Aliprandi Marzia, 418, 423  
Bonacolsi Berardo, 98  
Bonacolsi Corrado, 97, 98  
Bonacolsi Francesco, 98-100  
Bonacolsi Giovannino, 98  
Bonacolsi Margherita, 97  
Bonacolsi Oliviero, 98  
Bonacolsi Passerino, 99  
Bonacolsi Petrino, 97, 98  
Bonacolsi Pietro Arangone, 98  
Bonacolsi Pinamonte, 97, 98  
Bonacolsi Ravazzolo, 97, 98  
Bonaghisi Medico, 304  
Boncompagni Ugo (Vedi Gregorio XIII)  
Bondeni Vincenzo, 470  
Bondinelis Marchesino, 101  
Bondioli Pio, 189  
Bongrani Paolo, 369  
Bonini Filippo Maria, 32-36  
Bonis Alessandro, 303  
Bonora Elena, 149  
Bonora Ettore, 186  
Bonventura da Imola, 87  
Bora Giulio, 523  
Borbone Caterina, 517, 522  
Borbone Charles duca di Vendôme, 188  
Borbone Cristina, 334  
Borbone di Parma Filippo, 365, 366  
Borgia Lucrezia, 63, 66, 69, 71, 74, 141, 164, 208  
Born Robert, 80  
Borromeo Anna, 220  
Borromeo Barbara, 221  
Borromeo Camilla, 81, 159, 219-224, 226, 229, 230, 232-237  
Borromeo Camillo, 221  
Borromeo Carlo santo, 159, 219, 220, 222, 223, 226, 232, 233, 234, 235, 236, 237  
Borromeo Federico di Giberto II, 219, 221, 222  
Borromeo Federico, 219  
Borromeo Geronima, 219  
Borromeo Giberto, 221  
Borromeo Giberto II, 159, 219  
Borromeo Isabella, 219  
Borromeo Ortensia, 220  
Borromeo Vitaliano, 219  
Borsa Gedeon, 417  
Boschetti Giacomo, 191, 241  
Boschetti Isabella, 191, 193, 197, 239, 241-246, 251  
Bosco Ventimiglia della Cattolica Laura del, 262  
Bosi Kathryn, 451  
Bosseboeuf Louis Auguste, 341  
Botero Giovanni, 146  
Bottigella Silvestro, 496  
Bourne Molly, 70, 249, 271, 275, 290, 309, 313, 324, 325, 332, 414, 457  
Bragadin Cavalli Veneranda, 304-306  
Bragantini Renzo, 216  
Braganza Isabella di, 46

- Braghirolli Willelmo, 10  
Brambilla Elena, 16  
Brambilla Enrica Matilde, 10  
Branca Vittore, 432  
Brancacci Castaldo Beatrice, 419  
Brancaccio Giulio Cesare, 453  
Braudel Fernand, 227  
Braunschweig duca di, 448  
Bregny Madame de, 347  
Bregoli Russo Mauda, 490  
Brégy, ambasciatore francese in Polonia, 351, 352  
Bresegna Isabella, 159  
Bressan Bartolommeo, 209  
Bretagna Anna di, 187  
Bretagna René duca di, 187  
Brice Catherine, 156  
Brienne conte di, 346  
Broggio Paolo, 289  
Brogna Leonora, detta Brognina, 388  
Brontë, sorelle, 9  
Bronzini Cristoforo, 525  
Brown Alan, 478  
Brown Clifford Malcolm, 6, 11, 222-227, 231, 234, 235, 474, 475  
Brugnolo Furio, 418, 421  
Brunelli Roberto, 233, 244, 245, 246  
Brunetti Simona, 3  
Bruni de' Parcitadi Giovanni, 371  
Bruni Leonardo, 287  
Brunsvich Luneburg Amalia Guglielmina di, 354  
Brunsvich Luneburg Wolfenbuttel duca di, 363  
Bruschi Francesco, 302  
Brzozowski Artur, 343  
Buchowiecki Walther, 140  
Bugati Gaspare, 502  
Bührlen-Grabinger Christine, 133  
Bulgarelli Massimo, 244  
Bulgarini Carlo, 464  
Bulgarini Francesco, 464, 465  
Buona Battista, 303  
Buonarroti Michelangelo, 495, 500  
Buondelmonti Ippolito, 332  
Burattelli Claudia, 518, 521  
Burckhardt Jacob, 148  
Burke Ersie, 473  
Burke Peter, 369  
Buss Chiara, 93, 104  
Bussolari fra Iacopo, 89  
Butler Alban, 219, 230  
Buzio Pompeo, 401  
Buzoni Galeazzo, 55  
Cabrimi Anna Maria, 369  
Caccia Guglielmo, 457  
Caccia Orsola Maddalena, 457  
Caccini Giulio, 452  
Caccini Settimia, 307  
Cadili Alberto, 88, 110  
Caiani fra Tommaso, 74  
Calandra Gian Giacomo, 168-171  
Calandra Sabino, 481  
Calandra Silvestro, 168  
Calcagnini Teofilo, 217  
Calderini Mirani Cesare, 429  
Caldwell Dorigen, 490  
Calitti Floriana, 375  
Callori Antonio, 336, 337  
Calmeta Vincenzo Colli detto il, 371  
Calò Maria Stella, 228  
Calonaci Stefano, 289  
Calvi Giulia, 21, 273, 283, 289, 310, 405, 528  
Camerlenghi Eugenio, 165  
Camesasca Ettore, 495  
Camillo Fulvio, 448  
Campana Augusto, 100  
Campanelli Marcella, 458  
Campbell C. Jean, 240  
Campbell Orr Clarissa, 17  
Campi Bernardino, 487, 488, 489, 499, 510  
Canaye Fresnes de, 526  
Cancila Rossella, 148  
Canetta Pietro, 112  
Canigiani Lorenzo, 449  
Cannata Giovanni, 53  
Canossa Beatrice da, 244, 245

- Canossa Lodovico da, 401  
Canossa Orazio, 467  
Canova Franco, 36  
Cantaluppi Anna, 333  
Cantelmi Sigismondo, 76  
Cantimori Delio, 73  
Cantoni Carlo, 359  
Cantù Francesca, 146  
Cantù Ignazio, 156-158, 490  
Cao Paco, 436  
Capilluto Ippolito, 428  
Capilupi Benedetto, 65  
Capilupi Ippolito, 222  
Capitelli Giovanna, 526  
Capitelli Quazza Marie, 11  
Capotorti Marino, 230  
Cappella Martiano, 233  
Cappelli Adriano, 230  
Cappello Bianca, 19, 43, 305  
Capua Ferrante di, 147, 148  
Capua Ippolita di, 158  
Capua Isabella di, 5, 147, 148, 154, 220, 230, 232, 485, 487, 496, 505, 509, 511  
Capua Maria di, 148  
Caputo Vincenzo, 489  
Caracciolo Ambrogino, 148  
Caracciolo Troiano, 148  
Caracena Luis Benavides, marchese di, 34  
Carafa Anna, 161  
Carafa Antonio di Mondragone, principe di Stigliano, 157, 161, 487, 499, 500, 510  
Carafa Antonio duca di Mondragone, 517  
Carafa Antonio I principe di Stigliano, 158  
Carafa Diomede, 166, 284  
Carafa Luigi principe di Stigliano, 161  
Carafa Luigi, 157  
Caravaggio Antonia da, 167  
Carbone Angela, 168  
Carbonelli Gregorio, 276  
Cardini Roberto, 369  
Cardona Antonia di Pietro de, 159  
Cardona Antonio de, 155  
Cardona Diana de, sposa di Alfonso d'Avalos, 155  
Cardona Diana de, sposa di Vespasiano Gonzaga, 159  
Cardona Maria de, marchesa di Padula, 5  
Cardona Pietro de, conte di Golisano, 155, 159  
Carella Angela, 370  
Cariteo (Benedetto Gareth), 371  
Carlo dal Finale, 381  
Carlo IV di Lussemburgo, imperatore, 116  
Carlo IX re di Francia, 44, 192  
Carlo VIII, re di Francia, 60  
Carminati Crizia, 384  
Carnesecchi Pietro, 221, 396, 437  
Caro Annibal, 435  
Carpani Roberta, 488, 496  
Carpeggiani Paolo, 173  
Carpi Piera, 10  
Carr Chris M., 478  
Carracci Annibale, 457  
Carracci Ludovico, 249, 250, 457, 458  
Carrai Stefano, 372  
Carrara Francesco III da, 51  
Carrara Jacopino da, 51  
Carreri Ferruccio Carlo, 101  
Carretto Galeotto del, 189  
Carretto Prospero del, 246, 420  
Cartwright Julia, 9, 10, 190  
Casa Giovanni della, 397, 432, 434, 442  
Casanova Cesarina, 145, 152  
Casarin Renata, 233  
Casati Carlo, 490, 495  
Cascetta Annamaria, 488, 496  
Casini Tommaso, 489  
Casio de'Medici Girolamo (Pandolfi), 384-387  
Cassiano Antonio, 152  
Cassiodoro, 285  
Cassoni da Rolo Antonio, 382, 383  
Castagna M., 208-210, 214

- Castagna Rita, 388  
Castelbarco Guglielmo da, 44  
Castellani Giulio, 227, 231, 233, 234  
Castelnuovo Enrico, 526  
Castiglione Baldassare junior, 248  
Castiglione Baldassarre, 4, 10, 175-186,  
191, 205, 210, 241, 369-372, 375,  
379, 396, 432, 435, 436, 440, 442  
Castiglione Francesca, 396  
Castiglione Polissena, 191, 241, 242,  
244  
Castiglioni Annibale, 224  
Castillo Gómez Antonio, 56, 166, 167  
Cagri Serenella, 126  
Cagriota Costantino (alias Filonico  
d'Alicarnasso), 156  
Cagriota Scadenberg Alfonso, 155  
Caterina da Siena santa, 230, 415, 416  
Catone Marco Porcio, 305  
Cattaneo Egidio, 193, 196, 197  
Cattaneo Gianfrancesco, 231  
Cattaneo Giovanni Lucido, 3  
Cattini Mario, 19, 43, 311  
Cauzzi Calvisano Francesco, 191, 241  
Cauzzi Calvisano Gian Maria, 241  
Cauzzi Gonzaga Emilia, 242  
Cavaciocchi Simonetta, 43, 311  
Cavaliere Emilio de', 452  
Cavallaro Bruno, 247  
Cavalli Giacomo Antonio, 229  
Cavalli Giovanni Antonio, 229  
Cavalli Giulio, 285, 286, 287  
Cavalli Nicolò, 229  
Cavalli Ottavio, 304  
Cavalli Serafino, 228, 229, 232  
Cavalli Sigismondo, 229  
Cavallo Pietro, 286  
Cavicchi Filippo, 384  
Cavriani Cesare, 451  
Cavriani Massimiliano, 292, 322  
Cayon Jean, 518  
Cazalé Bérard Claude, 407  
Cazzati Maurizio, 463-472  
Cenci Cesare, 65, 66, 68, 70, 73, 76  
Cepari Virgilio, 23, 24, 257, 258  
Cerboni Baiardi Giorgio, 370  
Cerchiarri Federica, 244  
Ceregnano Ettore, 97  
Ceregnano Galeazzo, 97  
Ceregnano Nicolino, 97  
Ceresara Paride da, 241  
Ceriana Matteo, 489  
Certeau Michel de, 219, 236, 237  
Ceruti Scaini Eugenia, 416  
Cerutti Simona, 170, 171  
Cesareo Giovanni Alfredo, 397  
Cesarini Margherita, 355  
Cesti Antonio, 469  
Ceva Maria Domitilla, 466  
Chabot Isabelle, 82  
Chambers David S., 64, 234, 274, 278,  
475, 476, 481  
Chemello Adriana, 409  
Cherchi Paolo, 99  
Chevalier Matthew Louisa, 482  
Chiabò Maria, 82  
Chiappio Annibale, 295, 296, 312-314,  
317, 320, 411-413  
Chiodo Domenico, 496  
Chisholm Michael S., 137  
Chittò Elisa, 99-101  
Chittolini Giorgio, 96, 370  
Chizzini Dante, 101, 311  
Choisy Madame de, 347  
Choné Paulette, 518, 525, 527  
Cian Vittorio, 176, 384, 385, 388  
Cicerone, 285, 305  
Cignardi Giuseppe Maria, 8  
Cingoli Benedetto da, 371  
Cinq-Mars Enrico di, 342  
Cioli Andrea, 292, 293, 314, 315, 317,  
320, 321  
Ciotti Giovan Battista, 406  
Cipolla Carlo M., 168  
Cirani Enrico, 467  
Cirani Paola, 464, 467, 468, 470  
Cirillo Giuseppe, 147  
Ciroldi Sergio, 382, 401  
Civale Gianclaudio, 159  
Civita Gina, 10

- Claro Giulio, 305  
Claudia di Francia, 307, 418  
Clemente VI papa, 105, 106, 109  
Clemente VII papa, 149, 150, 183, 193, 194, 197, 384, 390, 438  
Clemente VIII papa, 46  
Clerico Paolo, 433-436, 440, 442  
Cléron d'Haussonville Joseph Othenin Bernard, 518  
Clèves Enrichetta di, 341  
Clèves Giovanni Guglielmo duca di, 521  
Clèves Guglielmo di, 19  
Clough Cecil H., 56, 475  
Cobos y Molina Francisco de los, 197, 391  
Cocconato Giovanni da, 109  
Cocconato Guido da, 109  
Cocconato Sigismondo, 196  
Cockram Sarah D. P., 166  
Coerver Chad, 240  
Cognasso Francesco, 87-91, 105, 106, 110, 112, 115  
Colapietra Raffaele, 148, 154, 155  
Coleman Edward, 95  
Collalto e San Salvatore Scipione I conte di, 382  
Collalto Fulvio Camillo, 448  
Collalto Rambaldo di, 262, 263  
Collier Frick Carole, 480  
Collio Lelio, 489  
Colloredo Rodolfo, 263  
Collosini Ascanio, 416  
Collosini Giovanni Battista, 416  
Colombo Realdo, medico, 305  
Colonna Ascanio, 150, 156, 157, 486, 504, 505, 512  
Colonna Fabrizio di Ascanio, 156, 157, 486, 487, 493, 495, 499, 500, 503-505, 508, 510-512  
Colonna Fabrizio di Paliano, 220  
Colonna Giovanna di Marcantonio, 161  
Colonna Isabella di Vespasiano, 149  
Colonna Marcantonio, 150, 157, 161, 505  
Colonna Pompeo cardinale, 184  
Colonna Vespasiano, 149, 437, 439  
Colonna Vittoria, 10, 208, 475, 486, 495, 500  
Colonna Vittoria, moglie di Carlo Malatesta, 56  
Comanini Gregorio, 420, 428  
Combi Giovanni Battista, 414  
Coniglio Giuseppe, 15, 99  
Conosciuti Leonardo, 449  
Contile Luca, 5, 485, 487, 495, 496, 502, 509  
Contini Alessandra, 289, 309, 406  
Continisio Chiara, 3, 24, 165, 454, 485, 526  
Coonin Arnold Victor, 271, 309  
Copello Veronica, 495  
Corio Bernardino, 98, 104, 105, 111, 112, 115, 118  
Coronelli Vincenzo Maria, 229  
Correggio Costanza da, 391, 392  
Correggio Giangaleazzo da, 208  
Correggio Giberto X da, 208  
Correggio Nicolò da, 208  
Corsini Filippo, 313  
Cosanday Fanny, 289  
Cossa Andrea, 188  
Costantoudaki Kitromilides, 228  
Costanza Suor, 71  
Costa-Zalessow N., 271  
Cotticelli Francesco, 271, 309  
Couchman Jane, 54, 137  
Coudenhove Erthal E., 140  
Covini Maria Nadia, 52, 53, 166  
Cox Virginia, 304, 405, 407, 409, 411, 412, 414-416  
Cozzolani Chiara Margarita, 466  
Crabb Ann, 54, 137  
Cracco Giorgio, 91  
Craveri Benedetta, 342  
Cremaschi Saraceno, 92  
Cremonini Cinzia, 19  
Crepaldi Silvano, 87  
Crescini, medico, 304

- Crestale Alessia, 381  
Crispano Laura, 162  
Crivelli Francesco, 502  
Crivelli Lucrezia, 502  
Crivelli Paolo, 502  
Croce Benedetto, 158  
Croce Federico, 303  
Crolowei Marii Kazimierz, 342  
Curia Francesco, 230  
Cusatro Nicolò, 163  
Cybo Bentivoglio Vittoria, 449  
Cybo Innocenzo cardinale, 397  
Cybo Malaspina Alderano, 381  
Czapliński Wl., 344
- D'Annunzio Gabriele, 164  
D'Onofrio Giovanni, 454  
Da Porto Alessandro, 382, 383  
Da Porto Giovanni, 382  
Da Porto Luigi, 208, 209  
Daino Jacopo, 101, 117  
Dall'Acqua Marzio, 224  
Dall'Oglio Arsenio, 460  
Damaskinos (Damasceno) Michele, 228, 230  
Damianaki Chrysa, 385  
Davari Stefano, 124, 177, 189, 193, 196-198, 243, 473  
Davillé Louis, 517, 518  
Daviz Maria, 46  
Davolio Vincenzo, 381, 383  
De Angelis Luigi, 491  
De Blasi Nicola, 37  
De Caprio Francesca, 343, 344, 351  
De Castris Pierluigi Leone, 228  
De Conti Vincenzo, 194  
De Gioia Gadaleta Caterina, 147, 148, 149, 158, 230, 485  
De Giorgio Michele, 145  
De Guidotti Antonio, 402  
De la Pole Robert, 163  
De Macque Jean, 438, 443  
De Mari Lorenzo, 192  
De Minicis Gaetano, 87  
De Ninno Giuseppe, 148
- De Rogatis Tiziana, 373  
De Rore Cipriano, 434, 442  
De Rossi Anna, 437, 439  
Dean Trevor, 64  
Decio Agostino, 501, 502  
Decio Caterina, 502  
Degli Oddi Longaro, 23  
Deigendesch Roland, 134, 137  
Deimling Barbara, 249, 414  
Del Balzo Antonia, 151, 152, 154, 215  
Del Balzo Antonicca, 147, 148, 154  
Del Balzo Bernardino, 154  
Del Balzo Federico di Pirro, 152  
Del Balzo Isabella di Pirro, 152, 195, 198  
Del Balzo Isotta Ginevra di Pirro, 152  
Del Balzo Pirro, 152  
Del Bo Beatrice, 168  
Del Mel Rinaldo, 433, 442  
Del Piombo Sebastiano, 384, 436-438, 440, 442  
Delayta di Cremona, frate, 98  
Delfino Traiano, 481  
Delille Gérard, 145, 148, 153  
Dell'Armi Ludovico, 207  
Della Casa Giovanni, 397, 432, 434, 442  
Della Chiesa Francesco Agostino, 21  
Della Rena Orazio, 455  
Della Rovere Francesco Maria, 47, 51, 210, 216, 217, 378  
Della Rovere Giovanni, 378  
Della Rovere Giulio Feltrio, 222  
Della Rovere Guidubaldo II, 173, 221  
Della Rovere Virginia, 221  
Della Torre Ambrogio, 191-193, 198-199  
Della Valle Rolando, 201  
Della Valle Valeria, 164, 405  
Denys Jacob, 458  
Depretis Annibale, 393  
Déprez Eugène, 106, 109  
Des Robert Ferdinand, 518  
Desideri Girolamo, 469  
Desjardins André, 163

- Dessi Rosa Maria, 89, 90  
Di Santo M., 439  
Digot Auguste, 518  
Dilemmi Giorgio, 370  
Diogene, 305  
Dionisotti Carlo, 165, 176  
Dipper C., 17  
Distelberger Rudolf, 499  
Doglio Federico, 82  
Doglio Maria Luisa, 67, 490  
Dognazzi Francesco, 464, 465  
Doležalová Lucie, 140  
Domenichi Lodovico, 401, 402, 496  
Don Cesare, 401  
Donati Lucrezia, 432  
Donesmondi Ippolito, 455, 517  
Dönhoff Gerardo, 345  
Doni Garfagnini Manuela, 284  
Donnini Andrea, 375  
Dorati Niccolò, 433, 441  
Doria Andrea, 214  
Doria del Carretto Zenobia, 235  
Doria Giovanni Andrea, 231, 235  
Doria Valentina, 111  
Doria Vittoria, 235-237, 419  
Dossi Dosso, 474  
Dovara Albertina, 103  
Dovara Anna, 95-105, 112, 113, 116  
Dovara Antonio di Buoso, 103  
Dovara Antonolo, 103  
Dovara Buoso, 95, 96, 103, 104, 116  
Dovara Egidio, 96  
Dovara Galeto, 103  
Dovara Gandione, 95, 96  
Dovara Girardo, 96  
Dovara Guglielmo, 103  
Dovara Isacco, 96  
Dovara Nicolino, 95-98, 103  
Dovara Oberto, vescovo, 96  
Dovara Tolberto, 97  
Dovara Zarloto, 103  
Drei Giovanni, 223, 224  
Ducos Blaise, 526, 527  
Duindam Jeroen, 31, 32  
Durante Castore, 419, 429  
Durante Elio, 445, 447, 449-454  
Dziewulski Michael, 80  
Edbury Peter, 478  
Edgington Susan B., 478  
Eggenberg Hans Ulrich, 321  
Ehalt Hubert C., 32  
Eisenbichler Konrad, 473  
Eisler Robert, 140  
Elisabetta I regina d'Inghilterra, 18, 479  
Elisabetta regina d'Ungheria, santa, 333  
Elisabetta regina di Portogallo, santa, 333  
Elisabetta, suora, 72  
Emanuele Francesco Maria, 155, 159  
Enrico d'Inghilterra di Giacomo I, 310  
Enrico II re di Francia, 44, 196  
Enrico IV re di Francia, 522  
Enrico VIII re d'Inghilterra, 189, 191, 207  
Equicola Mario, 3, 4, 6, 98-100, 168, 180, 388  
Ercolani Cocchi Emanuela, 245  
Ercolani Girolamo, 25, 26, 28, 29, 35  
Errico Teodoro d' (Hendricksz Dirk), 230  
Erspamer Francesco, 370  
Este Alda d', 51, 54, 55  
Este Alfonso I d', 197, 208, 474  
Este Alfonso II d', 18-20, 22, 32, 46, 81, 235, 289, 330, 407, 410, 418, 419, 423, 446, 448, 450, 451, 453, 454  
Este Beatrice d', 11, 51-53, 58-60, 370, 493  
Este Cesare d', 408, 453  
Este Ercole I d', 42, 58, 208  
Este Ercole II d', 44, 423  
Este Francesco III d', 365, 366  
Este Isabella d', 4, 5, 6, 10, 11, 42, 44, 47, 51, 52, 58-63, 65, 66, 70, 71, 73, 74, 79, 83, 132, 147, 153, 163-167, 169, 170, 172, 173, 175-192, 197, 200, 206, 283, 284, 328, 371, 386-388, 390, 394, 397, 401, 402, 451, 474, 475

- Este Leonello d', 46, 51, 57  
Este Lucia d', 46  
Este Lucrezia d', 417  
Este Luigi d', 449  
Este Margherita d', 46, 465, 467, 468,  
470-472  
Este Matilde d', 46  
Este Nicolò I d', 46  
Este Rinaldo I d', 381  
Estrées Marescialla d', 347  
Ettlinger Helen, 239  
Eustacchio, frate predicatore, 68  
Evangelisti Silvia, 272, 276
- Faà Ardizzino, 273, 274-275  
Faà Camilla, 8, 10, 271-281, 289, 290,  
293-295, 300, 304, 309, 311-313,  
316, 332  
Faà Orazio, 433, 438-440, 442, 443  
Fabbri Paolo, 450  
Fabiani Barbara, 343  
Fabris Francesco, 148  
Facchinetti Simone, 165  
Faccioli Emilio, 3  
Failla Maria Beatrice, 526  
Faini Marco, 370  
Fair Bestor Jane, 240  
Falabella Susanna, 230  
Fantoni Giuliana, 57  
Fantoni Giuliano, 324  
Fantoni Marcello, 3, 17, 24, 165, 482,  
485  
Fantoni Stefano, 324  
Fanzino Sigismondo, 192  
Farnese Alessandro duca, 45, 46, 234  
Farnese Margherita, 48, 448  
Farnese Ottavio, 45, 46  
Farnese Pier Luigi, 45, 156, 159, 504  
Farnese Ranuccio I, 46, 420  
Farnese Vittoria, 173  
Farra Alessandro, 420-422  
Fassi Giuseppe, 219  
Fattori Agostino, 56, 63  
Fauzone Vincenzo, 330  
Favagrossa Armanino, 98
- Fazio Ida, 158  
Feliciangeli Bernardino, 56, 63  
Feltre Vittorino da, 47, 56, 75  
Fenlon Ian, 247, 248, 447  
Ferente Serena, 60, 61  
Ferrante Lucia, 170  
Ferrari Alberto, 242  
Ferrari Alessandra, 60  
Ferrari Alessandro, 276  
Ferrari Daniela, 12, 35, 93, 104, 124,  
152, 165, 167, 187, 191, 271, 312,  
313, 328, 411, 447, 518  
Ferrari Monica, 49, 50, 57-59, 67, 125,  
165-167, 284  
Ferrari Simone, 493  
Ferraris Carlo, 12  
Ferraù Giacomo, 100  
Ferrero Ernesto, 405  
Ferretti Ludovico, 70, 72  
Ferri tesoriere, 304  
Festa Gianni, 69, 72, 73  
Fetti Domenico, 274, 457  
Fetti Giustina (suor Lucrina), 457  
Fiamma Galvano, 95, 112  
Fiammetta, cortigiana, 241  
Ficia, cantore, 454  
Fiedler Elizabeth, 415  
Fieschi Isabella, 115  
Finazzi Maria, 435  
Finocchi Ghersi Lorenzo, 489  
Finucci Valeria, 271, 272  
Finzi Riccardo, 209  
Fiorato Adelin Charles, 205  
Fiore Carlo, 370  
Fiorelli Vittoria, 154, 161  
Fiorentino Adriano, 376  
Fiorini Virginia, 223  
Fiorino Gasparo, 452  
Firenzuola Agnolo, 397  
Firpo Massimo, 221, 502  
Flora Francesco, 205  
Florian Christoph, 128, 133  
Floriani Piero, 370  
Florio John, 477  
Florisz Adriano, vedi Adriano VI

- Fochessati Giuseppe, 15  
Fodale Salvatore, 155  
Foglia Bernardino, 338  
Folcario Antonio, 20-22, 288  
Folengo, fratelli, 10  
Folin Marco, 240  
Follino Federico, 429, 518, 519  
Fontana Annibale, 502  
Fonte Moderata, 305, 409  
Foriolo de Gorzonibus, 112  
Fortunati Vera, 457  
Francavilla principe di, 158  
Francesco I re di Francia, 44, 188-190,  
192, 206, 207, 210, 214, 216, 217  
Franchi Cristoforo de', 370  
Francia Francesco, 457  
Franco Niccolò, 476  
Franzoni Amante, 458, 459  
Fрати Carlo, 410  
Fregoso Cesare, 213, 214, 216, 217  
Fregoso conte, cameriere di Cesare  
Gonzaga, 222  
Frenguelli Gianluca, 175  
Frieder Braden, 504, 508  
Frigo Daniela, 12, 177, 288, 289, 297,  
310  
Fubini Leuzzi Maria, 19, 289  
Fuchs Franz, 125  
Fuensaldaña Alfonso Perez de Vivero  
conte di, 336  
Fumagalli Elena, 527  
Furgeri Diego, 247  
Fuscardi Elena, 391  
Fyshe William, 479
- Gabotto Ferdinando, 93  
Gabriel Niccolò, notaio, 382  
Gadaleta Marino, 228-232  
Gadio Stazio, 197  
Galasso Giuseppe, 3, 15, 154, 458  
Galeno, medico, 305  
Galeono Prospero, 330  
Galeotti Pier Paolo, detto Romano, 227  
Gallasso Mattia, 264  
Gallerani Cecilia, 53, 166, 240, 432, 441
- Gallico Claudio, 445, 446  
Galvagni Scipione, 470  
Galvagno Giulio, 481  
Galvani Carlo, 237  
Gambara Enrico, 202  
Gambara Veronica, 208, 209, 305, 433  
Gamberini Andrea, 64  
Gandini podestà di Guastalla, 261  
Gandolfo N., 448  
Garai Caterina (Katharina) di, 142, 143  
Garbieri Lorenzo, 249, 250, 255  
Gardoni Giuseppe, 63-65, 165  
Garimberto Gerolamo, 222, 227, 231  
Gasparotto Davide, 432, 500  
Gastoldi Giovanni Giacomo, 458  
Gatti Perer Maria Luisa, 490  
Gattinara Mercurino, 197  
Gavazzeni Franco, 488  
Gazino Federico, 332  
Gelao Clara, 228, 230  
Gemma Fulgenzio, 294, 300, 414, 451,  
460  
Gencarelli Elvira, 36  
Gennaioli Riccardo, 507  
Gennari Benedetto jr., 354  
Gerolamo da Desio, 499  
Gerolamo de la Strata, 73  
Geronimo, frate, 67  
Gesualdo Fabrizio, 220  
Ghidiglia Quintavalle Augusta, 150  
Ghinassi Ghino, 369  
Ghirardi Angela, 4, 68, 457  
Ghirardo Diane Yvonne, 141  
Ghislieri Michele (vedi Pio V)  
Ghisoni Fermo, 232, 233  
Giaches de Wert, 247, 391, 446, 447,  
452  
Giachino Luisella, 488, 502  
Giacometti Paolo, 273  
Giacomo I d'Inghilterra, 310  
Giacomo III d'Inghilterra, 354  
Gialdi Sonia, 475  
Giallongo Angela, 57, 166, 173, 284  
Gigliucci Roberto, 496  
Giliberti Vincenzo, 460

- Ginetti Angelo, 464  
Gionta Stefano, 234, 420, 429, 468  
Giorelli Giuseppe, 272, 273  
Giordani Gaetano, 149, 150, 194  
Giordano Luisa, 60  
Giorgi Andrea, 52  
Giorgi Paolo, 463  
Giotto, 62  
Giovanni da Parma fra, 73  
Giovanni da Pirovano, 90  
Giovannina vedova Dovara, 97  
Giovannini Carlo, 454  
Giovannini Laura, 60  
Giovio Paolo, 243, 487, 488, 490, 496  
Giraldi Lelio Gregorio, 207  
Giraud Alessadro, 101  
Girolla Pia, 10  
Giulini Giorgio, 112  
Giulio Romano, 10, 79, 214, 242, 244, 245, 247, 252, 253, 275, 485  
Giunti Domenico, 506, 507  
Giussano Giovanni Pietro, 219, 232  
Giustinian Bernardo, 35, 36  
Giustiniani Carlo Benedetto, 402  
Giustiniani Vincenzo, 228, 229  
Gizi Pietro, 118  
Gladen Cynthia A., 457  
Glénisson Jean, 106  
Gleysenove Nicolas de, 525  
Gnocchi Alessandro, 375  
Gogol Ryan, 415  
Golinelli Berto Rosanna, 4, 64, 68  
Gonzaga Alberto, vescovo, 91-93  
Gonzaga Alda (moglie di Francesco III Carrara), 51  
Gonzaga Alessandro di Federico II, naturale, 242, 243, 486, 510, 511  
Gonzaga Alfonso, 274  
Gonzaga Angela, professa nell'Annunciata, 75  
Gonzaga Anna Caterina, 18, 23, 25, 26, 43, 44, 47, 81, 307, 418, 419  
Gonzaga Anna Giuliana, suora (vedi Gonzaga Anna Caterina)  
Gonzaga Antonio, 91  
Gonzaga Barbara di Ludovico II, 51, 57, 123-144  
Gonzaga Beatrice, 46  
Gonzaga Bernabò di Ugolino, 115, 116, 117  
Gonzaga Camilla, professa in San Giovanni, 75  
Gonzaga Camillo di Vincenzo I, naturale, 247  
Gonzaga Carlo di Gianfrancesco, 15, 46  
Gonzaga Carlo, consigliere di Ferdinando, 297  
Gonzaga Caterina di Vincenzo I, suora, naturale, 247  
Gonzaga Cecilia di Gianfrancesco I marchese, 57, 75  
Gonzaga Chiara di Federico III marchese, 47, 51, 60, 124, 128  
Gonzaga Corrado (vedi Gonzaga Guido)  
Gonzaga Corrado di Luigi I Capitano, 104  
Gonzaga dei Nobili Cesare, 371, 372  
Gonzaga di Bozzolo Scipione, 465  
Gonzaga di Castel Goffredo Alfonso, 257  
Gonzaga di Castel Goffredo Caterina, 259  
Gonzaga di Castel Goffredo Luigi Alessandro, 199, 205-218  
Gonzaga di Castiglione Alessandro, 15  
Gonzaga di Castiglione Cinzia, 257, 258, 260, 269  
Gonzaga di Castiglione Elena, 258  
Gonzaga di Castiglione Ferdinando, 259, 261, 264, 267  
Gonzaga di Castiglione Ferrante, 23  
Gonzaga di Castiglione Francesco di Luigi, 267  
Gonzaga di Castiglione Francesco, 24, 258, 259, 261  
Gonzaga di Castiglione Gridonia, 257, 258, 260-262, 264-270  
Gonzaga di Castiglione Luigi, 259, 261,

- 262, 264, 265, 267  
Gonzaga di Castiglione Luigi, santo, 7, 22-24, 205, 257-259, 262  
Gonzaga di Castiglione Olimpia, 7, 257, 258, 260, 267, 269  
Gonzaga di Castiglione Rodolfo, 23, 24, 257, 258  
Gonzaga di Gazzuolo Barbara di Gianfrancesco, 154  
Gonzaga di Gazzuolo Camilla di Gianfrancesco, 155  
Gonzaga di Gazzuolo Carlo di Pirro, 23  
Gonzaga di Gazzuolo Dorotea di Gianfrancesco, 153, 154  
Gonzaga di Gazzuolo Eleonora di Gianfrancesco, 133, 138  
Gonzaga di Gazzuolo Federico di Pirro, 23  
Gonzaga di Gazzuolo Gianfrancesco, 132, 133, 151, 152  
Gonzaga di Gazzuolo Lucrezia di Pirro, 4, 5, 8, 23, 215, 216, 218, 510  
Gonzaga di Gazzuolo Susanna di Gianfrancesco, 155, 159  
Gonzaga di Guastalla Andrea di Ferrante II, 162  
Gonzaga di Guastalla Anna Isabella, 34, 36-38, 353, 466-471  
Gonzaga di Guastalla Antonio Ferdinando, 354-358, 365  
Gonzaga di Guastalla Carlo di Cesare I, naturale, 226  
Gonzaga di Guastalla Cesare di Ferrante I, 81, 159, 220-227, 230-236, 485  
Gonzaga di Guastalla Cesare di Ferrante III, 353  
Gonzaga di Guastalla Eleonora di Vincenzo, 354, 358  
Gonzaga di Guastalla Ferdinando Antonio di Giuseppe Maria, naturale, 357  
Gonzaga di Guastalla Ferrante I, 37, 59, 147, 148-152, 157, 159, 162, 167, 220, 221, 224, 227, 232, 233, 235, 237, 390, 473, 485-488, 491, 493, 496, 497, 499, 500-512  
Gonzaga di Guastalla Ferrante II, 162, 221, 225, 226, 233-237, 259-261, 471  
Gonzaga di Guastalla Ferrante III, 46, 151, 353, 463, 467, 471, 472  
Gonzaga di Guastalla Francesco, cardinale, 24, 221-224  
Gonzaga di Guastalla Gianvincenzo, cardinale, 24, 221, 231, 234  
Gonzaga di Guastalla Giuseppe Maria, 356-359, 362, 365  
Gonzaga di Guastalla Ippolita di Cesare I, naturale, 226  
Gonzaga di Guastalla Ippolita di Ferrante I, 5, 6, 8, 156-162, 485-501, 503-513, 516  
Gonzaga di Guastalla Livia di Ferrante I, naturale, 509  
Gonzaga di Guastalla Margherita di Cesare I, 81, 224-226, 236, 237  
Gonzaga di Guastalla Maria Isabella di Vincenzo, 354  
Gonzaga di Guastalla Maria Vittoria, 37, 353, 354, 359  
Gonzaga di Guastalla Ottavio, 231, 234, 236, 237  
Gonzaga di Guastalla Ottavio, 336  
Gonzaga di Guastalla Vincenzo, 37, 353, 354, 358, 359, 365  
Gonzaga di Luzzara Gianfrancesco, 206  
Gonzaga di Luzzara Laura, 7  
Gonzaga di Luzzara Marcantonio, 24  
Gonzaga di Luzzara Massimiliano, 505  
Gonzaga di Luzzara Rodolfo I, 205  
Gonzaga di Novellara Alessandro, 382, 383, 390, 392-394,  
Gonzaga di Novellara Alfonso di Alessandro, 383, 391, 393, 395  
Gonzaga di Novellara Annibale di Giampietro, 382, 383, 390, 392, 393  
Gonzaga di Novellara Camilla, 4, 381, 382-403

- Gonzaga di Novellara Camillo di Alessandro, 383, 393  
 Gonzaga di Novellara Camillo I, 221  
 Gonzaga di Novellara Camillo III, 46, 402  
 Gonzaga di Novellara Caterina, 402  
 Gonzaga di Novellara Claudia di Camilla, 390, 391, 401  
 Gonzaga di Novellara Costanza, 382  
 Gonzaga di Novellara Cristoforo, 381  
 Gonzaga di Novellara Eleonora, 382, 400  
 Gonzaga di Novellara Filippo Alfonso, 381  
 Gonzaga di Novellara Francesco di Alessandro, 383, 393, 395  
 Gonzaga di Novellara Francesco di Galeazzo, 391, 392  
 Gonzaga di Novellara Francesco di Giampietro, 382  
 Gonzaga di Novellara Galeazzo, 391  
 Gonzaga di Novellara Giacomo, 381  
 Gonzaga di Novellara Giampietro, 381, 382  
 Gonzaga di Novellara Giulia, 382  
 Gonzaga di Novellara Giulio Cesare, 382, 383, 392-396, 400, 401  
 Gonzaga di Novellara Guido II, 381  
 Gonzaga di Novellara Isabella, 295, 310  
 Gonzaga di Novellara Isabella, 382-385, 390, 391, 394, 400, 401  
 Gonzaga di Novellara Lucrezia, 391, 392  
 Gonzaga di Novellara Marcantonio, 381  
 Gonzaga di Novellara Pirro, 382  
 Gonzaga di Novellara Ricciarda, 381  
 Gonzaga di Novellara Sigismonda, 391  
 Gonzaga di Novellara Sulpizia di Camilla, 390, 391  
 Gonzaga di Palazzolo Luigi, 249  
 Gonzaga di Sabbioneta Gianfrancesco, Cagnino, 150  
 Gonzaga di Sabbioneta Giulia, 5, 8, 9, 67, 145, 149, 150, 156-160, 162, 221, 384, 434, 436, 437-440, 442, 443  
 Gonzaga di Sabbioneta Isabella, 81, 161  
 Gonzaga di Sabbioneta Luigi Rodomonte, 10, 150  
 Gonzaga di Sabbioneta Vespasiano, 10, 81, 150, 152, 156, 159-162, 236, 450  
 Gonzaga di San Martino Ferrante, 295  
 Gonzaga di San Martino Francesco (Annibale), vescovo, 246, 455  
 Gonzaga di San Martino Scipione, 225  
 Gonzaga di Solferino Carlo, 264-267, 269  
 Gonzaga di Solferino Cristierno, 258, 259, 263, 264  
 Gonzaga di Solferino Francesco di Cristierno, 264  
 Gonzaga di Solferino Luigia, 264  
 Gonzaga di Vescovato Giovanni, 178  
 Gonzaga di Vescovato Pirro Maria, 249  
 Gonzaga Dorotea di Ludovico, 11, 51, 57, 124  
 Gonzaga Egidiola (Giliola, Ziliola), 95, 101, 102, 104-108, 110, 112-114-121  
 Gonzaga Eleonora duchessa di Urbino, 5, 47, 49, 51, 61, 66, 217, 221, 222  
 Gonzaga Eleonora I imperatrice, 18, 25, 27-31, 44, 47, 80, 81, 301, 307, 312, 319, 328, 330, 332, 336, 519, 521, 524  
 Gonzaga Eleonora, suora (al secolo Caterina) naturale di Vincenzo I, 247  
 Gonzaga Elisabetta di Federico I, 4, 5, 47, 51, 52, 58, 59, 68, 206, 369, 379, 431, 433-436, 440, 442  
 Gonzaga Elisabetta di Filippino, 112, 117, 118  
 Gonzaga Elisabetta di Ludovico III capitano, 51, 55  
 Gonzaga Ercole, cardinale, 59, 167, 181-184, 200, 220-224, 233, 385, 386, 423, 436, 473, 496, 503, 509  
 Gonzaga Federico cardinale, 24, 221, 446

- Gonzaga Federico di Antonio, canonico, 91
- Gonzaga Federico di Luigi I, 102, 116, 118
- Gonzaga Federico I duca di Mantova, 5, 10, 12, 47, 49, 61, 79, 96, 168, 175-186, 189-191, 193-198, 200, 205-207, 210-214, 217, 221, 239, 241-246, 251, 386, 388, 391, 392, 394, 414, 473-476, 478
- Gonzaga Federico III marchese, 25, 47, 58, 60, 72, 75, 124, 128, 136, 378
- Gonzaga Feltrino di Luigi, 101, 113-115, 381
- Gonzaga Ferdinando VI duca, 16, 27, 48, 81, 271-281, 284, 287, 289-293, 295-305, 307-312, 314, 316, 318-323, 330, 332, 414, 456, 457, 517, 520
- Gonzaga Filippino, 98-104, 112-116
- Gonzaga Francesca di Vincenzo I e Felicità Guerrieri, naturale, 247
- Gonzaga Francesco di Guido, 54, 116, 117
- Gonzaga Francesco di Vincenzo, naturale, vescovo di Nola, 247
- Gonzaga Francesco II duca di Mantova, 5, 16, 18, 20, 24, 25, 176, 201
- Gonzaga Francesco IV capitano, 10, 51, 54, 55, 118
- Gonzaga Francesco IV marchese, 8, 44, 46, 47, 51, 59, 61, 65, 66, 73, 75, 132, 133, 135, 144, 147, 163, 164, 166-168, 171, 172, 177, 188-191, 205, 206, 241, 283, 373, 374, 386, 419, 420, 436, 485
- Gonzaga Francesco oratore, 212
- Gonzaga Francesco V duca, 16, 27, 32, 42-44, 48, 273, 289, 308, 309, 329, 450, 454, 456, 518, 523, 525, 526
- Gonzaga Francesco, cardinale, 64, 124-126, 131, 136
- Gonzaga Giacinto di Ferdinando, naturale, 272, 278-281, 289, 293, 303, 304, 310, 316, 318, 332
- Gonzaga Gianfrancesco I marchese, 15, 46, 51, 55, 56
- Gonzaga Gianlucido, 15
- Gonzaga Gigliola, (vedi Gonzaga Egidiola)
- Gonzaga Giovanni inviato di Ferdinando VI duca, 291
- Gonzaga Giovanni residente in Spagna, 316
- Gonzaga Guglielmo, 6, 16, 18, 20, 21, 23-26, 43-45, 47, 81, 222, 224, 226, 234-236, 418, 419, 420, 429, 439, 446-448, 450, 455, 525
- Gonzaga Guido (Corrado) di Antonio, 87, 90, 91, 93
- Gonzaga Guido II capitano, 51, 98, 100, 101, 113, 114-117, 381
- Gonzaga Ippolita (suor Livia), 75, 233
- Gonzaga Isabella di Federico II, 47, 156, 201-203, 236, 419-422
- Gonzaga Livia, suora (al secolo Ippolita), 75, 233
- Gonzaga Ludovico II marchese, 15, 25, 51, 57, 58, 123, 128, 152, 176, 205, 221, 378
- Gonzaga Ludovico III capitano, 46, 51, 54, 55, 112, 115-118
- Gonzaga Ludovico primicerio, 471
- Gonzaga Ludovico, vescovo eletto, 125, 153
- Gonzaga Luigi I Capitano, 44, 91-93, 98, 99, 101, 104, 113-116, 381
- Gonzaga Maddalena di Federico I, 47, 374, 378
- Gonzaga Margherita di Gianfrancesco, 46, 51, 57
- Gonzaga Margherita di Guglielmo, 7, 18, 27, 32, 46, 81, 234, 235, 250, 275, 289, 310, 328, 330, 405, 407, 409, 410, 411, 418, 419, 422, 445-448, 450, 451, 453-461, 519
- Gonzaga Margherita di Guido, 51
- Gonzaga Margherita di Vincenzo I, 81, 517-519-528
- Gonzaga Maria di Francesco, 8, 11, 18,

- 27, 29-31, 33, 81, 82, 269, 308, 309,  
327-334, 336-339, 456, 463, 464,  
519, 520
- Gonzaga Nevers Carlo di Rethel, 18,  
29, 81, 332
- Gonzaga Nevers Carlo I, 29, 31, 260,  
261, 262, 264, 281, 295, 323, 332,  
341, 344
- Gonzaga Nevers Carlo II, 29, 31, 36,  
333, 336-338, 344, 350, 464, 467
- Gonzaga Nevers Eleonora II impera-  
trice, 18, 29-36, 47, 80, 247, 328,  
333, 339
- Gonzaga Nevers Ferdinando Carlo, 12,  
30, 34, 36, 37, 337, 341, 353, 354,  
467, 468, 470
- Gonzaga Nevers Ludovico, 10, 341
- Gonzaga Nevers Maria Luisa, 31, 341-  
345, 348, 350-352
- Gonzaga Paola di Ludovico II, 51, 57,  
126, 132, 139, 140, 144, 336
- Gonzaga Sigismondo, cardinale, 166,  
177, 184, 185
- Gonzaga Silvio di Vincenzo I, naturale,  
247
- Gonzaga suor Paola, 75
- Gonzaga Susanna di Gianfrancesco I  
marchese, 75
- Gonzaga Tommasina, 44
- Gonzaga Tora di Ugolino, 51, 54, 55
- Gonzaga Ugolino, 51, 54, 115-117
- Gonzaga Vincenzo I, 7, 18, 21, 26, 27,  
48, 81, 173, 239, 246-251, 258, 260,  
273, 289, 310, 317, 329, 405, 410,  
411, 413, 418, 420, 429, 439, 446-  
448, 451, 453, 454, 517, 523, 524,  
526, 527
- Gonzaga Vincenzo II, 16, 48, 260, 281,  
289, 295, 302, 303, 308, 310, 313,  
314, 318, 319, 322, 323, 325, 332,  
520, 521, 527
- Gonzaga Ziliola, (vedi Gonzaga Egi-  
diola)
- Gori Gandellini Giovanni, 491
- Gorizia Giovanni di, 126
- Gorizia Leonardo di, 51, 57, 61, 124,  
126-132, 134, 142
- Gorni Guglielmo, 370, 500
- Gorzoni Giuseppe, 22
- Gorzonibus Foriolo de, 112
- Gosellini Giuliano, 488, 495-497, 501,  
501
- Gosellini Giulio Agrippa, 502
- Goveano Nicolò, 329
- Grabisgadius Giovanni, 141
- Grabner-Niel Elisabeth, 124
- Graf Klaus, 137
- Gramaccini Norberto, 385
- Grana marchesa di (vedi Argotte  
Agnese)
- Grandi Alessandro, 459
- Graziosi Elisabetta, 271, 309
- Gregori Daniela, 140
- Gregori Mina, 499
- Gregorio XIII papa, 227, 232, 457
- Gregorio XV papa, 296
- Grendler Paul F., 274
- Griguolo Primo, 216
- Gromo Giovanni Andrea, 207
- Groppi Angela, 283
- Guadagno Tommaso, 192
- Gualdo Priorato Galeazzo, 29, 31, 32
- Gualterotti Raffaello, 429
- Gualtierotti Piero, 205, 208, 212, 215,  
217, 218
- Guarini Anna di Battista, 452, 454
- Guarini Battista, 452
- Guarini Giovanni Battista, 247, 248
- Guarini Marcantonio, 410
- Guarini Tiberio, 455, 456
- Guazi Giovanni, 73
- Guazzo Marco, 382
- Guazzo Stefano, 35, 191, 328, 418
- Guébriant Maréchale de (Renée du Bec  
de Vardes), 346, 352
- Guerra Enrica, 166, 173, 284
- Guerra Gonzaga Laura, 299
- Guerra Medici Maria Teresa, 32
- Guerrieri Alfonso, 295
- Guerrieri Felicita, 239, 249, 250, 251

- Guerrieri Tullio, 249  
Guevara Pietro, 152  
Guglielmo di Tiro (William of Tyre), 478  
Guicciardini Francesco, 73, 176, 211, 287  
Guicciardini Girolamo, 313  
Guidi Arrighi Bernardo, 323  
Guidi Camillo, 305  
Guidi José, 177  
Guillaume de Grimoard (vedi Urbano V papa)
- Hacke Marei, 478  
Hale John, 475  
Hare Christopher, 9  
Hare Marian (alias Christopher Hare), 9  
Hare Thomas, 9  
Harrán Don, 249  
Hartt Frederick, 244  
Harvel Edmond, 207  
Haskins Susan, 408  
Hatfield Rab, 249, 414  
Haustein Bartsch Eva, 228  
Hedwig Sophia di Danimarca, 362  
Helmick Beavin Janet, 169  
Hendricksz Dirk, (vedi Errico Teodoro d')
- Hermann H. Julius, 153  
Hernando Sánchez Carlos J., 155  
Herold Jürgen, 124, 126, 127, 134  
Hickson Sally, 63, 74, 75, 243, 473-475  
Hirdt Willi, 432  
Hirschbiegel Jan, 142  
Hohenzollern di Brandeburgo Barbara, 3, 25, 46, 47, 51, 52, 57, 58, 67, 75, 123, 124, 127, 135, 138, 139, 221  
Hohenzollern di Brandeburgo Elisabetha (Elisabeth), 130  
Hohenzollern di Brandeburgo Giovanni (l'alchimista), 46  
Hohenzollern di Brandeburgo Magdalena, 221  
Holstein Gottorp duca di, 363
- Horst Hermanus, 28  
Humfrey Peter, 474  
Hurtado de Mendoza Juan, 512, 513  
Husmann colonnello imperiale, 264
- Iberti Annibale, 278, 297  
Incisa (Jncisa) Federico d', 195  
Ingrao Charles W., 17  
Innamorati Isabella, 487  
Insabato Elisabetta, 289, 309  
Intra Giovan Battista, 8, 29, 32, 273, 328, 455  
Ippocrate medico, 305  
Isella Dante, 497  
Isella Silvia, 176  
Isocrate, 285
- Jackson Don D., 169  
Jackson Philippa, 234  
Jacobson Schutte Anne, 20  
Jacoby David, 478  
Jacques (Giaches) de Wert, 247, 391  
Jacquet de Mantua, 446  
Jacquot Jean, 518  
Jagellone Edvige di Sigismondo I, 191  
Jagellone Sigismondo I re di Polonia, 191  
Jagellone Sigismondo II Augusto re di Polonia, 19, 20, 22  
James Carolyn, 59, 166-169  
Jaritz Gerhard, 140  
Johanek Peter, 64  
Johannides Paul, 437  
Johnson Eugene J., 245  
Johnson Geraldine A., 240  
Jones Ann Rosalind, 478, 479  
Jossa Francesca, 398  
Jourdain Margaret, 478  
Junot Laure, 8, 491
- Kahn Rossi Manuela, 488  
Kendrick Robert L., 466  
Keniston Hayward, 391  
Khair ad-din, detto Barbarossa, 437  
Klapisch-Zuber Christiane, 145

- Klebensberg Raimund von, 139  
Kollreider Maria, 139, 140  
Kolsky Stephen, 5, 99, 177  
Komaszyński M., 342  
Kostick Conor, 95  
Kuehn Thomas, 20, 240  
Kurtzman Jeffrey, 463
- L'Occaso Stefano, 75, 413, 524, 525  
La Rocca Guido, 175, 177, 186, 205  
La Villana Maffeo de, 114  
La Villana Rainero de, 114  
Labalme Patricia H., 165  
Lalli Rossella, 7, 304,  
Lambert Bart, 141  
Lamo Alessandro, 510  
Lanaro Paola, 304, 324, 335  
Landi Agostino, 217, 218  
Landino Cristoforo, 432  
Lando Ortensio, 5  
Langmaier Konstantin Moritz A., 142  
Lannoy Filippo di, 160  
Lanza Butti Attilia, 493, 509, 510  
Largaiolli Matteo, 376  
Lasso Orlando di, 452  
Latini Brunetto, 421  
Lattanzio, 285  
Lautrec Odet de Foix, conte di, 147,  
153  
Lavagnola Isabella, 388  
Lavarra Caterina, 153  
Lavocat Françoise, 411  
Lazzari Alfonso, 451  
Lazzarini Isabella, 49, 50, 52-54, 56, 58-  
61, 64, 67, 70, 75, 91, 92, 101, 104,  
116-118, 125, 152, 163, 165, 167,  
170, 284, 381  
Lazzeri Battista, 303  
Le Laboureur Jean, 346, 348-352  
Lecacheux Paul, 110  
Leonardo da Vinci, 216, 240, 432, 441,  
493  
Leone X, papa, 177, 179, 180, 183, 184,  
186, 189, 205, 206  
Leoni Leone, 221, 489-491, 493, 495-  
498, 501, 502, 509, 510, 513, 514,  
516  
Leoni Ottavio, 247, 249, 250, 254  
Leoni Paolo vescovo, 456  
Leoni Pompeo, 490, 493  
Leonora figlia di Virginia Rotari, 82  
Leszczyński Venceslao, 345  
Leti Gregorio, 15, 503, 509  
Levi Alda, 10  
Lévi-Strauss Claude, 39  
Leyva Antonio de, 199  
Libanori Antonio, 410  
Libiszowska Z., 343  
Liomparda Maddalena, 489  
Lippi Domenico, 523  
Litta Pompeo, 144, 153, 154, 220, 226,  
237, 247, 249, 384  
Lodrone conte di, 192  
Lomazzo Giovan Paolo, 488, 490, 497,  
499, 501  
Lombardi Alfonso, 385-387, 391  
Lombardi Daniela, 145, 277  
Lombardo Tullio, 474  
Longhi Roberto, 164, 165, 209  
Longino, 244  
Longueville François, 188  
Łopateckiego K., 343  
Lopes Maria Antónia, 331  
Lorena Carlo III di, 307, 418, 521, 525  
Lorena Claudia di, 520, 522  
Lorena Cristina di, 16, 28, 283, 284-286,  
288, 289, 291-293, 295, 296, 298,  
299, 301, 302, 307-309, 312, 315-  
317, 319-325, 330, 334, 406, 414,  
416, 418, 429, 450, 523, 525, 528  
Lorena Enrico II, 517, 520, 521  
Lorena Gonzaga Nevers Caterina di,  
341  
Lorena Nicole di, 518, 520, 522  
Lorena Susanna Enrichetta di, 38  
Lorena Vaudémont Margherita di  
(madre di Anne d'Alençon), 187  
Lorenzo di Pavia, 475  
Lorenzoni Anna Maria, 6, 11, 222, 224-  
227, 231, 235, 475

- Lori Sanfilippo Isa, 88  
Loschi Alfonso, 31, 37  
Loschi Pellegrino Niccolò, 408  
Lottini Giovan Francesco, 287  
Lotto Lorenzo, 209, 502  
Lucina, cameriera, 399  
Lucioli Francesco, 409, 414  
Ludovisi Ludovico, cardinale, 296  
Luigi XII re di Francia, 187, 188  
Luigi XIII re di Francia, 341, 342  
Luigi XIV re di Francia, 345, 346, 348  
Lupis Bisanzio, 148  
Luzio Alessandro, 8, 10, 16, 28, 30, 34,  
54-56, 59, 66, 93, 163-165, 168, 169,  
185, 186, 194, 386-388, 390, 397,  
525  
Luzzaschi Luzzasco, 449, 452, 454
- Machiavelli Niccolò, 73, 211  
Macichi Giacomo, 303  
MacNeil Anne, 410  
Mączak Antonio, 350  
Maddalo Silvia, 88  
Maestri Roberto, 188, 202, 243, 289  
Maffei Sonia, 488  
Maggi Armando, 415  
Magnaguti Alessandro, 417  
Magni Carlo, 445  
Magni Giovanni, 445  
Magri Alessandra, 40  
Mainardi Antonio, 234, 476  
Mainoni Patrizia, 160  
Maiorani Maiorano, 228, 229, 232  
Majo Angelo, 219  
Malacarne Giancarlo, 289, 341, 382,  
450, 527  
Malaspina Cornelia, 391, 392  
Malaspina Marcella marchesa di Solfe-  
rino, 263, 264  
Malatesta Carlo I, 51, 55, 56  
Malatesta Caterina, 116  
Malatesta Cleofe, 56  
Malatesta Elisabetta di Galeazzo, 56  
Malatesta G., 41  
Malatesta Galeazzo, 51, 56
- Malatesta Galeotto, 55  
Malatesta Malatesta, 55, 56  
Malatesta Margherita di Galeotto, 51,  
55, 60, 61  
Malatesta Pandolfo II, 55  
Malatesta Pandolfo, 55  
Malatesta Paola, 51, 55, 56, 63, 75  
Malinverni Massimo, 373  
Mallet Michael Edward, 475  
Malombra Rizzardo, 97  
Maloselli Margherita, 76  
Malpezzi Price Paulo, 409  
Mamino Sergio, 450  
Mancini Faustina, 433  
Mancini Matteo, 512  
Mandella Caterina, 435  
Manfredi di Luserna Carlo Francesco,  
329  
Manfredi Muzio, 7, 247, 429  
Mann Nicholas, 489  
Manni Giovanni Battista, 8, 29-31, 36,  
333  
Manning Anne, 9  
Manno Rosalia, 289, 309  
Manrique García, 159  
Mantegna Andrea, 19, 64, 140, 147,  
177, 209, 474  
Mantovani Ester, 451  
Mantovano Rinaldo, 244, 245, 253  
Mantovano Vincenzo, 207  
Manuele I del Portogallo, 46  
Manuzio Aldo, 206  
Manzi Azzone, 109  
Marani Ercolano, 225, 227, 237  
Marani Pietro C., 432  
Marazzi Silvio, 443  
Marcatto Dario, 221  
Marcelli Placido, 458, 459  
Marchelli Romolo, 21  
Marchisio Pietro, 199  
Marcia Ginevra (Aguillino), 449  
Marco imperatore, 305  
Marelli Francesco, 315  
Marenzio Luca, 433  
Margini Giuseppe, 227

- Margolis Oren Jason, 143  
Maria Casimira de la Grange d'Arquien, 348  
Maria di Castiglia e Aragona, 46  
Maria Maddalena, santa, 190  
Mariani Valerio, 457  
Mariano da Genazzano, 73  
Marinella Lucrezia, 7, 305, 405-416  
Marinelli Curzio, 407  
Marinelli Giovanni, 407  
Marini Lino, 15  
Marino Giovan Battista, 502, 525  
Marliani Bernardino, 225, 423  
Marliani Ercole, 301, 302, 320  
Maro Bartolomeo, 330  
Marocchi Massimo, 205, 257  
Marolles Claude de, 341  
Marolles Michel de, 341, 346, 348  
Marozzo Achille, 208  
Marquardo patriarca di Aquileia, 116  
Marrani Giuseppe, 373  
Marsilio (Ippolito Marsili), giurista, 305  
Marsilio Claudio, 81  
Martellotti Anna, 445, 447, 449-454  
Martinengo Laura, 299  
Martínez Millán José, 157, 159, 330, 486, 497  
Martínez Sirvent Alejandra, 198  
Martini Simone, 431, 441, 502  
Marziale (Marziano) vescovo di Mantova, 245  
Marzorati Maria Luisa, 88  
Mascalchi Lucia, 289  
Mascopoulos Demetrio, 207  
Maselli Domenico, 219  
Masino conti di, 90, 92  
Masnago Alessandro, 499  
Masoero Mariarosa, 450  
Massafra Angelo, 37, 162  
Massarani Isacchino detto Ebreo, 451  
Mattei Striggi Anna, 524  
Matthews Grieco Sara F., 240, 482  
Mattioli Andrea, 470, 471  
Maurer Hans Martin, 142  
Maurer Maria, 241  
Mazzacurati Giancarlo, 369  
Mazzarino Giulio, 31, 345, 347  
Mazzi Ottavio, 337  
Mazzoldi Leonardo, 176  
Mazzoni Stefano, 82  
McCall Timothy, 239, 240  
McIver Katherine, 141, 240-243  
Meda Juri, 99  
Medici Carlo cardinale, 294, 314  
Medici Caterina, duchessa di Mantova, 7, 16, 28, 44, 81, 82, 272, 277, 279-281, 283-308, 310-316, 319-325, 328, 330, 332, 334, 414-416, 457, 523, 528  
Medici Caterina, regina di Francia, 44, 328  
Medici Claudia di Ferdinando I, 285  
Medici Cosimo I, 488  
Medici Cosimo II, 272, 284, 285, 292, 298, 301, 305, 311, 312, 314, 316, 317, 324, 521  
Medici Cosimo III, 17  
Medici di Castellina Giuliano, 323  
Medici di Castellina Raffaello, 323  
Medici di Lucca Gerolamo, 199  
Medici Eleonora di Ferdinando I, 285, 286  
Medici Eleonora duchessa di Mantova, 247, 288, 292, 304, 310-312, 405, 410-415, 418, 420, 421, 427, 517, 522, 523  
Medici Ferdinando I, 283-286, 293, 307, 310-312, 418, 450  
Medici Ferdinando II, 308, 311, 317, 322, 324, 521  
Medici Francesco I, 19, 20, 22, 237, 285, 288, 305, 310, 312, 420  
Medici Francesco Maria, 354  
Medici Francesco, 324  
Medici Gian Gastone, 357, 358  
Medici Gian Giacomo (il Medeghino), 220  
Medici Giovanni Angelo (vedi Pio IV)  
Medici Giovanni, delle Bande Nere, 211, 212, 215

- Medici Giuliano di Raffaello, 323  
Medici Giuliano duca di Nemours, 372, 384  
Medici Ippolito, cardinale, 397, 399, 400, 438  
Medici Isabella, 420, 421  
Medici Lorenzo di Ferdinando I, 325  
Medici Lorenzo duca di Urbino, 206  
Medici Lorenzo il Magnifico, 52, 432  
Medici Maddalena di Ferdinando I, 285  
Medici Margherita, 219, 220  
Medici Margherita di Cosimo II, 312  
Medici Maria regina di Francia, 277, 334, 341, 522  
Medici Nicola, 89  
Medici Orsini Isabella Romola, 419, 420  
Medici Raffaello, 323  
Medici Virginia, 408  
Medioli Masotti Paola, 100  
Meek Christine, 95  
Melani Atto, 467  
Melchiorri Francesco, 501  
Meloncelli Raoul, 439  
Meloni Trkulia Silvia, 488  
Menant François, 95, 96  
Menato Marco, 417  
Menclozio Giovanni, 109  
Mendoza González Pedro, 236  
Menini Policarpo, 313, 314  
Merici Angela, 456  
Merli Antonio, 99  
Merli Simone, 435  
Merlin Pierpaolo, 329  
Mersiowsky Mark, 137  
Miegel Annekathrin, 124, 130, 134, 136  
Miglio Luisa, 53  
Mignani Laura, 68  
Milan Massari Giacomo, 209  
Milani Felice, 496  
Milani Francesco, 522  
Milesi Richard, 140  
Mioni Elpidio, 423  
Miretti Monica, 289  
Mischiati Oscar, 447  
Molà Luca, 478  
Molitor Stephan, 137  
Mollat Guillaume, 106, 109  
Molza Francesco Maria, 384-389, 397, 399, 400, 433, 437-439, 442, 443  
Molza Tarquinia, 452  
Monaldini Sergio, 471  
Mondini Susana, 456  
Mongini Guido, 416  
Montagna Cinzia, 275  
Montausier Madame de, 347  
Monte Filippo de, 452  
Montebretto Giovannola, 112  
Montecatini Antonio, 407, 408, 410, 416  
Montecchi Giorgio, 424  
Montefeltro Antonio da, 378  
Montefeltro Antonio II da, 56  
Montefeltro Battista da, 51, 55, 56, 63  
Montefeltro Federico da, 370, 377  
Montefeltro Galasso da, 54  
Montefeltro Guidubaldo da, 47, 370, 372, 373, 375-378  
Montefeltro Oddantonio da, 57, 75  
Montefeltro Paolo da, 51, 54  
Monteverdi Claudio, 445, 447, 452, 454  
Monti Ersilia de', 435  
Montpensier Gilbert de, 51  
Morando Umberto, 175, 205  
Morelli Serena, 152  
Mori da Ceni Ascanio, 419  
Mori Elisabetta, 420  
Morigia (Morigi) Paolo, 18, 21, 499, 502  
Morlino Luca, 80, 412  
Moro Paolo, 448  
Morosini Grimani Morosina, 412  
Morselli Raffaella, 274, 312, 411, 446, 526, 527  
Mortari Annamaria, 6, 177, 230, 405, 411  
Moscatello, musico, 500, 501  
Mosso G., 201  
Motta Giovanna, 17, 343

- Motta Uberto, 370, 371  
Motteville madame de, 344, 346-348  
Moura Manuel de, 349  
Mozart Wolfgang Amadeus, 433  
Mozzarelli Cesare, 3, 12, 13, 15, 19, 25, 64, 147, 152, 173, 177, 332, 411, 447, 485, 497, 518, 526  
Müller Giuseppe, 132  
Murray Jacqueline, 473  
Musco, poeta, 299  
Musi Aurelio, 148, 155  
Musso Riccardo, 19  
Muto Giovanni, 16  
Muzio Girolamo, 508, 511, 512
- Nabielak Ludwik, 342  
Nada Patrone Anna Maria, 87  
Nadin Bassani Lucia, 486  
Naso Irma, 168  
Natella Pasquale, 154  
Natta Federico, 81  
Navagero Andrea, 387  
Navarrini Roberto, 168  
Navazzotti Orazio, 7  
Negri Giuseppe Maria, 357  
Negro Marco, 478  
Negro Paolo, 478  
Nelson Jonathan K., 249, 414  
Nember Giuseppe, 229  
Neuburg duca di, 466  
Newcomb Anthony, 452  
Niccoli Ottavia, 170  
Niccolò Bagni Guido de, 345  
Nicholson Helen J., 478  
Nico Ottaviani Maria Grazia, 53, 67  
Nicoli Rita, 5  
Nicolini Fausto, 194  
Niccolò, marangone creatore di fuochi artificiali, 449  
Niederkorn Jan Paul, 19  
Niesieckiego Kaspra S.J, 352  
Nilsson Ingela, 473  
Nizzola da Trezzo Jacopo, 490, 491, 494, 497, 499, 510  
Nobili Alberto de, 504
- Nochlin Linda, 457  
Noflatscher Heinz, 137  
Nogarola Isotta, 493  
Nolte Cordula, 125, 126, 138  
Noto Maria Anna, 148  
Novalis Pietro fra, 71  
Novi Chavarria Elisa, 53, 148, 154  
Noyers Pierre de, 342, 343, 347-352
- O'Malley Michelle, 479  
Occhi Katia, 52  
Oliva Mario, 437  
Olivato Loredana, 224, 485  
Ondei Emilio, 257  
Opaliński Cristoforo, 345, 346, 348, 352  
Orange Guglielmo d', 350  
Orange vescovo d', 348  
Oresko Robert, 19, 35, 64, 147, 177, 191, 195, 328, 334  
Orléans Anna d', 40  
Orléans Gastone d', 11, 341, 348  
Ormanetto Niccolò, 235, 236  
Ormanni Francesco, 523  
Orsini Paolo Giordano I, 420  
Osanna Antonio, 417  
Osanna Aurelio, 417  
Osanna Benedetto, 417  
Osanna Francesco, 417, 425  
Osanna Ludovico, 417  
Osanna, stampatori, 7, 417, 418, 419, 420, 426  
Osio Luigi, 118  
Ossola Carlo, 309, 370  
Ossoliński Gran Cancelliere di Polonia, 352  
Ottone di Brunswik, 109
- Paganella Manlio, 257  
Pagano Matteo, 479  
Pagano, corrispondente da Roma, 394  
Palatinato Giovanni Guglielmo del, 339  
Palatinato-Neuburg Eleonora Maddalena, 32  
Palazzi Maura, 170

- Paleologo Bonifacio IV, 188, 190, 191, 193, 194, 195, 197  
Paleologo Flaminio, 198  
Paleologo Gian Giorgio, 190, 194, 195, 198, 199, 200  
Paleologo Giovanni I, 91  
Paleologo Giovanni II, 89, 93, 109  
Paleologo Guglielmo IX, 187-191, 199  
Paleologo Manuele II, 56  
Paleologo Margherita, 5, 6, 47, 61, 165, 188, 196-198, 200, 203, 243, 244, 328, 336, 392, 473, 474, 476, 477, 479-483  
Paleologo Maria, 188, 189, 193, 196, 243, 473  
Paleologo Teodoro, 56, 92  
Palestrina Giovanni Pierluigi da, 446, 456  
Pallavicini Argentina, 208  
Pallavicino di Varano Boso, 103  
Pallavicino di Varano Federico, 103  
Pallavicino di Varano Margherita, 103  
Pallavicino Manfredino, 97  
Palumbo Margherita, 407  
Palvarini Maria Rosa, 451  
Pamphili Camillo, 345, 350, 351  
Panciaticchi Paolo, 399, 400  
Panigarola Francesco, 419, 422, 429  
Paoli Maria Pia, 16, 30, 283-285, 288, 289, 305, 307, 328, 330, 405, 414, 422, 424, 425, 427, 522, 528  
Paolo III papa, 156, 382, 390, 504, 512  
Paolo V papa, 310, 312  
Papagna Elena, 154, 155, 160, 520  
Papini conte, residente di Guastalla a Vienna, 355, 364, 365  
Parati Graziella, 271  
Paravicini Werner, 142  
Parigi Giulio, 324  
Parigino Giuseppe Vittorio, 308, 311  
Pariset François Georges, 518  
Parma Girolamo, 312, 520  
Parmigianino (Francesco Maria Maz-zola), 437, 439, 442, 457  
Parrot David, 16, 35, 191, 328  
Pasero Tommaso, 330, 331  
Pasti Jacopo, 449  
Pastor Ludwig, 186  
Pastore Alessandro, 168, 172  
Pastore Giuse, 250, 471  
Pastore Renato, 156  
Pastore Stefania, 236  
Pastore Stocchi Manlio, 226  
Patat Alejandro, 373  
Patenio Melchiorre, 448  
Pavesi Lorenza, 237  
Pecorari Giuseppe, 4, 241, 242, 244  
Pecorelli Jacopo, 302, 303  
Pedio Tommaso, 153  
Pelavicino Oberto, 96  
Pelczynski M., 345  
Pellegrini Bianca, 240  
Pellegrini di Verona, 391  
Pellegrini Ernestina, 289, 309, 405  
Pellizzer Sonia, 66, 374, 418  
Pendaglia Bartolomeo, 226  
Pene Vidari Gian Savino, 334  
Penone Daniele, 229  
Peperara Laura, 447, 451, 452  
Pepoli Camillo, 382  
Perdecreta Giberto, 112  
Peretti Camilla, 419  
Peretti Damasceni Michele, 318, 319  
Peretti Maria Felice, 307  
Peretti Montalto Alessandro, 247  
Peri Jacopo, 451  
Pericoli Pietro, 402  
Perina Chiara, 250  
Perissone Cambio, 433, 441  
Periti Giancarla, 240  
Pernstein Bibiana, 24, 259  
Pertz G. H., 97  
Pesciolini Biagio, 433, 441  
Petacchi Augusto, 458  
Petrarca Francesco, 89, 90, 373, 414, 431-433, 439, 441, 502  
Petrella Giancarlo, 99  
Petrucci Armando, 50  
Petrucci Franca, 152  
Petteruti Pellegrino Pietro, 388

- Peyronel Rambaldi Susanna, 67, 138, 141, 145, 150, 152-155, 157-160, 166, 221, 437, 438  
Pfalz Federico I elettore, 142  
Pfalz Mechthild di, 132, 141, 142, 143  
Pia Bernardino, 224, 225  
Piano Pierluigi, 188, 198, 202, 328  
Piazza Andrea, 91  
Picchena Curzio, 292, 296, 301, 312, 315, 320  
Piccinelli Roberta, 247, 527  
Picco Francesco, 209  
Piccolomini Alessandro, 507  
Piccolomini Alfonso, 398  
Piccolomini Enea Silvio (vedi anche Pio II), 127, 143  
Pich Federica, 486, 502  
Picinelli Filippo, 466  
Pico della Mirandola Caterina, 205  
Pico della Mirandola Giovanni, 163, 205  
Pietro da Lucca, 73  
Pietro de Mantua fra, 72  
Pietrobon Ester, 496  
Piganti Giulio, 410  
Pignatti Franco, 4  
Pilati Renata, 155, 161  
Pinelli Domenico, 429  
Pini Filippo, 207  
Pio buffone, 213  
Pio di Savoia Alberto, 206  
Pio di Savoia Lionello I, 206  
Pio Emilia, 375, 378  
Pio II papa, 127, 143  
Pio IV papa, 24, 219-224  
Pio V papa, 221, 227, 230, 231, 437  
Pio Taddea, 382  
Pirani Francesco, 87  
Pisani Massimo, 161  
Piseri Federico, 49, 50, 59, 67, 125, 165-167, 284  
Piwocka Magdalena, 499  
Pizzinini Meinrad, 127, 142, 143  
Platania Gaetano, 341-343, 351, 352  
Platone, 285, 305, 435  
Plinio il giovane, 287  
Plon Eugène, 490  
Plotina Pompea, 287  
Plourin Marie Louise, 343  
Plutarco, 285  
Pole Reginald, 236  
Polibio, 285  
Pollak Roman, 345  
Pollard John Graham, 493  
Poma Luigi, 488  
Pomata Gianna, 170, 457  
Pommier Édouard, 489  
Pompeo, 305  
Pompilio Angelo, 433  
Pontremoli Alessandro, 453  
Porçal Peter, 241  
Porrino Gandolfo, 437-440, 442, 443  
Porro Ludovico, 337  
Porta Costanzo, 435  
Porzio Francesco, 488  
Possevino Antonio, 6, 7, 20, 429  
Pourbus Frans, 336, 525-527  
Powell Mary, 9  
Prezzolini Giuseppe, 165  
Procaccioli Paolo, 194, 384, 412, 413  
Prodi Paolo, 64  
Prosperi Adriano, 64  
Provana Francesco, 329  
Przybos Adam, 352  
Puggioni Roberto, 271, 309  
Puppi Lionello, 512, 513  
Pusterla Balzarino, 112  
Pusterla Caterina, 112  
Pusterla Pietro da, 126  
Puteolani Francesco, 382  
Quaquarelli Leonardo, 384  
Quaresima Valente, 420-422, 428  
Quazza Romolo, 11, 177, 235, 327, 330-332, 336  
Quedenech Cecilia, 8, 273  
Querini Elisabetta, 433, 434, 442  
Querini Vincenzo, 377  
Quinzani Stefania, 68  
Quondam Amedeo, 3, 4, 24, 165, 186,

- 369, 370, 372, 373, 496, 508
- Radke Gary M., 249, 271, 309, 414  
Radziwill Alberto Stanislao, 352  
Raffaello, 177, 376, 435, 436, 440, 442  
Raffestin Claude, 309  
Ragagli Simone, 158  
Ragionieri Pina, 495  
Rainerio Anton Francesco, 500  
Rainini Marco, 69  
Ramazzini Amilcare, 447  
Rampazetto Francesco, 417  
Ramponi Virginia, 82  
Randolph Adrian W. B., 489  
Rangoni Claudio, 211  
Rangoni Costanza, 208, 211, 213-217  
Rangoni Ginevra, 205, 207-218  
Rangoni Guido, 207, 208, 211  
Rangoni Ludovico, 207  
Rangoni Nicolò, 207  
Rasi Francesco, 452  
Ratta Diana della, 154  
Raviola Blythe Alice, 15, 165, 191, 200, 202, 291, 309, 328-331, 333, 334,  
Razzi Silvano, 425, 429  
Realdo medico, 305  
Rebecchini Guido, 234, 397, 482  
Rebitsch Robert, 328  
Rebonato Viviana, 165  
Rebuzzi Marco, 247  
Recordati Imperio, 397  
Reggiani Lorenzo, 8  
Regnault Nicolas, 526  
Renier Rodolfo, 10, 59, 163-165, 169, 387, 397  
Reverdino Cesare, 192  
Rhodes Dennis E., 417  
Ricci Giovanni, 289  
Ricciardi Mario, 309  
Richelieu Armand-Jean du Plessis de, 342  
Rinaldi P., 449  
Ríos Lloret Rosa E., 17  
Ristaino Christine, 409  
Riva Elena, 163, 165  
Riva Lorenzo, 481  
Rivara conte di, 295  
Rivero Rodríguez Manuel, 159, 330, 486  
Rizzi Massimo, 437  
Robine Françoise, 187  
Rocca Girolamo, 429  
Roccelli Angelita, 73  
Rocco Gian Angelo, 193  
Rochon André, 177  
Rodríguez Salgado Maria José, 19, 23, 161  
Rogge Jörg , 137  
Roggeri Ruggero, 237, 437  
Rohan Mademoiselle de, 525  
Romagnoli Anna, 372  
Romani Marina, 59, 168, 171  
Romani Marzio Achille, 19, 40, 43, 45, 64, 309, 311  
Romano Domenico, 507  
Rombaldi Odoardo, 381  
Roncaglia Costantino, 34, 35  
Ronchini Amadio, 490  
Rosa Mario, 17, 64  
Rosiglia Marco, 376, 377, 379  
Rosset François, 346  
Rossetti Biagio, 44  
Rossi Filippo Mario (vedi Umore da Bologna), 401  
Rossi Francesco, 499  
Rossi Giovan Piero detto Tondello, 392  
Rossi Mariaclara, 64, 74  
Rossi Massimo, 227, 491, 493, 509  
Rossi Pier Maria, 240  
Rossi Salomone de, 249  
Rossi Vittorio, 185  
Rosso Claudio, 450  
Rostirolla Giancarlo, 446  
Rotari Virginia detta Lidia, 82  
Rozzo Ugo, 421, 423  
Rubens Peter Paul, 413, 460, 524  
Ruberti fra, 76  
Rückert Peter, 123, 124, 128, 129, 133, 137, 141  
Ruggeri Antonio, 250

- Ruggeri Cristoforo, 390  
Rurale Flavio, 17, 22, 24, 64, 221  
Ruscelli Girolamo, 439, 496  
Russi Rolando, 454  
Russi Valentina, 373  
Russo Carla, 157  
Russo Emilio, 384, 525  
Russo Paolo, 447  
Russo Saverio, 37, 162
- Sabadino degli Arienti Giovanni, 67  
Sac Filippo, 196  
Sacchi Bartolomeo detto il Platina, 100  
Sacchi Rossana, 501, 502  
Sacco Alberto di, 112  
Sadoletto Iacopo, 389  
Safarik Eduard A., 457  
Sajkowski Alojzy, 345  
Sala Aristide, 223, 224, 226, 233, 235, 236  
Sala di Felice Elena, 271, 309  
Salomoni David, 383  
Salvatore Eugenio, 373  
Salvemini Biagio, 37, 162  
Salviati Antonio, 307, 313  
Salviati Maria di Antonio, 307  
Salza Abd-el-Kader, 485, 487, 496, 502  
Sampson Lisa, 248  
San Bonifacio Bernardo di, 207  
Sanchez Magdalena S., 273  
Sandal Ennio, 373  
Sandberg B., 50  
Sannazaro Girolamo, 337  
Sannazaro Jacopo, 387  
Sannia Nowè Laura, 271  
Sanseverino Barbara, 246, 420  
Sanseverino Gianfrancesco, 154  
Sanseverino Roberto, 154  
Sanson Helena, 409  
Sansovino Francesco, 388  
Santini Stefano, 225  
Santonino Paolo, 131, 134, 141, 142  
Santoro Leonardo, 153, 158  
Sanuto Marin, 194-197, 243  
Sanvito Stefano, 525
- Sarto Andrea del, 247  
Sassi Giuseppina, 10  
Sasso Panfilo, 372-376, 379  
Satta Fiamma, 309  
Savazino Pompeo, 7  
Savelli Aurora, 289, 294, 307, 322  
Savelli Rodolfo, 235  
Savi Cristoforo, 383  
Savio Domenico, 266  
Savio Giuseppe, 257, 269  
Saviola Alberto, 99, 100  
Savoia Bianca, 117  
Savoia Carlo Emanuele III, 355  
Savoia Carlo Emanuele I, 32, 34, 40-42, 291, 308, 309, 314, 330-332, 339, 450  
Savoia Carlo II duca di, 192  
Savoia conte di, 90  
Savoia Emanuele Filiberto, 196  
Savoia Francesca Caterina, 330  
Savoia Luisa, 44  
Savoia Margherita, 11, 32, 42, 47, 273, 274, 308, 309, 327-332, 334-339, 450, 454, 518, 521, 522, 526  
Savoia Maria Apollonia, 330  
Savoia Maurizio cardinale, 330  
Savoia Maurizio, 247  
Savoia Vittorio Amedeo I, 335, 336  
Savoia Vittorio Amedeo II, 40  
Savonarola Gerolamo, 74  
Savorgnan Maria, 433, 441  
Savy Barbara Maria, 436  
Scala Cangrande della, 100  
Scaligero Giulio Cesare, 208  
Scalisi Lina, 159  
Scalona Gian Carlo, 168, 170  
Scarabelli Luciano, 202  
Scaramella Pierroberto, 19  
Scarampi Nicolò, 192  
Scarampo Antonio, 200  
Scattigno Anna, 289, 309  
Schattkowsky Martina, 132  
Scherenmüller Bartholomäus, medico, 141  
Schiavetti Isa, 271

- Schivenoglia Andrea da, 132  
Schivenoglia Francesco, 266  
Schleswig Holstein Leopoldo, 358, 359  
Schleswig Holstein Maria Eleonora  
    Carlotta, 359, 361-366  
Schleswig Holstein Maria Teresa, 358  
Schmitt Charles B., 233  
Schnegg Kordula, 124  
Schnerb Bertrand, 137  
Schnettger Matthias, 19, 328  
Schnoebelen Anne, 463, 467  
Schön Petra, 137  
Schröder Stephan F., 490  
Schroeder Federico, 257  
Schulte Regina, 273  
Schurman Anne Maire van, 350  
Scolari Girolamo, 72  
Sebastiano di Portogallo, 32  
Secco d'Aragona Francesco, 214  
Secco Nicolò, 507  
Seidel Menchi Silvana, 20  
Senatore Francesco, 52  
Seneca, 285  
Senesi Alessandro, 289, 290, 293-295,  
    299-301, 309, 310, 312, 314  
Serafino fra, 76  
Serassi Pierantonio, 384, 433, 438  
Seravezza Bartolomeo da, 428  
Serio Alessandro, 146, 149, 150  
Sermidi Michaela, 412, 413, 526  
Settia Aldo, 109  
Settis Salvatore, 376  
Severgnini Silvestro, 490  
Severidt Ebba, 124, 126  
Sforza Anna, 58  
Sforza Bianca Maria, 53, 137, 166, 487,  
    491  
Sforza Bona, 53  
Sforza di Pesaro Giovanni, 47  
Sforza Francesco II, 196, 501  
Sforza Galeazzo Maria, 51, 57, 124  
Sforza Ippolita Maria, 53, 58  
Sforza Ludovico il Moro, 51, 59, 60,  
    240, 432  
Sforza Massimiliano, 206  
Sforza Morone, 194  
Sforza Muzio, 496, 507  
Sforza Sforzino, 213  
Sgarbi Vittorio, 474  
Sguazzabia Laura, 439  
Shearman John, 436  
Shemek Deanna, 59  
Sherman Allison, 437  
Sierra Blas Verónica, 56, 166, 167  
Sighicelli Giambattista, 233  
Sigismondo da Prato, 179  
Sigismondo imperatore, 46  
Signorini Rodolfo, 4  
Signorini Stefania, 371  
Signorotto Gianvittorio, 24, 34, 162,  
    221, 297, 485  
Silva Donato, 87  
Silvani Marino, 471  
Silvestri Francesco, 69, 429  
Simone beato, 132  
Simone di Musetto Ebreo, 393  
Sisto da Mantova Fra, 73  
Sisto V, papa, 419  
Smith Alison A., 141, 304  
Sobieski Giovanni III re di Polonia, 348  
Sobiesky Clementina, 354  
Sobiesky Giacomo re di Polonia, 354  
Socrate, 305  
Sodano Giulio, 153  
Sogliani Daniela, 80, 165, 412  
Soldati Stefania, 446  
Soldini Nicola, 221, 485, 504, 507  
Solfaroli Camillocci Daniela, 284  
Solimano I, 217, 437  
Sommariva Andrea, 337  
Sonzini Valentina, 7, 417, 422  
Soranzo G., 60  
Sorbelli-Bonfà Fernanda, 10, 271, 272,  
    274, 275, 277-281, 309, 312, 313  
Sortino Graziella, 523, 524  
Spaccini Giovan Battista, 454  
Spagnoletti Angelantonio, 13, 15, 16,  
    19, 25, 31, 34, 37, 146, 147, 151,  
    161, 162, 230, 328, 334, 406, 520,  
    528

- Spagnoli Alessandro, 179  
Spagnoli Battista, 177  
Spagnoli Tolomeo, 177, 179  
Speelberg Femke, 479  
Spieß Karl-Heinz, 127, 132, 143  
Spilimbergo Irene, 486  
Spilimbergo Pomponio conte di, 355, 359, 364  
Spina Bernardo, 487  
Spinelli Riccardo, 21, 273, 283, 310, 405, 528  
Spreti Vittorio, 229  
Stallybrass Peter, 478, 479  
Stampa conte, 364  
Stampa Gaspara, 397, 432, 433  
Stampa Giacomo Maria, 154  
Stampa Massimiliano, 501, 506  
Stanco Francesco, 518  
Stanghellino Emilio, 446  
Stella Angelo, 15, 175, 205  
Stephenson Paul, 473  
Stollhans Cynthia, 241  
Storchi Stefano, 237  
Strano Titina, 190, 197  
Striggi Gonzaga Vincenzo, 337  
Striggio Alessandro junior, 322, 452  
Striggio Alessandro senior, 452  
Strocchia Sharon T., 478  
Strozzi cavalier, 448  
Strozzi Uberto, 396-398  
Stuart Enrico di Giacomo I, 310  
Stuart Giacomo I, 310  
Stumpo Elisabetta, 16, 283, 289, 307, 309, 312, 328, 330, 414, 523, 528  
Suárez de Figueroa Gómez duca di Fera, 301  
Subialka Michael, 415  
Suntheim Ladislao, 133  
Susio Giovan Battista, 234  
Sutherland Harris Ann, 457  
Syson Luke, 489  
  
Tabacchi Stefano, 31, 518  
Tacito, 33, 285  
Taddei Elena, 328  
  
Tafuri Manfredo, 242  
Tagliavini Fiorello, 222  
Tamalio Raffaele, 3, 4, 7, 11, 13, 24, 29, 65, 147, 163, 221, 230, 234-236, 309, 327, 328, 330, 381, 405, 407, 410, 419, 454-456, 485  
Tamassia Luisa Onesta, 12, 187  
Tana Marta, 22-24  
Tancredi Onorata, 495  
Tanzi Marco, 487  
Tarabuzzi Giovan Battista, 336  
Targosz Karolina, 343, 352  
Tasso Bernardo, 208, 211, 437, 438, 443, 485  
Tasso Torquato, 417, 451  
Taviani Orazio, 324  
Tebaldi Tommaso, 126  
Tedeschi Emma, 10  
Tencajoli Ferdinando, 518  
Tenenti Alberto, 19  
Terribile Claudia, 434  
Terzoli Maria Antonietta, 418  
Tesauro Gaspar Antonio, 329  
Thiene Giulio, 454  
Thiene Mosti Vittoria, 449  
Thomas Andrew L., 17  
Thornton Dora, 493  
Thurston Herbert S. J., 219, 230  
Tiepolo Niccolò, 387  
Tintoretto, 10, 503, 514  
Tippelskirch Xenia von, 406  
Tiraboschi Girolamo, 208, 384, 407, 408, 410, 487  
Tito Livio, 285  
Tiziano Vecellio, 197, 391, 392, 414, 437, 442, 475, 499, 508, 512, 513, 515, 516  
Tocci Giovanni, 15  
Togliani Carlo, 80  
Toledo Orosio don Pietro, marchese di Villafranca, 291, 293  
Tollet Daniel, 342  
Tonelli Francesco, 222, 468

- Tonini Caterina, 382  
Torchiotto Giovanni, 303  
Tordella Piera Giovanna, 247, 249  
Torelli Caterina, 382, 390  
Torelli Ippolita, 205  
Torelli Marsilio, 382  
Torelli Pietro, 99  
Torelli Tommaso Luigi Silvio, 36  
Tornaquinci Luca, 82  
Tornaquinci Maria, 81, 82  
Tornielli Antonio, 89, 90  
Tornielli Ribaldone, 89  
Torres Giovanni de', 342, 350, 351  
Torresini conte, residente di Guastalla a Vienna, 354  
Tortorino Francesco, 486, 500  
Toscan Raoul, 343  
Tosetti Grandi Paola, 6, 220, 221, 223, 225, 226, 228, 235, 236, 411  
Traiano imperatore, 287, 305  
Travaglio Emanuele, 192  
Travi Ernesto, 388  
Trevisani Filippo, 413, 474  
Tridapali Prospero, 303  
Trivulzio Carlo Emanuele Teodoro, 259  
Trivulzio Gian Giacomo Teodoro, 259, 261, 267  
Trivulzio Teodoro, 24  
Trono Vincenzo, 446  
Trotti Alfonso, 506, 511  
Tufo Lucrezia del, 158  
Tura Adolfo, 432
- Ubalдини della Carda Ottaviano degli, 376, 377  
Uberti Francesco degli, 216  
Udine Ercole, 411-413, 416  
Ugolini Baccio, 371  
Ugolini Francesco, 266-268  
Ugolini Orazio, 266  
Ulloa Alfonso de, 504, 505  
Umora da Bologna (Filippo Mario Rossi), 401  
Urbani Patrizia, 525  
Urbano V, papa, 109  
Urbano VIII, papa, 457, 464  
Ussia Salvatore, 413
- Vaccaro Emerenziana, 417  
Vagni Giacomo, 371  
Vaini Mario, 97, 99-101, 104, 165  
Valdés Juan de, 67  
Valenti Ottavio, 275, 276  
Valentini Filippo, 313  
Valerani Flavio, 199, 316, 517  
Valerio Anna Patrizia, 499  
Valerio da Venezia, frate cappuccino, 413  
Vallerani Massimo, 95, 96  
Valois Elisabetta di, 23, 433  
Valois Renata di, 44  
Valori Cesare, 322  
Valperga, conti di, 89-91  
Varallo Franca, 32, 165, 200, 328, 329  
Vargas Francisco de, ambasciatore a Roma, 224  
Vasari Giorgio, 242, 244, 438  
Vaudémont Enrico di Lorena, 187, 517, 521, 522  
Vecchi Pietro Martire, 382, 383  
Vecellio Cesare, 438  
Vedova Giuseppe, 25  
Vela Claudio, 372  
Vendramini Giovanni, 496  
Venier Domenico, 388, 389  
Venier Francesco, 481  
Venier Gabriele, 196  
Venosa Gesualdo da, 452  
Ventura Antero Maria, 172  
Ventura Leandro, 19, 64, 147, 177, 237, 437, 438  
Venturelli Paola, 12, 104, 243, 246, 312, 327, 485-487, 490, 491, 493, 499, 500, 502, 504, 506, 508, 509  
Venturini Elena, 525

- Verdi Giuseppe, 433  
Verga Marcello, 17, 19  
Vergani Graziano Alfredo, 87  
Verme Taddea dal, 220  
Veronelli Sara, 16  
Veronese Colombino, 370  
Versteegen Gijs, 330, 486  
Vetere Benedetto, 152  
Vetrugno Roberto, 175-177, 205  
Vetuli Pietro Martire de', 383  
Viani Antonio Maria, 250, 457, 460, 461, 467, 523, 524  
Viani Elisa, 217  
Viani Giuseppe, 467  
Vigilio Giovan Battista, 446, 448, 454-456, 518  
Vigna Guido, 23  
Villabianca Emanuele e Gaetani Francesco Maria marchese di, 155  
Villani Giovanni, 111  
Villani Filippo, 111  
Villani Matteo, 111, 112  
Villani Stefano, 310  
Villermont Marie de, 347  
Vinta B., 449  
Viola Corrado, 384  
Violante madonna, 67  
Virgilio, 305  
Visceglia Maria Antonietta, 3, 17, 146, 148, 152, 157  
Visconti Agnese, 8  
Visconti Alessandro, 189  
Visconti Andrea di Matteo, 112  
Visconti Antonia, 125  
Visconti Azzone, 93  
Visconti Bernabò, 58, 89, 104-106, 109-112, 115-117, 119, 381  
Visconti Bernarda di Bernabò, 112  
Visconti Bianca Maria, 57, 58  
Visconti Carlo, 500  
Visconti Caterina di Matteo, 108, 112, 114-119  
Visconti corrispondente di Cesare Gonzaga, 222  
Visconti da Oleggio Giovanni, 87, 89  
Visconti Galeazzo, 58, 89, 105-111, 117-121  
Visconti Giovanni, 88, 89, 105-107, 109, 110  
Visconti Lodrisio, 89  
Visconti Luchino, 93, 104, 105, 110, 112, 115  
Visconti Ludovico di Bernabò, 115  
Visconti Matteo II, 89, 104-115, 118-121  
Visconti Orsina di Matteo, 112  
Visconti Stefano, 104-106, 110  
Visconti Vercellino, 118  
Visdomini Antonio Maria, 207  
Visentini A., 100  
Vistarino Aurelia, 219  
Vitali Masseo, 464  
Vittoria Alessandro, 489  
Vivaldini Ottaviano, 304  
Volpicella Luigi, 148  
Volpicella Scipione, 156  
Volpini Paola, 312  
Volta Leopoldo Camillo, 99  
Voltmer Ernst, 96  
Walczaka Wojciech, 343  
Walsh Katherine J., 17  
Walter Ingeborg, 67, 432  
Wand Wittkowski Christine, 142  
Warnke Frank, 271  
Wasa Carlo Ferdinando, 350, 351  
Wasa Giovanni II Casimiro re di Polonia, 31, 344, 345  
Wasa Ladislao IV re di Polonia, 342-346, 350-352  
Wasa Ludovico IV re di Polonia, 31  
Wasa Sigismondo III re di Polonia, 26, 351  
Watzlawick Paul, 169  
Welch Evelyn, 63, 482  
Werdenberg-Heiligenberg Christoph

*Indice dei nomi*

- di, 133  
Wiesner-Hanks Merry E., 283  
Wilson Katharina M., 271  
Wilson Katherine Anne, 141  
Wisner Henryk, 342  
Wiśniowiecki Michele I re di Polonia,  
339  
Witcombe Christopher L. C. E., 241  
Wittelsbach Ferdinando, 448, 449  
Wittelsbach Margherita (Margarete),  
25, 58, 76, 124, 378  
Wojciech Gniewosz Nicola, 350  
Wójcik Zb., 345  
Wolowski Alexandre, 352  
Wunder Heide, 144  
Württemberg Barbara di Eberhard V,  
128  
Württemberg Eberhard VI, 129, 132,  
134, 136  
Württemberg Eberhard di Eberhard V,  
142  
Württemberg Eberhard V, 51, 124, 125,  
129-133, 136, 137, 139  
  
Zabaldano Antonio, 193  
Zaggia Massimo, 485  
  
Zaja Paolo, 406, 408  
Zamboni Silla, 385  
Zambrini Francesco, 227, 231, 233  
Zampese Cristina, 501  
Zamponi Florindo, 223  
Zanato Tiziano, 375  
Zanetti Cristoforo, 417  
Zanetti Guid'Antonio, 227, 231  
Zanetto, 171  
Zapperi Roberto, 219, 432  
Zarri Gabriella, 19, 21, 63, 64, 66-72,  
74, 156, 284, 294, 406, 457  
Zecchini Maurizio, 436  
Zeilinger Gabriel, 125  
Zelewski Roman, 352  
Zelioli Gaetano, 100  
Zemon Davis Natalie, 422, 423, 428  
Zerbi Fanna Myriam, 457  
Zey Claudia, 137  
Zibramonti Aurelio, 488  
Zilli Ilaria, 53  
Zlatohlàvek Martin, 523  
Zomparelli Elena, 446  
Zonta Giuseppe, 486, 496  
Zotz Thomas, 143  
Zucca Micheletto Beatrice, 335



Finito di stampare nel mese di marzo 2018  
dalla tipografia Domograf - Roma







«Europa delle Corti»  
Centro studi sulle società di antico regime

Biblioteca del Cinquecento

€ 40,00

